

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

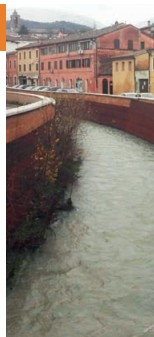
Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 15 Anno CXV 18 aprile 2026

Fabriano 5

Sul fiume Giano riprendono i lavori: il percorso in atto

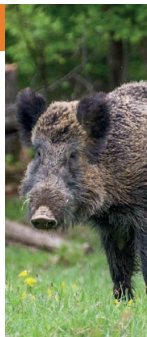
Cantiere aperto da marzo in Piazza Garibaldi per la realizzazione del collettore fognario: l'iter e le prospettive.



Fabriano 10

Allarme cinghiali sempre vivo anche in centro

Tra avvistamenti continui il Comune sollecita gli enti preposti per adottare misure di sicurezza per i cittadini.



Matelica 15

Oltre mezzo milione di euro per nuovi arredi scolastici

Il finanziamento ottenuto dal Ministero nell'ambito dei progetti per l'innovazione destinati alle scuole d'infanzia.



Sport 29

La Ristopro conquista punti salvezza

La formazione fabrianese vince ancora e si allontana dal fondo della classifica: ora servono gli ultimi sforzi.



Misurare le parole

La soluzione moderna al problema della convivenza umana – il monopolio della forza attribuito a istituzioni politiche vincolate dalla legge – è alla base dello sviluppo civile degli ultimi secoli. Il problema è che ciò che ha funzionato su base nazionale non può essere replicato su scala globale. Non esiste – né è auspicabile – uno Stato planetario dotato di legittimità e capacità coercitiva sufficienti a governare le relazioni tra Stati e tra grandi attori transnazionali. Il sistema internazionale resta così strutturalmente fragile: le regole ci sono, manca un'autorità capace di imporle in modo efficace. In questo contesto, il disordine e la violenza rimangono possibilità incombenti. Tanto più oggi, con le tante forme ibride di attacco: cyber-war, guerre economiche, manipolazioni informative, terrorismo, destabilizzazioni interne. Svanita l'illusione di un mondo retto da una crescita economica capace di elidere ogni conflitto, il rischio è quello di una progressiva erosione delle regole condivise e di una deriva verso una conflittualità sempre più esplosiva. Trump docet! La strada per superare le potenti spinte involutive sarà lunga e difficile. Percorribile a condizione di non perdere quei pochi punti di riferimento a cui è possibile oggi appellarsi. Il primo è la necessità di non distruggere quegli elementi del diritto internazionale costruiti nel corso degli ultimi decenni. Organizzazioni multilaterali, trattati, corti internazionali, norme umanitarie rappresentano un patrimonio fragile ma prezioso. Essi non hanno eliminato la guerra né garantito una giustizia perfetta, ma hanno contribuito a contenere l'arbitrio e a creare spazi di negoziazione. Smantellare o delegittimare queste strutture in nome di un realismo cinico o di una sovranità assoluta non fa altro che accelerare la spirale della violenza. Difendere il diritto internazionale non significa idealizzarlo o ignorarne i limiti. Significa piuttosto riconoscere che, in un mondo privo di un sovrano globale, le regole condivise rappresentano l'unico argine contro la logica della forza. Il loro rafforzamento passa attraverso la riforma delle istituzioni esistenti, una maggiore inclusività nei processi decisionali e un impegno concreto degli Stati nel rispettare gli impegni assunti. Senza questo minimo comune denominatore normativo, la fiducia - già molto fragile - rischia di dissolversi ulteriormente. Un secondo punto di riferimento consiste nel non essere moltiplicatori attivi della violenza. In un sistema interconnesso, ogni azione ha effetti che si propagano ben oltre le intenzioni originarie. Decisioni unilaterali, escalation retoriche, sanzioni indiscriminate, interventi militari privi di un chiaro orizzonte politico possono innescare dinamiche difficili da controllare. Come le vicende di questi ultimi anni (Ucraina, Gaza, Iran) mostrano chiaramente. Nella situazione in cui ci troviamo, l'uso diretto della forza non fa altro che buttare benzina sul fuoco. (...)

(segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi

Nuovi... Profili



Al via il progetto di costruzione della Palazzina Emergenze Urgenze dell'Ospedale Profili. Un traguardo atteso da anni e che farà compiere un passo in avanti alla sanità locale. Al tempo stesso un nuovo servizio per la cittadinanza sarà la Casa della Comunità, con numerosi ambulatori specialistici che favoriranno la continuità assistenziale.

SERVIZI A PAG. 3
di Alessandro Moscè

Sempre più alunni restano a scuola

di ALBERTO CAMPOLEONI

Viene dall'Istat una notizia molto positiva per la nostra scuola e per il mondo dei più giovani: la dispersione scolastica nel 2025 in Italia è scesa all'8,2% (6,7% considerando soltanto gli studenti con cittadinanza italiana). Nel 2020 la percentuale di chi abbandonava la scuola era del 14,2%.

Il miglioramento è importante e va sottolineato anche il fatto che abbiamo raggiunto e superato in anticipo il target definito da Agenda 2030 della Ue, cioè il 9%. Si può immaginare la soddisfazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Giuseppe Valditara, in una Nota, parla di "quadro estremamente positivo" riferendosi ai dati Istat appena pubblicati e sottolinea i "progressi fatti nel nostro Paese dal 2022 a oggi con l'attuale Governo". Il ministro continua: "I numeri sono eloquenti: partendo da un 11,5% nel 2022, la politica scolastica del Governo Meloni ha conseguito il 10,5% nel 2023, il 9,8% nel 2024 per arrivare al dato attuale dell'8,2%, che vede l'Italia in controtendenza positiva rispetto ad altri Paesi. Ricordiamo che nel 2024 la Germania aveva un tasso di dispersione pari a 12,9% e Paesi come Estonia, nel 2024, all'11%, Danimarca al 10,4%, Finlandia al 9,6%, negli ultimi anni hanno registrato un trend negativo con un aumento della dispersione scolastica".

Tra le politiche di successo del Governo, Valditara ricorda l'introduzione di Agenda Sud e Agenda Nord, "con lo sviluppo di didattiche innovative" oltre al Decreto Caivano "che ha previsto norme e procedure più serie e rigorose per contrastare la violazione dell'obbligo di frequenza scolastica". A questo proposito il titolare di Viale Trastevere ricorda i dati della Campania dove, "nell'anno scolastico 2024/2025 sono stati recuperati circa 8.000 studenti che avevano abbandonato la scuola".

Dai dati Istat risulta anche il buon risultato della Calabria (6,5% contro il 16,9% del 2020). Restano comunque le solite situazioni di disparità, per cui nel Mezzogiorno la dispersione scolastica è



al 10,1%, 3,2 punti in più rispetto al Nord (6,9%) e poco più di 2 punti in più rispetto al Centro (7,7%). La regione con la dispersione scolastica più bassa è l'Umbria (4,9%), i valori più elevati sono in Sicilia (13,7%) e in Sardegna (13,6 per cento). Indubbiamente siamo di fronte a un quadro positivo e a un miglioramento netto della situazione rispetto al passato. Anche se restano alcuni problemi legati alla popolazione scolastica con cittadinanza straniera: nel 2025 le uscite precoci sono ancora al 26,2%, comunque in miglioramento rispetto al 2022 quando erano al 30,1%. Un altro dato positivo, tuttavia, si registra sul versante dei cosiddetti Neet (cioè quei giovani che non studiano né lavorano) ed è probabilmente strettamente legato al calo degli abbandoni scolastici: nel 2025 il fenomeno dei Neet ha fatto registrare un significativo miglioramento, per cui la percentuale è scesa al 13,3%, quasi due punti in meno del 15,2% registrato solo l'anno prima, nel 2024. Se poi si allunga lo sguardo nel passato, fino al 2020, il risultato risulta ancora più eclatante: 6 anni fa, infatti, la percentuale dei giovani senza studio né lavoro era addirittura del 23,7%. Il passo avanti è evidente: ora tocca fare ancora meglio. Il gap tra le diverse regioni del Paese, così come quello rispetto ai giovani stranieri rappresenta la prossima sfida.

Misurare le parole

(Segue da pagina 1)

(...) Ciò che serve è una cultura politica capace di valutare le conseguenze a lungo termine, di privilegiare la prudenza strategica e di riconoscere la complessità delle situazioni. Non essere moltiplicatori di violenza significa, altresì, rifiutare la dottrina – tanto di moda oggi – dell'attacco preventivo. Rappresentare l'altro come nemico assoluto, costruire identità contrapposte e irriducibili, semplificare in modo manicheo le controversie rafforza l'idea che la guerra sia la soluzione. Per avere pace bisogna prima disarmare i cuori. Infine, il terzo riferimento riguarda il potenziamento di concreti punti di collaborazione e integrazione, non soltanto sul piano economico, ma anche su quello culturale e sociale. L'esperienza degli ultimi decenni ha mostrato come l'interdipendenza economica, pur importante, non sia sufficiente a garantire relazioni pacifiche e costruttive. Quando manca un senso condiviso di appartenenza a una comune umanità, le reti commerciali e finanziarie possono essere rapidamente trasformate in strumenti di competizione aggressiva. Per questo diventa cruciale investire in forme di cooperazione che favoriscano la conoscenza reciproca, il dialogo interculturale, la costruzione di legami sociali transnazionali. Scambi educativi, progetti scientifici comuni, iniziative culturali, politiche di sviluppo sostenibile condivise possono contribuire a creare un tessuto relazionale più denso e resiliente. In un mondo segnato da profonde differenze storiche e politiche, l'integrazione non può essere imposta dall'alto, ma deve essere costruita pazientemente attraverso pratiche quotidiane di collaborazione. È una sfida difficile, che richiede visione politica, responsabilità morale e creatività istituzionale. Ma è anche l'unica strada percorribile se vogliamo evitare che il XXI secolo sia ricordato come un'epoca di regressione violenta anziché di maturazione civile. Ce lo diciamo più volte ma mai come in questo momento bisognerebbe ripartire dall'educazione. Ma cosa vuol dire? L'educazione è mirata all'affermazione della persona – cuore, ragione, affettività – perché sia libera dal potere e in relazione positiva con gli altri, perciò protagonista di popolo e di storia. La pace, la costruttività, la collaborazione nascono da qui: da questa educazione, dalla rinascita dell'io. Uso della ragione e dell'affettività significa desiderio e fatica del conoscere, dell'argomentare, del confrontarsi con apertura all'altro, del cercare convergenze e cooperazione dovunque possibile. Diversamente ci ficchiamo come in una "aiola che ci fa tanto feroci", l'un contro l'altro armati: armati di pregiudizio, di estraneità, di parole d'odio che, ahimè, inondano i social. Non è mica una bizzarria, è educazione, che Papa Leone abbia proposto come digiuno quaresimale l'astensione dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo: "Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace". Per l'uomo il linguaggio non è un dettaglio, è la forma fondamentale di ciò che gli bolle dentro nella relazione con gli altri. Purtroppo il linguaggio aggressivo fino all'insulto (pensiamo alle recenti parole di Trump contro il Papa) è divenuto molto in uso nella politica e nei media, per la smania di consenso o di audience. Il linguaggio brutale indica una concezione della realtà totalmente in balia della forza. Le agenzie educative sono la famiglia, la scuola, la chiesa: le quali sono messe come sono messe, ma resta il fatto che la missione educativa è nel loro dna, quindi vale la pena lavorarci. Poi c'è un altro mondo che potrebbe avere una grande valenza educativa: è il mondo dei corpi intermedi, del terzo settore e del volontariato. In Italia una realtà imponente. Rappresentano legittimi interessi da mettere nel concerto della più vasta collettività; oppure rispondono operativamente a una serie numerosa e importante di bisogni senza lucrarne. Se un'osservazione si può fare è questa: tutte queste realtà potrebbero anche più efficacemente contribuire al bene libero, pacifico e operoso di tutti, laddove operatori e volontari fossero aiutati a vivere la loro opera non solo come prestazione offerta, ma anche come esperienza educativa, di crescita della coscienza di sé, di cambiamento, di apprendimento di un modo nuovo più giusto e adeguato di guardare tutta la vita, gli altri, la società. Il senso dell'azione caritativa è principalmente quello di imparare, facendo, la gratuità in tutti i rapporti. Se non è vero disarmo questo...

Carlo Cammoranesi

Ripartire dal cambiamento

Nella complessità del cambiamento occorre riscoprire il senso del legame tra vita e pensiero

di PAOLO BUSTAFFA

Il cambiamento a volte fa paura, ma solo finché siamo in movimento possiamo restare in equilibrio. Lo sanno bene tutti coloro che vanno in moto o in bicicletta. Se ci fermiamo l'equilibrio si spezza e siamo costretti tra due alternative: cadere o mettere i piedi per terra. È una legge della fisica. Ma il movimento non basta a garantire il raggiungimento di una buona meta; occorrono punti di riferimento e degli sherpa che guidino il cammino".

Così scrive Renzo Romeo, direttore di "Dialoghi" il trimestrale dell'Azione cattolica italiana, nell'editoriale del n.1/ 2026. La rivista compie 25 anni e "Ripartire dal cambiamento" è il messaggio che rivolge a quanti stanno attraversando il buio dei conflitti e dell'indifferenza. A viandanti disorientati o distratti il dialogo viene proposto come via maestra per rispondere in positivo alla menzogna e alla superficialità. Pensando al cammino della speranza che si pone come alternativa alla deriva del fatalismo il cardinale Matteo Zuppi nell'apertura del numero della rivista richiama l'urgenza e l'importanza di "dialogare sempre di più e sempre e meglio" nella consapevolezza che soprattutto nella comunicazione sono i muri ad avere la meglio sui ponti.

Viene suggerito un percorso intellettuale e spirituale che trovi concretezza: una prospettiva che il presidente della Repubblica

Sergio Mattarella rilancia nell'augurio che il dialogo "continui a essere centro e motore di ascolto, di partecipazione, di impulso nella ricerca del bene comune, secondo i principi espressi e tutelati dalla nostra Costituzione".

Tre citazioni per accennare alla formazione della coscienza e al primato del pensiero che, ritrovata la loro sorgente, si propongono come dono e come responsabilità, come fatica e come bellezza, come uno stare nella storia con l'intelligenza dell'amore.

Nelle pagine di questo numero di "Dialoghi" vengono proposti due laici, Vittorio Bachelet e Giuseppe Lazzati, quali testimoni e maestri del legame fecondo tra pensiero, fede, vita. Un legame in cui le rispettive autonomie non sono separate neppure nei terreni accidentati dell'impegno per la città e per la democrazia. Ci si imbatte nelle pagine di "Dialoghi" in una domanda: "è possibile affrontare questa accelerazione senza sentirsi semplicemente travolti da essa, sapendo di non poterla completamente dominare ma senza per questo rinunciare del tutto a governarla?"

La risposta è che nella complessità del cambiamento occorre riscoprire il senso del legame tra vita e pensiero, di riflesso si possono ritrovare le ragioni del dialogo e farne una forza capace di cambiare la direzione della storia. Ci sono dunque fonti di conoscenza e di approfondimento a cui attingere le ragioni e la forza per fare del cambiamento non un'esperienza di paura e di chiusura ma un'occasione di speranza e di dialogo.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccie, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diaconia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletto di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblica, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Un traguardo atteso da anni

servizi di **ALESSANDRO MOSCÈ**

L Cambiamenti della città, qui come dappertutto, non potranno che avvenire attraverso la costruzione di opere pubbliche. Non solo perché le strutture sono visibili a tutti e ovviamente necessarie, ma perché attraverso di esse passano i servizi al cittadino in una fase in cui le trasformazioni tecnologiche e digitali segnano il passo. Lo sblocco dei lavori del polo sanitario Emergenze Urgenze dell'Ospedale Profili è la notizia delle notizie: il risultato ottenuto appare importante come pochi altri negli ultimi dieci, quindici anni. Sta a significare che la sanità locale, in parte ridimensionata dai costi, dalla carenza di personale, dalle lunghe liste d'attesa e dell'aumento della spesa privata, ora vira verso uno sviluppo all'avanguardia. Non rimarremo indietro: il nosocomio di Fabriano sarà rilanciato con un'area e un modello appositamente dedicati. Come rimarcato dal Governatore delle Marche Francesco Acquaroli, velocità, affidabilità e sicurezza sono elementi fondamentali nella gestione dei percorsi di cura. Il polo Emergenze Urgenze arriverà in un momento in cui il sistema sanitario nazionale subisce un declino costante generando un progressivo indebolimento nella capacità di rispondere alle necessità dei pazienti. Leggendo l'accurata analisi pubblicata sul sito



Due momenti del via ai lavori della Palazzina delle Emergenze Urgenze

www.quotidianosanita.it, da anni abbiamo visto moltiplicarsi, specialmente nei comuni più piccoli del Paese, manifestazioni dei sindaci per la tutela del proprio ospedale, rivendicandolo come

La struttura che fa compiere un salto di qualità nella gestione sanitaria

elemento identitario oltre che sanitario per la propria comunità. Tuttavia la rivendicazione di un diritto come la salute in forma individuale e territoriale ha portato ulteriori conflitti e contraddizioni. Infatti le scelte sulla razionalizzazione delle risorse si sarebbero dovute basare su un'attenta valutazione delle necessità cliniche e organizzative e non

in toto, in relazione alle potenzialità economiche delle regioni e ai loro bisogni, ha nel tempo sgretolato l'impalcatura del sistema. Di fatto si è determinato un divario crescente nei territori delle stesse regioni, moltiplicando le distanze organizzative tra nord e sud, peggiorando il dialogo tra il territorio e gli ospedali. Il settore, nonostante tutto, è in costante evoluzione, per cui la sanità si confronta con il bisogno di integrare le infrastrutture per migliorare la qualità dei servizi. A tal proposito sappiamo che l'adozione di nuove tecnologie non è da considerare un punto di arrivo, ma un processo in continua evoluzione. Il futuro si costruisce attraverso soluzioni intelligenti pensate per snellire i flussi, per migliorare l'integrazione tra i professionisti e le strutture e per rendere più efficienti i percorsi diagnostici. Come detto la volontà della Regione Marche è di realizzare una rete sanitaria tecnologicamente avanzata, in grado di offrire esami accurati e di alta qualità. I progressi nel campo dell'intelligenza artificiale offrono opportunità senza precedenti per rivoluzionare l'assistenza rendendola più efficace ed economicamente sostenibile. Promuovendo l'integrazione dell'intelligenza artificiale attraverso politiche adeguate, è possibile accrescere l'equità, migliorare l'assistenza e garantire che i nuovi trattamenti e i nuovi medicinali vadano a beneficio della società e dunque dell'individuo. L'intelligenza artificiale può ridurre i costi e razionalizzare i compiti amministrativi come la programmazione dei pazienti, la fatturazione e la gestione elettronica delle cartelle cliniche attraverso l'automazione delle operazioni, consentendo ai professionisti di concentrarsi maggiormente sulla cura del paziente.

sulla geografia politica o sulla pressione locale. Invece la mancanza di una strategia d'insieme e di un osservatorio clinico nazionale capace di analizzare i punti chiave dell'assistenza sanitaria

La Palazzina delle Emergenze Urgenze

E' stato dato il via ai lavori per la realizzazione del nuovo Polo Emergenze Urgenze di Fabriano, un intervento fondamentale per migliorare la qualità dei servizi sanitari offerti alla cittadinanza. L'importo totale dell'opera ospedaliera è pari a 21.450.000 euro, finanziato con i fondi per la ricostruzione. Sul luogo dove sorgerà la palazzina, il 2 aprile erano presenti l'assessore regionale all'Edilizia sanitaria Francesco Baldelli, il Commissario straordinario al sisma 2016 Guido Castelli e il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo. Sono intervenuti anche le consigliere regionali Mirella Battistoni e Chiara Biondi e l'eurodeputato Carlo Ciccio. "Oggi parte un altro cantiere di fondamentale importanza per la nostra Regione", ha dichiarato l'assessore Baldelli, "perché l'Ospedale Profili di Fabriano è un punto di riferimento per questa zona dell'entroterra marchigiano, tra l'altro ai confini con l'Umbria. Si tratta di un passaggio significativo nel processo di rafforzamento della rete regionale delle Emergenze Urgenze e della messa in sicurezza del patrimonio sanitario". Un investimento cospicuo che doterà questo polo delle migliori tecnologie esistenti al momento. Avremo quattro nuove sale operatorie all'avanguardia, sette posti letto di terapia intensiva e due di subintensiva, oltre alla diagnostica. "Abbiamo atteso molto tempo", ha aggiunto Baldelli, "ma lo abbiamo fatto per portare l'ospedale agli stessi livelli prestazionali delle nuove strutture che stiamo costruendo in tutte le Marche. Una vera e propria rivoluzione da un punto di vista dell'edilizia sanitaria delle Marche per entrare finalmente nella serie A dei presidi ospedalieri italiani ed europei". "La sequenza sismica del 2016 e del 2017", ha detto il Commissario straordinario al sisma 2016 Guido Castelli, "ha colpito duramente non solo il patrimonio edilizio, ma anche infrastrutture fondamentali come quelle ospedaliere. Per questo abbiamo svolto un lavoro scrupoloso verificando l'adeguatezza dei finanziamenti e reperendo in stretto



Il polo ospedaliero a Fabriano: si parte con la fase esecutiva

raccordo con la Regione Marche le risorse necessarie a garantire progettazioni all'altezza degli standard più avanzati". Il caso di Fabriano è davvero emblematico: siamo passati da una previsione iniziale di 10 milioni a un investimento complessivo di oltre 21 milioni di euro, proprio per assicurare un intervento rispondente ai bisogni del territorio. L'obiettivo del Governatore Francesco Acquaroli, insieme alla filiera istituzionale, è quello di restituire, migliorandola, la qualità del servizio ospedaliero a Fabriano, così come in tutta la Regione. A tale riguardo merita di essere ricordato che nel cratere marchigiano è stata già completata la realizzazione dell'ospedale di Amandola, mentre i lavori per quello di Tolentino e per la casa di riposo di San Ginesio sono in corso. L'intervento a Fabriano rappresenta in modo concreto il senso della riparazione non solo fisica, ma anche sociale ed economica, che si sta realizzando nell'Appennino centrale. "L'avvio dei lavori per il nuovo Polo Emergenze Urgenze di Fabriano rappresenta un momento importante per la nostra città", ha commentato il sindaco Daniela Ghergo. "Un'attesa lunga, ma ci auguriamo che i lavori possano procedere speditamente. Salutiamo questo giorno consapevoli che ci sono ancora molti problemi da affrontare, come ad esempio l'ala dell'ospedale terremotata. Speriamo che questo sia l'inizio di un percorso che porti a risolvere tutte le criticità".

L'edificio, progettato come struttura strategica antisismica, sarà in grado di garantire la continuità dei servizi ospedalieri anche in caso di un terremoto, grazie all'isolamento alla base ottenuto con dodici isolatori elastomerici. Come già riferito, il nuovo Polo Emergenze Urgenze di Fabriano sarà composto da due piani fuori terra e da uno seminterrato, ciascuno di circa 1.260 metri quadrati e sarà dotato di diagnostica di emergenza con Tac, Risonanza magnetica ed ecografo, rianimazione con sette posti letto e due ulteriori posti di terapia subintensiva. Inoltre un blocco operatorio con quattro sale e passerella di collegamento al presidio esistente. I lavori sono già iniziati con la consegna delle aree alla ditta aggiudicataria e la cantierizzazione. Si parte dalla realizzazione del nuovo parcheggio. L'appalto integrato è stato affidato alla società Torelli-Dottori di Cupramontana: la durata stimata dei lavori è di circa due anni.

La Casa della Comunità

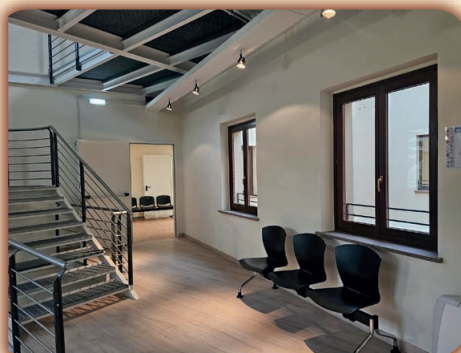
Un nuovo servizio nell'ambito della sanità cittadina

Sempre in ambito sanitario, nel cuore della riforma nazionale, dal 2 aprile, a Fabriano, è attiva la Casa della Comunità ubicata in via Marconi. La palazzina è stata ristrutturata con i fondi dedicati del Pnrr nel rispetto dei più moderni standard qualitativi e assistenziali. Nel piano terra la palazzina accoglie il PUA (Punto Unico di Accesso), l'UCA (Unità di Continuità Assistenziale), una stanza per la rappresentanza e la partecipazione dei cittadini e la COT (Centrale Operativa Territoriale). Al primo piano sono ubicati gli ambulatori specialistici territoriali di Pneumologia, Dermatologia, Fisiatria, Nutrizione Clinica, Neurologia, Cardiologia, Otorinolaringoiatria, nonché l'ambulatorio per le ferite difficili, la

segreteria e gli infermieri delle Cure Domiciliari (ADI), l'ambulatorio di continuità assistenziale, l'ambulatorio infermieristico territoriale, un ambulatorio per le attività di assistenza primaria. Al secondo piano si trovano la direzione del distretto, un'aula polifunzionale, l'ufficio rimborsi oncologici, l'infermiere di famiglia/comunità, quindi i servizi di Diabetologia, la Neurologia (Centro Disturbi Cognitivi e Demenze), l'ambulatorio del Pediatra specialista ambulatoriale, l'ambulatorio STP per gli stranieri e l'ufficio della protesica. La Casa della Comunità rappresenta un punto importante

di assistenza e prossimità territoriale, essendo una struttura sanitaria di prossimità prevista dal Pnrr integrata e vicina al cittadino, fungendo da hub territoriale per medici di medicina generale, specialisti ed infermieri e offrendo servizi come i punti unici di accesso, che sono dei riferimenti per valutazioni multidimensionali, particolarmente per anziani e fragili, servizi sanitari, atti-

vità poliambulatoriali e gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali, promozione della salute e continuità delle cure tra territorio e ospedale. La Casa della Comunità è parte fondamentale della riforma dello stesso welfare comunitario, facilitando l'accesso alle cure e valorizzando le figure professionali a favore dei bisogni di salute.





Auguri al nostro Vescovo

Tantissimi auguri da parte della redazione de "L'Azione" al nostro Vescovo Francesco Massara nell'anniversario della sua ordinazione sacerdotale di venerdì 17 aprile, assicurandogli vicinanza e preghiera nello svolgimento del suo ministero pastorale.

Sofia Raffaeli impegnata a Baku per la terza tappa della Coppa del Mondo

A Baku in Azerbaijan torna il grande spettacolo della ginnastica ritmica mondiale. Dal 17 al 19 aprile, nella capitale azera, va in scena la terza tappa della Coppa del Mondo, uno degli appuntamenti più attesi della stagione internazionale e già proiettato verso il percorso di qualificazione ai Giochi Olimpici di Los Angeles 2028. Al centro della scena ci sarà ancora una volta Sofia Raffaeli, atleta della Ginnastica Fabiano e punto di riferimento della Nazionale che ha fatto la storia della ritmica italiana e mondiale. Dopo un esordio brillante nella prima uscita stagionale di Coppa del Mondo — impreziosito da quattro medaglie (tre bronzi e un argento) — la campionessa fabrianese torna in pedana dal 17 al 18 aprile per misurarsi con il massimo livello mondiale. Quella di Baku sarà molto più di una semplice gara: è il primo vero banco di prova contro tutte le migliori interpreti della disciplina, tra cui spicca la campionessa olimpica e mondiale Daria Varfolomeev. Un confronto attesissimo, che rappresenta anche un passaggio simbolico tra due delle protagoniste assolute della ritmica contemporanea. Raffaeli arriva a questo appuntamento in una fase di costruzione. I nuovi esercizi sono ancora in evoluzione, sotto la guida della nuova allenatrice Amina Zaripova,



figura di enorme esperienza internazionale. Il lavoro tecnico è in pieno sviluppo e, nonostante un ritardo nella preparazione rispetto ad alcune rivali, l'azzurra è pronta a giocare le sue carte con determinazione, cercando di mettere pressione alle avversarie di sempre. Il parterre delle individualiste è di altissimo livello. In pedana scenderanno, tra le altre, Arina Kovshova e Sofia Ileriakova (Russia/AIN2), Alina Gornosko e Daria Tkacheva (Bielorussia/AIN1), Takhmina Ikromova e Lola Dzhuraeva (Uzbekistan), Natalia De La Rosa (USA), Taisiya Onofriy-chuk e Paulina Karika (Ucraina), Hatiche Gokche Emir (Turchia), Liliana Levinski (Polonia), Asel Arapova (Kirghizistan), Akmaral Yerekesheva e Aybota Ertaykyzy (Kazakistan),

oltre all'altra azzurra Tara Dragas. Presente anche un blocco molto competitivo dalla Germania con Lada Pusch e Margarita Kolosov, oltre naturalmente a Varfolomeev. Grande interesse anche per la competizione a squadre, dove saranno protagonisti gruppi di altissimo livello: Bulgaria, Brasile, Spagna, Germania, Israele, Italia (con il gruppo che si allena a Chieti composta da Chiara Badii - Raffaello Motto -, Sasha Mukhina - San Giorgio di Desio 79 -, Gaia Pozzi - San Giorgio di Desio 79 -, Serena Ottaviani - Ginnastica Fabiano/Aeronautica Militare -, Sofia Sicignano - Raffaello Motto - e Bianca Vignozzi - Raffaello Motto - argento nella finale al misto (cerchi e clavette), Giappone, Ucraina, Uzbekistan, Bielorussia/AIN1 e Russia/AIN2. Per Sofia Raffaeli, dunque, si apre un weekend cruciale. Non solo per il risultato immediato, ma per testare il proprio stato di forma e misurare il lavoro svolto finora. In un contesto così competitivo, ogni esercizio diventa un tassello fondamentale verso i grandi obiettivi della stagione. Baku è pronta. Il mondo della ginnastica ritmica anche. E Sofia Raffaeli, ancora una volta, è al centro della scena.

Angelo Campioni

I bersaglieri al Museo di Camponocecchio

Domenica 26 aprile, l'associazione "amici del museo della grande guerra" in collaborazione con l'associazione bersaglieri, organizza un raduno in occasione della benedizione di un'edicola dedicata all'Assunta nei pressi della sede della raccolta museale "Rocco Cecchi". L'evento avrà inizio alle ore 10 con l'ammassamento nei pressi della chiesa parrocchiale di Camponocecchio, ed a seguire la deposizione di una corona di alloro al locale monumento ai caduti. Dopo

alcuni pezzi eseguiti dalla fanfara bersaglieri di Jesi-Ostra, sarà celebrata una Santa Messa nel piazzale antistante alla raccolta museale, ove al termine Mons. Giancarlo Vecerrica benedirà l'immagine sacra. Dopo un gagliardo pranzo cremisi, nel pomeriggio, sarà possibile visitare il museo, che sempre di più raccoglie consensi e si rivela uno strumento utilissimo per la conoscenza ed il ricordo di una delle pagine più importanti della nostra storia.

Sulla linea Civitanova-Albacina lavori in corso

Dall'11 aprile al 27 giugno, Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) effettuerà lavori di potenziamento infrastrutturale sulla linea Civitanova-Albacina. Nel dettaglio... Dall'11 aprile al 27 giugno, sulla tratta Macerata e Fabriano, tratta PM 228 - Albacina: realizzazione attività propedeutiche al nuovo piano regolatore della stazione di Albacina; Elettrificazione tratta Macerata -Albacina; Adeguamento e rifacimento stazione di Macerata; Attività di risanamento delle opere d'arte tra Castelraimondo e

Matelica; Implementazione sistema ERTMS, (European Rail Transport Management System) il più evoluto sistema per la supervisione e il controllo della marcia dei treni, una tecnologia che permette di sfruttare appieno il potenziale della rete e di gestire in modo più efficiente eventuali anomalie con interventi lungo tutta la direttrice. Un upgrading degli attuali sistemi di sicurezza e segnalamento del sistema ferroviario agli standard usati sulle linee ad Alta Velocità.

Compro e Vendo

VENDESI

A Vetralla VENDESI rustico di 120 mq a 1 km da Fabriano, posizione assolata, aria pulita. Da non perdere! Immobile privo d'impianti, da ristrutturare completamente, non soggetto all'obbligo di Ape. Tel. 379 2815218

La sfida della scuola di pace con don Tonio Dell'Olio

Dopo aver esplorato i conflitti attraverso l'obiettivo di Emanuele Satolli e la penna coraggiosa di Asmae Dachan, il percorso "Disarmati e Disarmanti" prosegue il suo cammino di respiro internazionale. **Venerdì 24 aprile** alle ore 18, presso la Sala Ubaldi, il Tavolo della Pace ospiterà don Tonio Dell'Olio, una figura che incarna la sintesi profonda tra la cura della parola e l'azione sul campo. Sacerdote, giornalista e "costruttore di ponti", don Tonio è redattore sin dal "numero zero" di Mosaico di Pace, la storica rivista fondata da don Tonino Bello di cui è stato anche direttore. Oggi continua a interrogare l'attualità attraverso la sua rubrica quotidiana "Mosaico dei giorni", un esercizio di lettura sapiente che smaschera le logiche della violenza. Il suo impegno non si è mai fermato ai confini nazionali: fondatore di Libera Internazionale insieme a don Luigi Ciotti, ha lavorato per esportare il modello della legalità e della giustizia sociale in tutto il mondo, convinto che la pace non possa prescindere dalla dignità di ogni popolo.



Don Tonio Dell'Olio

Oggi, come presidente della Commissione Spirito di Assisi, don Tonio coordina il dialogo tra le religioni voluto da San Giovanni Paolo II, convinto che la fede debba essere uno strumento di riconciliazione e mai di divisione. A Fabriano ci guiderà in una riflessione necessaria: "Religioni e guerre. Secondo te, Dio a chi darà retta?". Un incontro che non è solo una conferenza, ma una tappa fondamentale per chiunque voglia comprendere come restare umani e "disarmati" nella complessità del nostro tempo.

**IMPIANTI E MANUTENZIONI
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com

UNIVERSITÀ POPOLARE FABRIANO

Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 16 aprile
Federico Piantatelli
"Si viaggiare: esperienze di viaggi intorno al mondo (quarta parte)"

Martedì 21 aprile
Maria Cristina Corvo
"Oltre l'aureola. Chi era davvero Maria"

Giovedì 23 aprile
Federico Piantatelli
"Si viaggiare: esperienze di viaggi intorno al mondo (quinta parte)"

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 18 e domenica 19 aprile
MONZALI
Piazzale G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

EDICOLE
Domenica 19 aprile
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

DISTRIBUTORI
Domenica 19 aprile
Self-service aperto in tutti i distributori

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30 domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30 sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063 www.viaggidelgentile.it

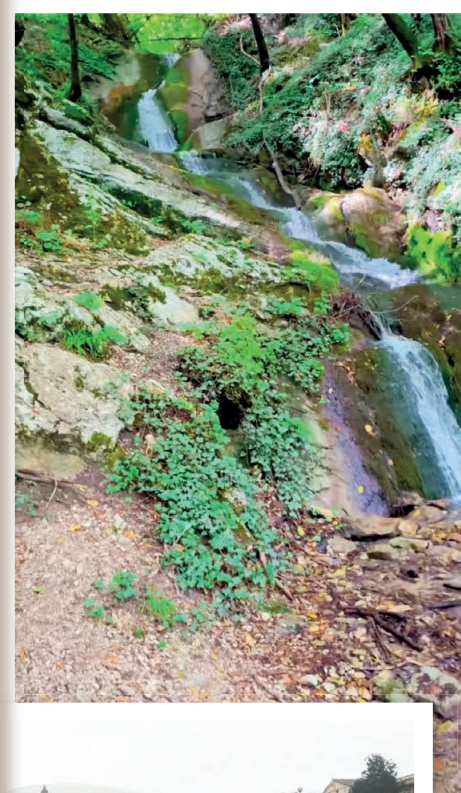
Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiuso
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Agenzia viaggi Gattinoni Travel Point Fabriano
Viale Stelluti Scala, 137
Tel 0732 098020
Orari: Dal lun a ven 10 -13 / 15.30 -19.30 sabato 09.00 -12.30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA

Il fiume scorre dal passato

La valorizzazione del Giano passa dall'interazione tra enti istituzionali e associazioni



di ALESSANDRO MOSCÈ

L'amministrazione comunale ha manifestato l'intenzione di eseguire dei lavori sul fiume Giano (ne riferisce a parte l'assessore Lorenzo Vergnetta). Da tempo si discute su come ottimizzare al meglio il corso d'acqua, spesso considerato più un ingombro che una risorsa, nonostante sia stato fondamentale per l'industria cartaria e le gualchiere di Fabriano, determinando, di fatto, l'economia cittadina e del comprensorio a partire dalle pendici del Monte Maggio dove nasce e proseguendo nel borgo di Cancelli, nel cuore dell'Appennino Umbro-Marchigiano.

L'INTERVENTO DELL'UNIONE MONTANA

Nell'ambito delle collaborazioni tra il Comune e l'Unione Montana dell'Esino Frasassi (guidata da Giancarlo Sagromola) ci si sta occupando della prevenzione e della mitigazione del rischio dell'assetto idrogeologico in due tratti del Giano. L'intervento finanziato dal FOSMIT (Fondo di Sviluppo delle Montagne Italiane) è volto ad evitare l'erosione lungo il tratto del fiume che precede il centro cittadino. Parliamo dell'area dove si trovano i fabbricati delle ex Cartiere Miliani sulla quale sono state inserite le cosiddette cestonate a protezione della sponda sinistra, mentre dirimpetto sono state realizzate delle massicciate. La prima parte dei lavori si è conclusa a novembre dello scorso anno con l'eliminazione, tra l'altro, di un pioppo crollato nell'alveo fluviale. L'ex sindaco Roberto Sorci, consigliere di minoranza, rimarca che la conformazione di Fabriano comporta la presenza di "corridoi naturali" lungo il Giano, fungendo da viatico nel collegamento tra la campagna e il cuore dell'abitato e rendendo complesso isolare gli spazi per catture i cinghiali, i quali si muovono indisturbati risalendo le sponde del fiume. Intanto la Giunta Ghergo ha affrontato la questione che porterà alla firma, nei prossimi giorni, di un'ordinanza: sono state gettate le basi per un impegno sul tema della convivenza pacifica con gli animali selvatici. E' prevista una consulenza scientifica per guidare il cambiamento attraverso il dialogo e per garantire la sicurezza pubblica dei cittadini.

I SUGGERIMENTI DEL MONDO ASSOCIAZIONISTICO

Ricordiamo, negli anni, la fervente attività del comitato "Alla scoperta del Giano" e di "Fabriano storica" che hanno messo in atto una serie di azioni: la presentazione di una petizione popolare sullo scoperchiamento del fiume; l'organizzazione di convegni e di mostre; l'esplorazione del torrente con l'ausilio di esperti; l'ideazione del motto "il fiume è vita, ridiamo vita a Fabriano", auspicando una città declinata sotto il profilo turistico. "Passeggiando tra la storia" è il progetto di un gruppo studenti universitari che ha bonificato un'area abbandonata realizzando un percorso naturalistico aperto a tutti e dove si incontrano un torrione tardomedievale, il Ponte di San Lorenzo con l'omonima chiesa e il Fiume Giano. Da non dimenticare l'anello di Giano, un cammino naturalistico e paesaggistico di più di cento chilometri che il Cai ha suddiviso in dieci tappe partendo da Fabriano in direzione sud-ovest verso il Monte Serrasanta (vicino Gualdo Tadino). Si prosegue sul Sentiero Italia in direzione nord verso il Monte Cucco e fino al Monastero di Fonte Avellana sul Monte Catria. Ad est si va verso la Gola di Frasassi e a sud verso il Monte San Vicino. E' stato spesso rimarcato che il toponimo Giano nasce probabilmente in età umanistica ad opera di eruditi che vollero associare il nome del fiume al dio della tradizione romana Janus. Non se ne ha traccia prima della fine del XIV secolo e anche in questo caso compare raramente e non in atti ufficiali, venendo utilizzato dai notai soltanto dal XVII secolo. Di notevole interesse il Ponte della Aera, la struttura medievale attribuita all'architetto toscano Bernardo Rossellino, che nel XVI secolo Giorgio Vasari citò nella sua opera omnia "Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti". Il ponte, oggi coperto, è riemerso grazie all'utilizzo di dettagliate ricostruzioni storiche con l'ausilio di elaborazioni 3D prodotte dall'intelligenza artificiale.

LO SPIRITO DEL FIUME

Da menzionare la prima edizione del Festival "Lo Spirito del Fiume", un evento diffuso tenutosi nell'ottobre scorso, che ha unito escursioni, laboratori, giochi e una sorta di riflessione collettiva.



Vi hanno preso parte l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Legambiente Marche e la Cooperativa Sociale Opera con il sostegno della Fondazione CariVerona e della Fondazione Carifac. Sono stati coinvolti 500 giovani in un percorso di educazione ambientale e di cittadinanza attiva ispirato al modello STREAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte, Matematica e Resilienza). Il festival, avviato alla seconda edizione, ha inteso ispirare nuove forme di comunità e sviluppo sostenibile coniugando la storia e la memoria del fiume Giano e del fiume Sentino. Quest'ultimo, come è noto, incontra Sassoferrato, l'antica città romana di Sentinum dalla quale prende il nome. Il Sentino dà origine all'imponente Gola di Frasassi, alle omonime grotte famose in tutto il mondo e alle acque sulfuree di San Vittore Terme. Al Centro per le Famiglie di San Vittore, durante il festival, si sono svolte varie letture nell'ambito del progetto "Nati per Leggere" dedicato ai bambini. Il complesso del San Benedetto di Fabriano, tramite l'associazione Wigwam, ha organizzato un laboratorio con contest di scrittura creativa a tema ambientale, racconti e contenuti multimediali, workshop divulgativi su sostenibilità e turismo eco-compatibile. Una rassegna di giochi di ruolo a tema "fiume" è stata curata dall'associazione Lokendil per avvicinare grandi e piccoli all'educazione ambientale.

Attualità e prospettive sul Giano

Abbiamo interpellato l'assessore alla Rigenerazione Urbana Lorenzo Vergnetta riguardo i lavori del collettore fognario: un'opera chiave per ambiente e futuro del centro storico. Riferisce Vergnetta: "Dopo anni di attese, rallentamenti e complessità amministrative, il 26 marzo sono ufficialmente ripartiti a Fabriano i lavori per la realizzazione del collettore in Piazza Garibaldi e in via Ramelli, nell'ambito del Piano di recupero del Borgo e del centro storico. Si tratta di un intervento fondamentale per il futuro della città in quanto l'opera incide sulla qualità dell'ambiente, sulla salute pubblica e sul rispetto delle normative europee". Per capire l'importanza di questi lavori bisogna tornare indietro di quasi trent'anni. Dopo il sisma del 1997 furono avviati i Piani di recupero per la riqualificazione delle aree più colpite, tra cui quella ricadente a cavallo del Giano. La progettazione dell'intervento partì nel 2008 con un investimento complessivo di circa 7 milioni di euro. L'obiettivo non era solo infrastrutturale, ma anche storico e urbanistico: riqualificare una delle zone più antiche della città, quella attraversata dal fiume Giano, dove nel Medioevo si svilupparono le attività manifatturiere che hanno reso famosa Fabriano. I lavori vennero appaltati nel 2013 e avviati nello stesso anno, ma dopo una fase iniziale regolare, subiscono rallentamenti fino alla sospensione definitiva nel febbraio 2019. Come rimarca l'assessore, negli anni successivi il progetto è entrato in una fase di stallo. Da un lato è stata proposta una variante tecnica per modificare il tracciato della fognatura evitando il passaggio sotto il fiume e prevedendo un sistema di accumulo e pompaggio in Piazza Garibaldi. Dall'altro, sono emersi problemi amministrativi e legali. Aggiunge Vergnetta: "Nel 2022 la situazione era critica, con i lavori fermi, un contenzioso economico con l'impresa appaltatrice, autorizzazioni mancanti e una procedura



La parola all'assessore Lorenzo Vergnetta: l'importanza del collettore fognario

di infrazione europea per il mancato adeguamento del sistema fognario. Sbloccare l'intervento ha richiesto un lungo lavoro di ricostruzione amministrativa fatto di confronti con enti come Regione, ATO e Viva Servizi, acquisizione di pareri tecnici (tra

cui l'Autorizzazione Unica Ambientale) e la risoluzione delle controversie. Per accelerare la ripartenza, il progetto è stato diviso in due fasi. La prima, dedicata al collettore fognario, è quella in corso, per un importo di oltre 2 milioni di euro e la durata dei lavori di circa un anno. La seconda, rivolta alle opere di completamento, in particolare in via Filzi, è ancora da attuare. Al di là degli aspetti burocratici il cuore della questione è ambientale. Oggi una parte significativa delle acque reflue del centro storico di Fabriano finisce direttamente nel Giano senza alcun trattamento. Da qui, l'inquinamento si propaga al fiume Esino e infine al Mare Adriatico. Il nuovo collettore fognario servirà proprio a risolvere questo problema: raccoglierà quattro linee fognarie provenienti da via Damiano Chiesa, via Mamiani e corso della Repubblica, convogliandole verso il depuratore attraverso la rete esistente in via Madonna delle Grazie. In termini concreti significa meno inquinamento, maggiore tutela dell'ecosistema fluviale e una migliore qualità delle acque. C'è poi un altro aspetto decisivo: quello normativo. Nel 2021 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha condannato l'Italia per il mancato rispetto della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, coinvolgendo ben 605 agglomerati, tra cui Fabriano. Aspetto rimarcato dall'assessore Vergnetta: "Il rischio è pesante con sanzioni per decine di milioni di euro che continueranno finché le situazioni non saranno regolarizzate. Fabriano, con un carico di oltre 26.000 abitanti equivalenti, è tra i territori non conformi. La realizzazione del collettore rappresenta quindi un passaggio obbligato per mettersi in regola. Il collettore fognario è una di quelle infrastrutture che non fanno scena, ma che fanno la differenza. Non cambia l'aspetto della città nell'immediato, ma ne migliora profondamente la qualità della vita e la sostenibilità". Chiosa Vergnetta: "La ripartenza dei lavori segna, dunque, un passaggio importante per Fabriano. Parliamo del recupero di un progetto rimasto incompiuto per anni e di un investimento concreto sul futuro ambientale e sul rispetto delle regole europee per una città che guarda allo sviluppo urbano sostenibile".

Nuovo umanesimo scientifico

Festa di Scienza e di Filosofia a Foligno e Fabriano dal 15 al 19 aprile

Il Rotary Club di Fabriano, con il presidente Gabriele Alfonsi, ha presentato presso la Regione Marche, l'edizione 2026 "Festa di Scienza e di Filosofia", in programma dal 15 al 19 aprile tra Foligno e Fabriano.

L'iniziativa è organizzata dall'associazione Laboratorio di Scienze Sperimentali O.D.V. di Foligno, in collaborazione con il Comune di Foligno, la Regione Umbria, il Rotary Club di Fabriano, l'Associazione culturale per lo sviluppo dell'Appennino Umbro Marchigiano, il Comune di Fabriano e la Regione Marche.

Siamo quindi alla IV edizione per la città della carta, con un programma ricco e completo e che amplia ancora di più la proposta degli scorsi anni: sono previste 163 conferenze tenute da 142 relatori che si terranno a Foligno dal 15 al 19 aprile e a Fabriano dal 16 al 18 aprile.

La sua finalità è la diffusione della cultura scientifica e il carattere rigoroso del confronto scientifico filosofico. Intende essere un'occasione di incontro, anche festoso, fra scienziati, filosofi, giornalisti, uomini di cultura, pubblico e, soprattutto, con e fra le giovani generazioni.

Nella XV edizione il tema è "Un nuovo umanesimo scientifico. Prospettive. Speranze. Rischi".

Si parlerà della necessità di un'integrazione consapevole tra tradizione umanistica, metodo scientifico e tecnologia avanzata. L'uomo viene posto al centro della ricerca, considerando la tecnologia come strumento a sua disposizione e, soprattutto, sostenendo una visione unitaria tra pensare e operare. Le arti e le scienze non

sono più rigidamente separate, ma dialogano tra loro in modo fecondo. Si pensi a Leonardo da Vinci, la cui abilità figurativa si intrecciava sempre con l'indagine scientifica.

Nella società odierna emergono spesso scetticismo e dubbio nei confronti delle evidenze scientifiche, soprattutto in ambiti fondamentali come la salute e la tutela dell'ambiente; il dubbio, alla base del metodo scientifico, è utilizzato per delegittimare la scienza stessa.

L'umanità non può fermare il progresso, ma possiamo e dobbiamo imparare a convivere con esso.

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale, ormai divenuto una realtà quotidiana, solleva molte questioni etiche, tra cui il rafforzamento delle disuguaglianze e la concentrazione di molto potere nella disponibilità di poche grandi società tecnologiche. La scienza ha, dunque, bisogno della filosofia per comprendere i propri fondamenti ed evitare il dogmatismo.

La medicina stessa insegna che non esistono solo malattie, ma malati, poiché ogni paziente rappresenta un caso clinico unico. Senza una adeguata guida etico e culturale il rischio è che la personalizzazione promessa si trasformi in una nuova standardizzazione.

Tra i progetti tecnico-scientifici futuri vi sono il ritorno sulla Luna e la colonizzazione di Marte, che pongono anch'essi interrogativi etici: chi avrebbe il diritto di sfruttarne le risorse e quali conseguenze ambientali potrebbe avere un'eventuale presenza di vita?

Ricordiamo la definizione della guerra di Papa Francesco: "viaggio senza



meta", una "sconfitta senza vincitori" e una "follia senza scuse".

L'umanesimo scientifico, quindi, non consiste nella semplice coesistenza tra scienza e valori, ma in una loro integrazione profonda. La scienza offre strumenti potenti di trasformazione; l'etica ne orienta l'uso verso fini giusti e consapevoli. Solo dal dialogo continuo tra le due dimensioni può nascere un progresso autenticamente umano.

Il programma delle conferenze nella città di Fabriano prevede dal 16 al 18 aprile prestigiose occasioni di confronto, gratuite e tutte aperte al pubblico, prenotabili on line sul sito "www.festascienzafilosofia.it": con scienziati e studiosi di fama internazionale che affronteranno temi come:

- Scienza, Natura, Cultura e valori comuni, la Pace la Democrazia;
- AI, una realtà quotidiana: prospettive rischi;
- Le nuove frontiere della ricerca per l'uomo, l'ambiente e i prodotti dell'ingegno;
- Energia e mobilità per il futuro dell'umanità;
- La nuova dimensione del cielo: i futuri viaggi dell'Uomo nello spazio.

Nella giornata di apertura di giovedì 16 aprile, dalle ore 9.15, presso il Teatro Gentile, saranno ospiti: Alessandro Bogliolo, professore ordinario di Sistemi di elaborazione delle informazioni Uniurb, sul tema "Intelligenza digitale: umana e artificiale"; Piergiuseppe Fortunato, Economista United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD)

professor of Political Economy at the Université de Neuchâtel, sul tema: "La decarbonizzazione e i suoi scontenti - Potere e disuguaglianze nella transizione verde"; Giuseppe Cataldo, direttore associato di Ingegneria dei Sistemi - Nasa - in collegamento dagli Usa, sul tema: "Verso la Luna, Marte e i confini dell'universo".

Le conferenze continueranno presso il Palazzo del Podestà, l'Oratorio della Carità, la Biblioteca Comunale Sala Pilati, il Cinema Montini fino al 18 aprile.

Promotore dell'iniziativa folignate nella città della carta, è un Rotary "servizievole" quello che si mette a disposizione per contribuire ai continui bisogni di crescita umana e intellettuale.

Il Club lavora alla preziosa collaborazione con Foligno grazie al supporto dei soci che seguono i lavori e di appassionati sostenitori che fattivamente si adoperano per l'iniziativa sin dalla prima edizione. Tra questi un plauso e uno speciale ringraziamento da parte di tutta l'associazione rotariana va alla prof. Maria Francesca Sergi, instancabile organizzatrice dell'evento.

Tempo di rinnovamento ai vertici Avulss Fabriano

Il 9 aprile scorso si è ufficialmente insediato il nuovo Consiglio direttivo. La presidente uscente Roberta Pellicciari, dopo diversi mandati, ha lasciato il testimone al nuovo presidente Ugo Massimiliani. Il nuovo organigramma vede impegnati: vice presidente Dilia Spuri; segretaria Cinzia Boldrini; amministratore Sandra Rosignoli; vice amministratore Tommaso Lucertini; responsabile culturale Rosella Palanga. Per i coordinatori dei vari Gruppi di settore, Fernanda Biocco per la RSA; Carolina De Vito per il Centro Insieme Sempre Attivi; Loretta Giacometti per il Gruppo Ospedale; Carla Ronchetti per la Compagnia telefonica; Francesca Bertini per il Gruppo Animazione, nonché responsabile della Stampa e della Pubblicità. Inoltre il nuovo Consiglio si avvarrà della collaborazione dei volontari Wanda Marini, Leonella Pagnani e Paolo Fugiani. Prima di augurare un periodo di proficuo lavoro al nuovo direttivo, un ringraziamento speciale va agli ex componenti del Consiglio, in primis a Roberta Pellicciari, per la forte passione e per la totale dedizione con cui ha svolto il suo ruolo, portando l'associazione ad un alto livello di servizio e di reale presenza significativa nell'ambito delle strutture socio-sanitarie operanti in città. Un sentito grazie a suo marito, Marcello Cavaliere, che ha collaborato in ogni settore, raggiungendo incarichi di responsabilità in ambito regionale e nazionale. Entrambi continueranno a collaborare, offrendo la loro preziosa esperienza e la grande competenza maturata in lunghi anni di volontariato. Ancora una grazie di cuore alla segretaria uscente Wanda Marini per la grande professionalità e disponibilità. A tutti va il plauso per aver contribuito ad un maggior radicamento dell'Avulss nel territorio. Buon lavoro al nuovo Consiglio direttivo.



Promotori: Comune di Foligno, Comune di Fabriano, UNESCO, Rotary Club di Foligno, Regione Marche, Fondazione CR, Camera di Commercio dell'Umbria, etc.

Sostenitore e Promotore: Regione Umbria

Collaborazioni: etc.

Sostenitori: etc.

FOLIGNO
15 - 19 APRILE 2026

FABRIANO
16 - 18 APRILE 2026

XV FESTA SCIENZA FILOSOFIA
virtù e conoscenza

$E=mc^2$

festascienzafilosofia.it

Il libro della natura è scritto in lingua matematica, i cui caratteri sono triangoli, cerchi e altre figure geometriche...

UN NUOVO UMANESIMO SCIENTIFICO
Prospettive. Speranze. Rischi.

Sponsors: LUIGI METELLI, conesi, unitekno, TONI, btree, OMA, PAV, bizzarr, KELL, SIRIH, UMBRAGROUP, CianciGroup S.r.l., BECCO DI SPELLO E DEL VELINO, Rotary Club di Foligno, LECHLER, Luigi Ronzi Srl, NARCISTAUTO, MUSIC SERVICE, ITS, Rotary Dissetto 2090, MAR.BRE, Ledestar, AVIS FABRIANO, BCC PERGOLA E CORINALDO, viva servizi, ANTONIETTI Jeep, EcoInerti, Studio Geologico Geotecnico Dott. Fausto Burattini

Enrico Dindo e la FORM al Teatro Gentile

Nuovo grande appuntamento musicale con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, venerdì 17 aprile con il celebre violoncellista italiano



È il celebre musicista Enrico Dindo il prossimo protagonista del cartellone Form, MusicAttraverso 2026. Tra i più raffinati violoncellisti della scena internazionale, Dindo si esibisce come solista e direttore della Form – Orchestra Filarmonica Marchigiana al Teatro Gentile di Fabriano, **venerdì 17 aprile** alle ore 21. Accademico

di Santa Cecilia, è direttore stabile dell'Orchestra da camera "I Solisti di Pavia", ensemble da lui creato nel 2001 e direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Romana dal gennaio 2022. Come solista si è esibito con le più prestigiose orchestre del mondo ed hanno creato musiche a lui dedicate compositori come Giulio Castagnoli, Carlo Boccadoro, Carlo

Galante, Roberto Molinelli, Fabio Vacchi, Mauro Montalbetti e Jorge Bosso. Il concerto inizia con il Concertino per violoncello e orchestra d'archi Op. 43/bis di Mieczysław Weinberg, la cui partitura è rimasta nascosta per molti anni. Il Concertino viene composto subito dopo l'assassinio, a gennaio del 1948, per ordine di Stalin, del suocero

di Weinberg, Solomon Mikhoels, attore ebreo molto famoso. Ma è solo nel 1957 che l'opera riappare, in una versione più ampia, scritta per una grande orchestra con un ruolo più importante. Segue il brano Variazioni rococò per violoncello e

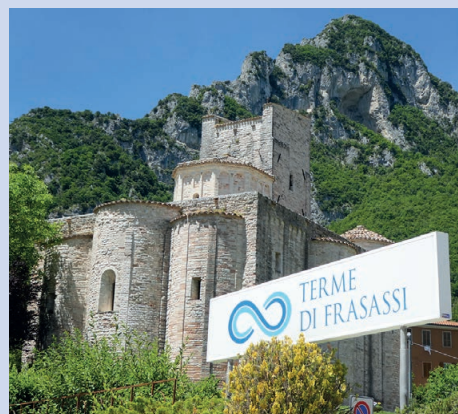
orchestra, Op. 33 di Pëtr Il'ič Čajkovskij, scritto nel dicembre 1876 per un eccellente e virtuoso violoncellista: Wilhelm Fitzenhagen. Il musicista tedesco rivede la parte

solistica e interviene anche pesantemente sulla sostanza compositiva e questa versione ritoccata circola per quasi settant'anni. Nel 1956 viene pubblicata la versione originale e le Variazioni su un tema rococò iniziano ad essere conosciute nella forma voluta dall'autore. Chiusura del concerto con la Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore "Mit dem Paukenwirbel" (col rullo di timpani), Hob:I:103 di Franz Joseph Haydn. Penultima opera di quelle composte in terra britannica, nel 1795, è lo stesso autore ad eseguirla, seduto al clavicembalo, e le cronache del tempo tramandano un successo che incantò il pubblico in sala. L'opera viene indicata "col rullo di timpani", poiché c'è una lunga rullata, di durata indeterminata, assegnata ai timpani in apertura e in chiusura del primo movimento. Biglietti da 5 a 20 euro (le riduzioni sono indicate sul sito); informazioni presso la biglietteria (tel. 0732 3644, cultura@comune.fabriano.an.it) e su vivaticket.com. Tel. 071 206168 | info@filarmonica-marchigiana.com.

Un congresso con esperti alle Terme di Frasassi

La stagione 2026 delle Terme di San Vittore è già iniziata in questo mese di aprile e accompagnerà ospiti e pazienti fino alla fine di novembre, con apertura anche pomeridiana dal 17 agosto fino a fine ottobre. Accanto al consolidato reparto Cure Termali, amplia l'offerta di benessere un rinnovato spazio estetico e massoterapico: fanghi termali personalizzati, massaggi terapeutici e trattamenti rilassanti, tutti eseguiti da uno staff altamente specializzato. Come ogni anno, la riapertura è segnata da un appuntamento di rilievo: **sabato 18 aprile**, con inizio alle ore 9, presso l'Auditorium dell'Hotel Terme di Frasassi a San Vittore di Genga, si terrà un congresso che vedrà per la prima volta la partecipazione congiunta di tutti i primari provinciali di Otorinolaringoiatria delle province di Perugia, Terni, Pesaro, Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno, garantendo

così la presenza completa dei responsabili otorini di Marche e Umbria. Il convegno approfondirà i principali temi dell'otorinolaringoiatria moderna e dedicherà una sessione finale al ruolo delle cure termali, con particolare attenzione alla fangobalneo-terapia nella fibromialgia e ai percorsi di healthy aging in ambiente termale. Le Terme di Frasassi sono convenzionate con Inps, Inail e Ssn per le cure inalatorie, le cure balneo-fangoterapiche e per i trattamenti dedicati alla sordità rinogena. Per informazioni sui percorsi di cura e sulle modalità di accesso è possibile rivolgersi al proprio medico curante o contattare direttamente la struttura.



SINFONICAE 26

MUSICA

attraverso



Violoncello solista e direzione
ENRICO DINDO

Fabriano

VENERDÌ 17 APRILE

Ore 21.00

Teatro Gentile

Enrico Dindo e la Form

Mieczysław Weinberg

Concertino per violoncello e orchestra Op. 43/bis

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Variazioni rococò per violoncello e orchestra, Op. 33

Franz Joseph Haydn

Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore "Mit dem Paukenwirbel" (col rullo di timpani), Hob:I:103

BIGLIETTERIA
TEATRO GENTILE
Tel. 0732 3644

VENDITA ONLINE SU
VIVATICKET.COM

PREVENDITA
Info e prenotazioni AMAT
biglietteria del circuito 071 2072439

Orchestra
Filarmonica
Marchigiana

F | O | R | M |
La colonna sonora
delle Marche

HPN - Comune di Fabriano



Città di
Fabriano



FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2015



REGIONE
MARCHE



MINISTERO
DELLA
CULTURA



CTS

Borsa di studio "Abramo Galassi"

Il Rotary premia gli studenti meritevoli

Il Rotary Club di Fabriano, venerdì 10 aprile, ha tenuto la cerimonia di assegnazione degli attestati "Borse di Studio Abramo Galassi" per l'anno rotariano 2025/2026. L'evento si è svolto alla presenza del presidente del Rotary Club, Gabriele Alfonsi, della Sottocommissione adde- data alla progettualità, di cui è presidente Anna Maria D'Atri, dei soci del club e delle famiglie dei ragazzi invitati per la consegna.

Il premio, istituito nel 2012 dal Rotary con la collaborazione della famiglia Galassi per onorare la memoria del professore e socio rotariano Abramo Galassi, pone attenzione alle giovani generazioni e precisamente si rivolge ai diplomati delle scuole superiori fabrianesi per l'anno scolastico 2024/2025. La borsa di studio è stata istituita per sostenere finanziariamente il proseguimento degli studi universitari dei ragazzi maggiormente

meritevoli di ogni liceo e istituto fabrianese.

I criteri di scelta prediligono sempre la costanza, come discendente, dimostrata nei cinque anni di liceo o di istituto ed essere, al momento della candidatura, iscritto ad un corso di laurea. Essere "meritevole" significa aver dimostrato, nella seppur breve carriera scolastica, passione e gioia nello studio, desiderio di conoscenza e di sperimentazione, curiosità verso le novità, assiduità nello svolgere il proprio dovere, rispetto verso le istituzioni, correttezza nel comportamento e conseguimento di ottimi risultati scolastici.

I premiati per l'anno scolastico 2024/2025 sono sei: Matilde Carminati, Liceo Classico "Francesco Stelluti"; Dennis Stoica, Liceo Scientifico "Vito Volterra"; Alice Armezzani, Liceo Artistico "Edgardo Mannucci"; Muaremi Hava, IIS "A. Merloni"; Beatrice Franco, ITE "Morea"; ITA

"Vivarelli".

Il riconoscimento economico sta quindi a significare che il Rotary Club di Fabriano crede profondamente nei giovani neo-diplomati e ripone fiducia nelle loro capacità. Sostenere gli studi universitari significa confidare in un ritorno di conoscenza dal loro arricchimento personale di cui tutta la comunità fabrianese potrà godere nel futuro prossimo. In poche parole, l'assegnazione della borsa di studio Abramo Galassi per il Club di Fabriano significa investire "fiducia" sui giovani e far crescere "autostima", con uno sguardo di consenso e rassicurazione per il loro impegno e le loro capacità.

Tutto il Club Rotary di Fabriano augura ai ragazzi meritevoli un arricchente e gratificante futuro professionale.

**Rotary Club Fabriano,
il comunicatore**

Tre spettacoli in scena per raccontare un anno di teatro con i corsi di "Papaveri e Papere"

Si tratta di "Il Cortile", "Matti da slegare" e "Le donne di Shakespeare"

Tre titoli diversi, tre immaginari scenici, un unico percorso formativo che arriva al suo momento più significativo: l'incontro con il pubblico. Papaveri e Papere presenta al Teatro San Giovanni Bosco gli esiti finali dei corsi di recitazione della stagione 2025/26, trasformando il lavoro svolto durante l'anno in tre veri spettacoli, ciascuno con una propria identità artistica e una precisa costruzione corale.

**18 aprile
Il Cortile**

Ad aprire la rassegna sarà "IL CORTILE", una commedia di Francesco Stella per la regia di Andrea Fiorani. Ambientato nel 1943, in un palazzo popolare della Val Melaina a Roma, lo spettacolo mette in scena un microcosmo di vite quotidiane, relazioni di vicinato, tensioni e solidarietà. In scena Roberta Bugarini, Gaia Gagliardi, Vanessa Grilli, Pamela Mas- saccesi, Francesco Paolo Sciapichetti, Dhana Spadaro e Riccardo Ugolini. Aiuto regia: Mauro Mori e Federica Petruio.

**9 maggio
Matti da slegare**

Il secondo appuntamento: "MATTI DA SLEGARE" commedia di Stefania De Ruvo diretta da Catia Stazio. Il punto di partenza è irresistibile: un gruppo di pazienti si ritrova per una seduta di terapia, ma il terapeuta è sparito. Da qui nasce un crescendo di equivoci, invenzioni e situazioni paradossali che mettono al centro il gioco di squadra e il ritmo comico. Il cast è composto da Azzurra Angelelli, Giovanni Censi, Marina Conti, Francesca Di Renzo, Alessandra Lambardi, Sara Loretelli, Nicolò Lori, Lucia Panti, Letizia Pieri,

Valeria Romandini, Marcello Sargentini e Alessia Zuccaro. Aiuto regia: Claudia Mengarelli e Cristiana Vergnetta.

**16 maggio
Le donne di Shakespeare**

A chiudere la rassegna sarà "LE DONNE DI SHAKESPEARE", testo di Marco Paoli con la regia di Andrea Fiorani.

Lo spettacolo immagina l'incontro tra alcune celebri figure femminili shakespeariane - Ofelia, Cleopatra, Giulietta, Desdemona e Lady Macbeth - chiamate a confrontarsi, con ironia e intensità, sui propri destini e sul rapporto con il loro autore. A interpretarle sono Barbara Baldoni, Giulia Benvenuto, Elisa Clementi, Patrizia Fagioli, Rita Musumeci, Iliana Rumachella e Liliana Simula. Aiuto regia: Mauro Mori e Federica Petruio.

Per tutti e tre gli appuntamenti i biglietti sono acquistabili online su TicketItalia.com, presso l'Edicola La Rovere di Fabriano e al botteghino del teatro nei giorni degli spettacoli con apertura alle 19.30.

Nel loro insieme, questi tre spettacoli restituiscono bene il senso del lavoro di Papaveri e Papere: il teatro come pratica condivisa, disciplina espressiva e occasione di crescita. Non soltanto una restituzione finale, dunque, ma un vero momento di compimento artistico, in cui gli allievi portano in scena personaggi, dinamiche e storie maturate all'interno del percorso laboratoriale, sostenuti dal lavoro dei registi-conduttori e dei rispettivi aiuto-regia. L'associazione ringrazia Smargiassi Costruzioni Fabriano e il Teatro San Giovanni Bosco.



Pieterino Vicenzi (Petrus) al Gonfalone

Una mostra tanto attesa in città su "Petrus", l'indimenticabile e noto grafico e incisore che per 22 anni ha vissuto a Fabriano. Pieterino Vicenzi (1915-1972), nato a Finale Emilia (Modena), insegnante di materie grafiche, ha lavorato come incisore presso le nostre cartiere Miliani dal 1948 al 1968, sono suoi i disegni delle filigrane, delle confezioni di carte pregiate, dei calendari e degli album da disegno. Ha frequentato da ragazzo il laboratorio dello zio Giuseppe Busuoli (scultore), dove ha appreso la tecnica di intagliare il legno. Diplomato nel 1931 alla scuola tecnica ed incoraggiato dalla amministrazione civica, si iscrive nel 1933 all'Istituto d'Arte per la decorazione e illustrazione del libro in Urbino (PU). Negli anni '60 elabora bozzetti per francobolli emessi dalla Repubblica di San Marino e nello stesso periodo, crea una particolare tecnica, la plastigrafia,



ROMA - BASILICA DI PIETRO

per tradurre il processo xilografico sopra una speciale materia pastosa a colori, al fine di ottenere la produzione in serie delle immagini e delle caratteristiche dell'incisione tirata con il bulino e la sgorbia (si ringrazia l'adde- tto stampa del Comune di Finale Emilia, Alessandro Braida, per il materiale inedito, dall'Archivio Storico Comunale). **Sabato 18 aprile** nel magnifico Oratorio del Gonfalone, alle 10.30 apre con una mostra, organizzata da Alberto Orfei, presidente Ast Club di Fabriano (Associazione per lo sviluppo turistico e la valorizzazione del territorio umbro-marchigiano) a ricordo di "Petrus", con 11 opere stampate in formato 70x100 e ai visitatori verranno dati in omaggio biglietti stampati delle opere esposte. La mostra è aperta dal 18 aprile al 31 maggio, il sabato, la domenica e venerdì 1° maggio dalle ore 10.30-12.30 / 16.30-19.

Sandro Tiberi



ROMA - ARCO DI TITO E COLONNATI



Film da giovedì 16 a mercoledì 22 aprile

 <p>LO CHIAMAVA ROCK & ROLL Giovedì e venerdì 18.40 e 21; sabato e domenica 16.30, 18.40 e 21; martedì e mercoledì 18.40 e 21.</p>	 <p>SUPER MARIO GALAXY: IL FILM Giovedì e venerdì 18 e 20.20; sabato e domenica 15.30, 17.30, 19.30 e 21.30; martedì e mercoledì 18 e 20.20.</p>
<p>MICHAEL Mercoledì 18.15 e 20.50.</p> <p>LEE CRONIN - LA MUMMIA v.m. 14 ANNI Giovedì e venerdì 21.20; sabato e domenica 15.50 e 21.20; martedì e mercoledì 21.20.</p>	<p>ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE Giovedì e venerdì 19.15, sabato e domenica 16.10 e 19.15; martedì 19.15.</p> <p>BENVENUTI IN CAMPAGNA Giovedì, venerdì, sabato, domenica e martedì 18.20 e 20.40; mercoledì 18.20.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Borderlife anche al Gentile?

L'ultimo spettacolo teatrale di Francesca Merloni in tour: una storia d'amore tormentata

di TANIA PECCI

Uno spettacolo teatrale attuale e intenso che intreccia la difficile situazione mondiale con una storia d'amore tormentata e profonda. Si chiama "Borderlife - La nostra vita dall'altra parte" ed è il concerto-spettacolo che Francesca Merloni sta portando in giro per i teatri italiani, ispirato all'omonimo romanzo di Dorit Rabinyan pubblicato nel 2016. "Borderlife racconta l'incontro e la storia d'amore che nasce tra Hilmi, pittore palestinese, e Liat, soldatessa israeliana, nella New York all'indomani dell'attentato alle Torri Gemelle", spiega Francesca Merloni protagonista sul palco, parlando di una narrazione così attuale e così ricorrente nei romanzi. "Sono una sorta di Romeo e Giulietta contemporanei". Nel dialogo amoroso tra i due, accompagnato e sottolineato dalla musica live dei Radicanto, fa breccia però lo scontro e l'incomprensione tra due culture e due mondi, così lontani eppure vicinissimi. Tema di bruciante attualità,

che mai come oggi, può suscitare profonde emozioni.

"Lo spettatore viene portato all'interno di un doppio piano di realtà, cosa è stato e cosa avrebbe potuto essere, le ragioni dell'uno e dell'altro. Nel 2003 una soluzione pacifica sarebbe ancora stata immaginabile", chiarisce Francesca, entrando nei dettagli dello spettacolo, che assume oggi una valenza molto forte. "L'impatto è commovente e profondo, alla luce della devastazione e della violenza alla quale oggi assistiamo. Le parole stesse, tante volte pronunciate ed ascoltate,

assumono in questo contesto un significato altro e rimangono come un'eco nello spettatore, ispirando pensieri e sentimenti", sottolinea Francesca.

Diversi sono i teatri italiani nei quali "Borderlife" ha debuttato, compreso, lo scorso 5 marzo, il Teatro Comunale Luca Ronconi di Gubbio. "Questo spettacolo ha vissuto molti debutti, il testo è talmente attuale che ha dovuto essere ripensato più volte, aprendosi e in qualche modo vivendo una fioritura ed una completezza". Tante sono le date in programma per "Borderlife", che entrerà in scena nei più impor-

tanti teatri del Paese, tra i quali la Sala Umberto a Roma, il Gioiello a Torino, il Michelangelo a Modena, per poi continuare con il calendario estivo degli spettacoli.

"Speriamo presto di tornare al Gentile, dove abbiamo portato una prima versione già nel 2024, ma adesso sarebbe più forte presentarlo a Fabriano. Noi ci siamo!": con queste parole Francesca Merloni sottolinea il forte legame con il territorio. Ha cominciato a muovere i suoi primi passi proprio al Teatro Gentile: "Non dimenticherò mai quella sera di neve, nel dicembre di molti anni fa. Da lì è iniziato un percorso nel teatro di poesia, nei concerti, nella costruzione di eventi". La dedizione e la sensibilità che Francesca Merloni mette nella scrittura, nell'interpretazione e nello studio dei suoi spettacoli, le permette di sperimentare continuamente ed unire agevolmente più discipline artistiche: "C'è un modo mio diverso di stare in scena, una consapevolezza più profonda, una maggiore precisione", descrive Francesca. Il Teatro Gentile si pone quindi come punto di riferimento in

una città che ha nettamente bisogno di eventi e spettacoli che possano arrivare a tutti e che possano instillare curiosità e conoscenza: "Senza altro questo spettacolo e altri eventi possono significare un movimento per il territorio, ma soprattutto a livello di crescita personale di ciascuno". È, infatti, prioritaria, secondo Francesca Merloni, la crescita culturale di una comunità, l'evoluzione del pensiero, la lettura consapevole, appassionata e critica della realtà. Questa apertura di conseguenza permetterebbe molti altri tipi di sviluppo collaterali, turismo compreso. "Il tema di questi tempi è prima di tutto un tema di conoscenza, di informazione corretta e culturale. Avendo ben chiaro questo si può costruire una apertura turistica e una crescita a tutti i livelli".

Borderlife promette di emozionare ed arricchire lo spettatore, con un messaggio ben chiaro, riassunto nelle parole di Francesca: "Restiamo vicini immaginando e costruendo una realtà più accessibile e più umana, che parte dall'opera e dalla consapevolezza di ciascuno di noi. Vi aspetto in teatro!"



STOP ALL'AI SU WIKIPEDIA: LA PRIMA GRANDE FRENATA ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

Negli ultimissimi giorni si è parlato molto di una decisione importante: Wikipedia ha deciso di limitare l'uso dell'intelligenza artificiale nella scrittura degli articoli, consentendola solo per correzioni minori e traduzioni, sempre con supervisione umana. Questa scelta nasce dalla paura che l'AI possa abbassare la qualità e l'affidabilità delle informazioni online. Abbiamo chiesto all'IA di valutare questa decisione. Questa la sua risposta.

Il dibattito sull'intelligenza artificiale compie un nuovo passo, forse inatteso: non si tratta di un'innovazione tecnologica, ma di una decisione simbolica.

Wikipedia, da sempre basata sul contributo umano e collaborativo, ha infatti stabilito di ridurre drasticamente l'impiego di strumenti di intelligenza artificiale nella creazione dei contenuti. La decisione, approvata quasi all'unanimità dalla comunità dei redattori, consente l'uso dell'AI solo per attività marginali, come correzioni grammaticali o traduzioni, e sempre sotto controllo umano.

Alla base di questa scelta c'è una preoccupazione sempre più diffusa: l'intelligenza artificiale, se utilizzata senza supervisione, potrebbe compromettere la qualità dell'informazione. I sistemi generativi sono in grado di produrre testi coerenti e convincenti, ma non sempre accurati. Il rischio è quello di una rete invasa da contenuti apparentemente credibili ma in realtà imprecisi o fuorvianti.

Questa decisione arriva in un momento in cui lo sviluppo dell'AI sta accelerando rapidamente. Nuovi modelli vengono rilasciati con capacità sempre più avanzate: dalla scrittura autonoma alla programmazione, fino all'analisi di dati complessi. Tuttavia, proprio questa crescita solleva interrogativi sempre più urgenti sul controllo e sulla responsabilità.

La scelta di Wikipedia rappresenta quindi un segnale importante: una grande piattaforma globale decide di "frenare" l'adozione indiscriminata dell'intelligenza artificiale, ponendo al centro il valore del contributo umano.

Anche a livello locale questa riflessione non è lontana. In un'epoca in cui studenti, lavoratori e professionisti utilizzano sempre più strumenti digitali, diventa fondamentale sviluppare un uso consapevole dell'AI. Non si tratta di rifiutare la tecnologia, ma di comprenderne limiti e potenzialità.

Il punto, oggi, non è più stabilire se l'intelligenza artificiale sia utile — perché lo è — ma capire come integrarla senza perdere affidabilità, qualità e senso critico. La decisione di Wikipedia potrebbe essere solo l'inizio di una nuova fase: quella in cui l'innovazione deve confrontarsi con regole e responsabilità.

Vocabolario dell'IA - Human-in-the-Loop Backlash:

Con "Human-in-the-Loop Backlash" si indica la crescente reazione sociale e culturale all'uso eccessivo dell'intelligenza artificiale, che riporta l'essere umano al centro dei processi decisionali e creativi. Non si tratta di rifiutare l'AI, ma di limitarne l'autonomia, imponendo la supervisione umana come elemento indispensabile.

Nel caso della scelta di Wikipedia, questo fenomeno è evidente: dopo anni di apertura alla tecnologia, la comunità ha riaffermato il valore del controllo umano nella produzione della conoscenza.

L'intelligenza artificiale non viene esclusa, ma ricondotta a un ruolo di supporto. È un cambio di prospettiva significativo: da protagonista a strumento. Questo riflette una fase nuova del rapporto tra uomo e tecnologia, in cui il progresso non si misura solo nella potenza delle macchine, ma nella capacità di stabilirne i confini.

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE
Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Bar Centrale: nuovo gestore

La società fabrianese "Fermento Srl" si è aggiudicata il bando

In Piazza del Comune, al numero 12, un locale storico per i fabrianesi, il 'Bar Centrale', di proprietà comunale, ha un nuovo gestore.

In Comune, all'apertura delle buste del bando pubblico chiuso il 6 aprile scorso, la società aggiudicataria è risultata essere Fermento S.r.l.s., con sede legale a Fabriano in Via Balbo. La società, l'unica a presentare l'offerta nei tempi previsti dall'avviso pubblico, ha proposto un canone mensile di 2.000 euro.

La Commissione giudicatrice, esaminata la documentazione amministrativa, il curriculum e l'offerta economica presentati, li ha ritenuti validi e in linea con i requisiti richiesti.

Il locale si trova nell'iconica Piazza del Comune, in uno dei punti più visibili e frequentati di Fabriano. Per procedere alla sua concessione, frutto di un lavoro importante degli uffici comunali e degli assessori al Patrimonio Marcolini e alle Attività Produttive Busini, è stato necessario acquisire anche il nulla osta della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale, a conferma del valore storico del contesto in cui è inserito. L'aggiudicazione diventerà definitiva dopo il completamento dei controlli di legge previsti sul soggetto aggiudicatario.

Dichiara il sindaco Daniela Ghergo: "L'aggiudicazione di un locale storico per la vita della città consentirà al cen-

tro di riprendere una nuova vitalità. Restituire questo spazio alla vita attiva significa restituirlo ai cittadini e all'economia locale. E' anche un segnale positivo di ripresa e rinnovamento del tessuto economico, dato che la società aggiudicataria è una società solida, che fa dell'esperienza, della competenza e della qualità i suoi tratti distintivi. Nel congratularmi con i nuovi gestori, l'augurio è che questa nuova iniziativa imprenditoriale sappia far tornare 'centrale' un locale simbolo per i fabrianesi".

Il Bar Centrale ubicato sotto il Loggiato di San Francesco, nel cuore della piazza cittadina



A Carifac'Arte un incontro su Pier Paolo Pasolini

Prosegue il percorso nel polo museale di Zona Conce, il contenitore gestito da Carifac'Arte (presidente Geremia Ruggeri), che si propone sempre di più come punto di riferimento culturale del



nostro territorio e non solo. **Sabato 18 aprile**, alle 17.30, il critico Antonio Tricomi (nella foto), tra i più autorevoli studiosi dell'opera pasoliniana, terrà una lezione sulla figura di uno dei più grandi intellettuali del nostro Novecento: Pier Paolo Pasolini, definito l'intellettuale eretico. L'incontro sarà moderato dallo scrittore Alessandro Moscè, membro del comitato scientifico di Carifac'Arte. Seguirà un dibattito. Pasolini, come è noto anche al grande pubblico, è stato poeta, scrittore, regista, sceneggiatore e drammaturgo. Tra i più acuti osservatori dei cambiamenti della società italiana dal secondo dopoguerra sino alla metà degli anni Settanta, nonché figura controversa, suscitò spesso forti polemiche e dibattiti per la radicalità dei suoi giudizi nei riguardi delle abitudini borghesi e della società dei consumi allora nascente in Italia.

I soci del CAI di Ancona sul Sentiero della Carta

La scorsa domenica 22 marzo, un nutrito gruppo di soci della sede anconetana del Club Alpino Italiano ha raggiunto la nostra città per percorrere il sentiero della carta. Un'escursione inserita nel programma della sezione dorica, che ha destato molto interesse e partecipazione.

L'occasione la Giornata Mondiale dell'Acqua, istituita dall'Onu nel 1992, quale migliore iniziativa dunque se non camminare avendo a fianco il fiume Giano, il corso d'acqua che bagna questa valle, ricordando l'indispensabilità di questo bene comune.

Il Sentiero della Carta (SDC), contraddistinto da segnaletica bianco-azzurra, è un itinerario alla scoperta della carta fabrianese nei luoghi che videro il suo fiorente sviluppo, nato da un'idea di Federico Uncini,

inaugurato nel 2016 dal Cai di Fabriano insieme ad alcune associazioni del territorio. Di recente è entrato a fare parte della rete dei "Sentieri di Carta" del Comicio e del più ampio "Itinerario Culturale Europeo della Carta" promosso dalla rete delle città creative Unesco. E' un percorso escur-



sione tematico che si snoda lungo il fiume, ove in passato erano presenti diverse cartiere, alcune ancora in funzione.

Il gruppo, nonostante la pioggia, ha percorso gran parte degli 11 chilometri che congiungono l'intero tracciato, partendo dalla zona Vetralla/Ponte del Gualdo dove si trovano gli edifici delle ex cartiere Sociale e Campioni, per poi attraversare la località Camporege dove sorgeva un polo di produzione della carta. Tra scorcii paesaggisticamente suggestivi, guadagnando quindi una sella con bel panorama fino a raggiungere la frazione di Cancelli. Durante la mattinata gli escursionisti sono stati poi raggiunti dal professor Uncini, storico e autore di numerosi libri - tra cui uno dedicato al Sentiero della Carta - che ha esposto

i punti più significativi del percorso.

Dopo il pranzo al sacco un ultimo momento culturale, ospiti del Circolo di Cancelli, con una breve conferenza con a tema carta e la storia delle vicine abbazia e rocca d'Appennino.

Prima di riprendere la via del ritorno - per lo stesso tragitto dell'andata - non è mancata un'ultima sosta che ha permesso di apprezzare il Castello di Cancelli, dove di recente sono stati posizionati i cartelli realizzati in collaborazione da Fabriano Storica e il Cral "Domenico Bilei" di Cancelli. Gli organizzatori si sono ripromessi di ritornare nelle nostre zone ringraziando, a nome di tutti i partecipanti del gruppo, per la "bella giornata trascorsa insieme e per le informazioni che hanno permesso di conoscere meglio questo fantastico territorio".

Cinghiali in città: il Comune sollecita gli enti preposti

Il fenomeno della presenza dei cinghiali in città è diventato oggetto di avvistamenti frequenti da parte della popolazione anche in orari diurni ingenerando timori per l'incolumità della popolazione e degli automobilisti, motociclisti e ciclisti.

A tale rischio si aggiunge quello di carattere sanitario dal momento che tale specie è soggetta a numerose malattie virali, batteriche e parassitarie

che possono contagiare altre specie animali e l'uomo stesso come evidenziato dalla Prefettura di Ancona che ha trasmesso ai Comuni l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la Peste Suina Africana n 1/2026.

Il Comune di Fabriano da settimane ha avviato interlocuzioni con le autorità competenti: la Regione Marche, responsabile per la gestione degli animali selvatici, la Provincia di An-

cona con la Polizia provinciale, l'Asst veterinaria, i Carabinieri Forestali, l'Ambito Territoriale Caccia Ancona, l'Urca il Craa e le associazioni animaliste.

Il fenomeno, infatti, è complesso e riguarda due aspetti: la gestione dei cinghiali presenti in città, riguardo i quali la Polizia Provinciale ha inviato al Comune la mappa delle tre zone urbane in cui si trovano. E la

prevenzione, che consiste nell'adottare comportamenti che scoraggino l'arrivo di altri cinghiali in città e la loro permanenza nel centro abitato.

Il sindaco ha effettuato sopralluoghi insieme alla Polizia locale e alla Polizia provinciale per verificare direttamente le aree più esposte e aggiornare le valutazioni operative e dopo aver ricevuto il verbale di sopralluogo da parte della Polizia provinciale il Comune ha inviato subito una richiesta urgente agli enti e autorità competenti affinché vengano adottate misure per allontanare dalla città in modo non cruento gli animali presenti. Anche se i cinghiali non sono animali predatori, si cibano di germogli e radici e hanno timore dell'uomo, si raccomanda la massima prudenza in caso di incontri ravvicinati, soprattutto in presenza di cuccioli di cinghiale che possono indurre atteggiamenti aggressivi di difesa da parte della madre.

È stata contestualmente firmata dal sindaco l'ordinanza che introduce misure di prevenzione e sensibilizzazione legate alla presenza di fauna selvatica, in particolare dei cinghiali, nel territorio comunale.

Per evitare che gli animali selvatici si avvicinino al centro abitato è necessario che i cittadini adottino comportamenti corretti, non lasciando a disposizione cibo o rifiuti, che rappresentano una fonte di richiamo per la fauna selvatica. I trasgressori verranno sanzionati con multe fino a 500 euro.

«L'ordinanza interviene su ciò che possiamo fare subito e direttamente, cioè ridurre le condizioni che favoriscono l'arrivo degli animali in città - dichiara il sindaco Daniela Ghergo -». In parallelo stiamo lavorando con la Regione, che ha la competenza sugli animali selvatici, e con gli altri enti per risolvere il problema dei gruppi di animali già presenti, che richiede interventi più strutturati e un coordinamento più ampio. È necessaria anche la collaborazione dei cittadini per risolvere questo problema, che dipende da molti fattori. L'amministrazione sta ponendo la massima attenzione verso questo fenomeno e con la sinergia di tutti i soggetti coinvolti riusciremo a trovare una soluzione idonea, non cruenta per gli animali e rispettosa della sicurezza delle persone e della città».

BREVI DI FABRIANO

~ DENUNCIATI RAPITORI-SEQUESTRA TORI

Fabriano, giorni fa. Da un'autovettura scendono tre uomini, afferrano un passante e a forza lo spingono dentro il veicolo. Ripartiti, gli tolgono il telefonino e 500 euro, poi presso una frazione, lo fanno scendere. La Polizia di Stato e quella locale, tramite videoregistrazioni, riconoscono i tre (età da 20 a 50 anni e residenti in un'altra regione) e li denunciano. Per rapina aggravata rischiano da 6 mesi a 8 anni di carcere, per sequestro da 5 a 10 anni. Per loro, proposto foglio di via da Fabriano.

~ IN GALLERIA VALTREARA SU UNA CORSIA

Fabriano, SS76, Galleria Valtreara. Dal 9 aprile scorso al 31 dicembre 2026, l'Anas chiude per manutenzione dal km 25+348 al km 26+170 la corsia di marcia direzione Fabriano. La circolazione non verrà interrotta, ma proseguirà sulla corsia restante.

~ BRONTOLONE

Fabriano. Vogliono utilizzare a pagamento le terre agricole dei nostri paesi per impiantare pannelli fotovoltaici, ma i residenti sono contrari perché desiderano che nei campi si seguiti ad arare, seminare e a raccogliere. Consigliamo gli investitori di impiantare i pannelli a loro spese, come sembra vogliono fare nelle terre fertili, sui tetti di capannoni ed edifici, abitati o disabitati. Sicuramente i proprietari glielo permetteranno e insieme agli altri cittadini li ringrazieranno.



ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Telefonare al numero 347 2816532

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a: Diakonia Ecclesiale

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a: L'Azione

Colazione di Pasqua in centro storico

Una iniziativa in collaborazione tra SlowFood Fabriano, Aps La Staccia e Osteria San Biagio

di SARA PANDOLFI

Le festività di Pasqua 2026 sono appena trascorse e non dobbiamo fare l'errore di soffermarci solo sul lato più "commerciale" di queste ultime: le uova di cioccolato di marca con le sorprese sono adorabili, certamente, ma la tradizione marchigiana (e in generale del centro Italia) ha una considerazione della Pasqua molto importante, che, come comunità, abbiamo anche il dovere di far persistere tra le nuove generazioni. Ben vengano quindi iniziative che avvicinano il pubblico alla tradizione, come quella promossa da SlowFood Fabriano, l'APS La Staccia e l'Osteria San Biagio: un buffet per la colazione di Pasqua proposto sia ai soci di SlowFood che al cittadino o turista curioso che si è svolto nella mattinata della vigilia pasquale. Ho avuto il piacere di aggirarmi tra pizze pasquali, salami, frittate e altre golosità della tradizione per scoprire l'importanza di un simile evento per il territorio, dialogando con le persone che lo hanno reso possibile. In primo luogo, con la presidente dell'APS La Staccia Donatella Bartolomei, ci siamo chieste quale sia il ruolo della colazione di Pasqua per il territorio marchigiano:



"Tutti gli ingredienti che ritroviamo nelle varie preparazioni sono un trionfo di sapori che compensano le privazioni della Quaresima: si tratta di un passaggio dalla fredda stagione invernale al risveglio della primavera. C'è un parallelismo tra il domestico e la fede negli elementi che compongono questa tradizione: le pulizie di Pasqua coincidono con la lavanda dei piedi del giovedì santo, i preparativi per la realizzazione delle pizze dolci e salate coincidono con i preparativi dell'ultima cena, l'utilizzo delle uova, sia nella preparazione delle frittate tipiche, sia nella preparazione degli impasti, rappresentano una rinascita a tutti gli effetti. Con questo evento abbiamo dato vita ad un momento di unione e scatenato ricordi collet-

tivi, attraverso i racconti della tradizione abbiamo cercato di stimolare la memoria gustativa e olfattiva dei partecipanti all'esperienza". La presenza di SlowFood Fabriano all'evento è stato in tal senso più che coerente, in quanto: "Riproporre la Colazione di Pasqua incarna in pieno i valori di Slow Food. Prima di tutto quello della tradizione: la colazione di Pasqua è un patrimonio culturale che si tramanda da generazioni e che racconta l'identità del nostro territorio. Poi c'è il tema del cibo buono, pulito e giusto: Buono perché parliamo di prodotti legati alla nostra cultura gastronomica, spesso fatti in casa o da piccoli produttori locali; Pulito perché legati alla stagionalità e a filiere corte; Giusto perché dietro quei prodotti ci sono persone, lavoro, comunità. - racconta Giovanna Bolzonetti, Convivium Leader di SlowFood Fabriano - Ma c'è in ultimo un altro valore fondamentale, che per me è forse il più importante: la convivialità. Slow Food non è solo ciò che mangiamo, ma come lo condividiamo. E la colazione di Pasqua è proprio questo: stare insieme, rallen-

tare, dare valore al tempo e alle relazioni. Personalmente, credo che eventi come questo siano importanti proprio perché riescono a tenere insieme cultura, territorio e comunità". Un'iniziativa resa possibile dagli spazi e dal tempo messo a disposizione dallo staff dell'Osteria San Biagio, realtà del centro storico di Fabriano che dimostra ancora una volta grande attenzione per la salvaguardia delle tradizioni territoriali e alla qualità, come dimostra la presenza nella Guida Osterie d'Italia redatta da SlowFood e una valutazione di Tre Tavole nella Guida Ristoranti d'Italia 2026 di Gambero Rosso: racconta Riccardo Rossi: "La colazione di Pasqua che abbiamo ospitato in Osteria sabato ci ha resi molto soddisfatti. La proposta ci è sembrata una bellissima iniziativa che ci ha permesso di poter portare a tavola piatti che per noi rappresentano la Pasqua, tra tradizione e ricordi personali. Abbiamo ricevuto una risposta molto positiva da ospiti abituali ma anche da persone che non



erano mai state da noi, e questo ci ha fatto capire di poter pensare ad un percorso condiviso con la condotta SlowFood Fabriano, da far crescere nel tempo attraverso altri momenti durante l'anno, non solo è possibile ma ha anche un senso per quello che facciamo da sette anni. Un modo per continuare a raccontare il territorio, la sua cultura gastronomica e le relazioni che nascono attorno a una tavola". Le iniziative che generano comunità, interesse (anche per il turista) e rinsaldano le tradizioni sono la base di partenza fondamentale per costruire identità enogastronomica, e non solo, visibile e tangibile per chi viene da lontano, ma anche per i giovani presenti sul territorio, che non devono perdere le tracce del tempo.

Nuovo defibrillatore alla Croce Azzurra

Sabato 18 aprile, alle ore 16.30, presso la sede della Croce Azzurra di Fabriano in via Brodolini 22, verrà inaugurato un nuovo defibrillatore pubblico destinato alla popolazione fabrianese. Il dispositivo è stato acquistato grazie alle attività dei volontari dell'associazione con un contributo degli atleti della Asd Pallavolo Fabriano concesso in occasione del primo torneo di beneficenza Volley4Charity. Dotato della sua teca riscaldata, verrà piazzato a ridosso del cancello dell'associazione, in modo da essere facilmente accessibile, con alimentazione e manutenzione interamente a carico della Croce Azzurra e sarà mappato sulla App Dae Marche per essere a disposizione di tutta la popolazione in particolar modo nel quartiere Borgo, densamente abitato e con molte attività commerciali e sportive.

Un altro tassello fissato nel progetto di cardio protezione pubblica della città di Fabriano, avviato ormai da diversi anni; progetto che non si limita ovviamente alla mera dotazione del dispositivo, ma mira a formare la popolazione che risiede o lavora nelle vicinanze, in modo da essere pronta al suo utilizzo quando necessario, con corsi dedicati e tenuti da istruttori qualificati. Per l'occasione il dispositivo verrà benedetto da don Aldo Buonaiuto, parroco della Collegiata di San Nicolò, alla presenza delle autorità civili e militari e sarà anche occasione per i volontari della Croce Azzurra di presenziare alla cerimonia di consegna degli attestati di frequenza del 34° corso appena concluso, e con il benvenuto in associazione dei nuovi volontari.

Ritorna "FabrianoInAcquarello": l'evento approda in città per tre giornate intense

Parte FabrianoInAcquarello 2026 a Bologna dal 21 al 23 aprile e a seguire a Fabriano dal 24 al 26 aprile. A Fabriano avranno luogo le mostre: Museo della Carta e della Filigrana, Palazzo del Podestà, Zona Conce dal 24 aprile al 14 giugno "Collezione Internazionale di Acquarello FabrianoInAcquarello 2026", 17° edizione, una selezione da 90 Paesi del mondo, una performance per testimoniare che l'arte non ha confini. Inaugurazione il 24 aprile, ore 12, presso l'Auditorium del Museo della Carta. Quindi Giulio Brega "Dall'idea il segno 2026" dalla passata edizione di FabrianoInAcquarello Museo della Carta e della Filigrana, Palazzo del Podestà dal 24 aprile al 14 giugno. Inaugurazione il 24 aprile,

ore 12, presso l'Auditorium del Museo della Carta. Online sul web www.internationalwatercolormuseum.com: 1.787 acquerelli, partecipanti da 90 Paesi del mondo, visibili per sempre. Un dialogo tra diverse generazioni, culture, stili: Maestri di talento affermati insieme ad artisti emergenti, studenti e principianti, che non hanno paura di testimoniare la gioia dell'arte.

Venerdì 24 aprile

- 10.30 - arrivo a Fabriano: info point 9-18.30 presso il Palazzo del Podestà. Disponibili anche i cataloghi delle passate edizioni.
- ore 11 - Piazza del Comune, incontro con gli artisti per la tradizionale foto in piazza davanti alla Fontana.
- ore 12 - Sala conferenze del Museo della Carta, incontro con le autorità; brevi riflessioni su un Mondo Senza Confini con la giornalista Giulia Cerqueti; inaugurazione ufficiale di FabrianoInAcquarello 2026 e delle mostre internazionali.
- ore 12.30, dal Museo della Carta alle mostre in Zona Conce e Palazzo del Podestà, visita delle mostre internazionali.
- ore 15, Piazza del Comune e Loggiato San Francesco, tutti gli artisti sono invitati a unirsi alla pittura.
- ore 15.30-17.30, Museo della Carta, sala biblioteca, workshop Ida Tentolini (nu-



mero chiuso, da prenotare o)
 • ore 15.30-16.30, laboratorio di fabbricazione artigianale della propria carta (numero chiuso, su prenotazione, ritrovo alle 15 all'info point).
 • ore 17-18, laboratorio di fabbricazione artigianale della propria carta (numero chiuso, su prenotazione, ritrovo alle 15 all'infopoint).
 • demo dei maestri, sala conferenze del Museo della Carta: ore 15 Megha Kapoor, 15.45 Silvia Faini, 16.30 Amit Kapoor, 17.15 Maya Sudhir Bhalerao. Concerto con pittura collettiva.
 • ore 18.30, chiostro di S. Benedetto, concerto di Gong e strumenti a vibrazione del mondo con pianoforte, con Giovanni Del Savio, Anna Serio e Cristina Turchi.

Sabato 25 aprile

- 9-13, 15-18.30, visita delle mostre internazionali al Museo della Carta, Zona Conce e Palazzo del Podestà.
- demo dei Maestri, sala conferenze del Museo della Carta: ore 10 Federica Maffezzoni,

11 Carmine Cerbone, 12 Ekaterina Maltseva, 13 Francesco Caracciolo, Plein air collettiva, 15 Zona Conce e Fiume Giarno tutti gli artisti sono invitati a unirsi alla pittura. Concerto con pittura collettiva.
 • 17.30, chiesa di San Biagio, pittura collettiva durante il concerto per organo barocco di Paolo de Vito e Mirella Dirminti, tutti gli artisti sono invitati a unirsi alla pittura.

Domenica 26 aprile

- 9-13, 15-18.30, visita delle mostre internazionali al Museo della Carta, Zona Conce e Palazzo del Podestà.
- demo dei maestri, sala conferenze del Museo della Carta: ore 10 William Zampa, 11 Katarzyna Kmiecik, 12 Simon Jones. Plein air collettiva.
- 15 giardini Regina Margherita e Pagoda, tutti gli artisti sono invitati a partecipare. Meditazione e musica con pittura collettiva.
- 17.30, Loggiato San Francesco, pittura collettiva con meditazione ed esecuzione musicale.

Automobilismo: Matteo Martinelli in pista

Inizia questa settimana in Portogallo la stagione motoristica 2026 del pilota fabrianese **Matteo Martinelli**, che quest'anno prende parte alla GT Cup Europe, un "upgrade" rispetto al campionato scorso quando si era cimentato a livello italiano. La GT Cup Europe prevede sei appuntamenti: si comincia da Portimao (Portogallo), quindi Spa (Belgio), Misano Adriatico, Le Castellet (Francia), Monza e Barcellona (Spagna). Martinelli è partito mercoledì per il Portogallo; giovedì e venerdì sono previste le prove libere; sabato le qualifiche e gara-1; domenica le qualifiche e gara-2. Sarà ancora al volante della Porsche 992 Gt3, ma con due novità: il team di appartenenza quest'anno è Ebi Motors in collaborazione con Faems Team; il pilota con cui diventerà la vettura sarà il giovane Giacomo Pedrini (ricordiamo, infatti, che il format prevede gare di 50 minuti con cambio di pilota a metà tempo). «Sono molto carico per questa nuova avventura - si confida alla vigilia Matteo Martinelli. - So che il livello è molto alto e che dovrò imparare a conoscere nuovi circuiti per cui servirà tanta determinazione. Cercherò di dare il meglio di me stesso. Ringrazio fin d'ora tutti coloro che mi sostengono in questa nuova avventura automobilistica».

Ferruccio Cocco

Massima attenzione al caso Beko: sarà cruciale l'incontro al Mimit

di FRANCESCO PACINI

«La deflagrazione del conflitto nel Golfo Persico sta portando conseguenze davvero preoccupanti per l'industria italiana e l'asset dell'Elettrodomestico, settore principale del manifatturiero nel fabrianese e già in crisi strutturale da anni, rischia conseguenze ancora più pesanti. Il 2025 è stato un anno difficile dove, a fronte di una mancata ripresa dei volumi produttivi ed ulteriore contrazione ed impoverimento dei mercati, si è registrato un forte aumento dei costi che sono andati ad erodere la marginalità dei bilanci dei grandi Players e delle aziende locali, anche nell'indotto e nella filiera». Parole del responsabile della Fiom per il distretto economico-produttivo di Fabriano, Pierpaolo Pullini, secondo il quale il 2026 da anno in linea con il precedente, con l'esplosione della destabilizzazione geopolitica, «rischia di aggravare la situazione: anzi, alcune cose sono già successe. Aumenti esponenziali dei costi dell'energia, che ancora devono realizzarsi completamente se non cambia la situazione, ripartenza dei processi inflattivi e del costo del denaro potrebbero causare conseguenze pesantissime in una situazione inedita». E i risvolti potrebbero, a cascata, verificarsi anche sul territorio. «Lo stabilimento Electrolux di Cerreto d'Esi nel 2025 ha prodotto complessivamente 77.000 cappe, al di sotto del budget e molto vicino al Break Even Point (livello sotto il quale non si coprono i costi fissi) e la previsione per l'anno in corso è in linea con quello precedente, al netto degli scenari geo politici. La Fiom di Ancona sta chiedendo dallo scorso anno alla Multinazionale di riportare prodotti dalla Polonia, dove vengono realizzate centinaia di migliaia di cappe ogni anno, per mettere in sicurezza la fabbrica, e alle Istituzioni di individuare strumenti per agevolare ed incentivare questo

tipo di operazioni, senza aver mai avuto risposte».

L'altro caso, è la Beko di Fabriano. «Lo stabilimento di Melano della Beko nonostante le uscite siano state nettamente superiori all'eccedenze dichiarate nell'accordo del 14 aprile 2025 (64 esuberanti annunciati ma sono uscite circa 90 persone) sta lavorando con scarsa saturazione della capacità produttiva ed ogni giorno ci sono decine di persone in cassaintegrazione. L'8 aprile è convocato il tavolo territoriale proprio per fare il punto sugli investimenti, su cui si registra un fortissimo ritardo come abbiamo più volte denunciato, che a questo punto diventano fondamentali per la sopravvivenza del sito stesso. Per il momento sappiamo solo che il 7 aprile è partito il cantiere per l'installazione dell'impianto fotovoltaico ma manca ancora tutta la



parte determinante sui prodotti e sui processi. L'incontro al Mimit del 28 aprile, con tutto il coordinamento nazionale, l'azienda ed il Governo

diventa, a questo punto, un passaggio cruciale e determinante. Pesantissima la riorganizzazione nelle sedi impiegate dove si sono evaporati oltre 90

posti lavoro, con uscite incentivate, ma restano da gestire ancora oltre cento esuberanti: questo porta una perdita importante di funzioni e alte professionalità, tra cui interi centri importanti come quello di ricerca e sviluppo del lavaggio. Continuiamo a chiedere con forza l'intervento delle Istituzioni per salvare l'industria, ormai colpita in quasi tutti i suoi settori, e di conseguenza salvare il futuro del Paese». Per Pullini, «serve una progettualità di sistema perché senza politiche industriali, energetiche, senza ricomposizione della filiera e sburocraziazione, senza una difesa reale dei salari, rischiano di diventare inutili tutti i sacrifici che quotidianamente da anni stanno facendo le lavoratrici ed i lavoratori, gli sforzi delle imprese e i processi di coesione sociale che si sta cercando realizzare sui territori», conclude.

Pronta una strategia di comunicazione e marketing

Leggera crescita di produzione per lo stabilimento Beko di Melano a Fabriano, in calo anche l'utilizzo della cassa integrazione, implementazione degli investimenti. Pronta una forte strategia di comunicazione e di marketing. Questo in estrema sintesi quanto scaturito dal tavolo territoriale sulla vertenza Beko Europe svoltosi il 9 aprile a Fabriano alla presenza dei vertici territoriali dei sindacati di categoria. Il focus si sposta, ora, all'appuntamento del 28 aprile prossimo nella sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy per conoscere ulteriori dettagli rispetto, soprattutto, al capitolo degli investimenti. Passando ai numeri, nel primo trimestre del 2026 ha fatto registrare una crescita produttiva che ha portato a una revisione del budget che per il 2026 passa da poco più di un milione di piani cottura a 1.100.000 (+8,5%) con maggiore crescita sul gas, ma anche su elettrico e vetro ceramica. Il tutto a fronte di una capacità produttiva installata per Melano di oltre 2 milioni di pezzi, dunque, molto lontana dalla saturazione produttiva. Questa crescita ha

avuto anche il merito di far calare il ricorso alla cassa integrazione. Infatti, l'utilizzo dell'ammortizzatore sociale passa da una percentuale di 41,5% di settembre 2025 (8,6 giorni/mese) al 25% di marzo scorso (4,5 giorni/mese). Stesso trend previsto anche per questo mese di aprile. Tutto ciò è per l'appunto dovuto ad aumento di volumi, al nuovo assetto della

fabbrica e alle uscite volontarie dei dipendenti che sono superiori rispetto a quante dichiarate nell'accordo del 14 aprile 2025: 64 esuberanti annunciati, ma in realtà ne sono uscite circa 90. Sul capitolo degli investimenti sia in prodotto (quelli previsti si stanno mano a mano realizzando) che in processo (automazioni e digitalizzazione) proseguono per efficientare lo stabilimento, anche se secondo le parti sociali, procedono con maggiore lentezza. Tanto che nell'incontro ministeriale del 28 aprile prossimo al Mimit, i sindacati sono intenzionati a chiedere un cronoprogramma dettagliato sugli investimenti, con tipologia e tempistiche.

Luca Rossini



Confartigianato: scuola per imprenditori

Prende il via la XXI edizione della Scuola per Imprenditori, un percorso formativo pensato per supportare imprese e professionisti nell'affrontare con strumenti concreti e innovativi le sfide poste dai contesti economici complessi e in continua evoluzione. Il ciclo di incontri, dal titolo "Management Crisis e Stress Test. Gli strumenti digitali per la gestione. Applicazioni ed approcci operativi", presentato nelle scorse nel corso di una conferenza stampa, propone un approccio pratico e operativo per leggere, anticipare e gestire situazioni di crisi, valorizzando il contributo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale nei processi decisionali. «Viviamo un'epoca segnata da cambiamenti rapidi, da un'elevata incertezza e da una digitalizzazione accelerata. Gli imprenditori devono saper interpretare le criticità come leve strategiche per innovare, crescere e rafforzare la propria competitività. La XXI Scuola per Imprenditori è un percorso pensato per fornire strumenti concreti, visione e competenze», hanno spiegato Graziano Sabbatini e Marco Pierpaoli, presidente e segretario di Confartigianato. Gli otto appuntamenti, gratuiti, previa iscrizione, potranno essere seguiti da imprenditori e professionisti partecipanti, presso la sede Confartigianato di via Fioretti 2/a ad Ancona e, in collegamento online, presso le sedi Confartigianato di Pesaro, Arcevia, Fabriano, Senigallia, Jesi, Cagli e Fano. Il percorso vede il coordinamento del prof. Gian Luca Gregori, presidente della Fondazione Universitaria per lo Sviluppo Imprenditoriale e si propone come uno spazio di confronto, networking e aggiornamento per imprenditori e professionisti che vogliono rafforzare le proprie competenze nella gestione strategica, integrando analisi economico-finanziaria, strumenti digitali e nuove

logiche decisionali. Gli incontri si svolgeranno secondo il seguente calendario:

Lunedì 20 aprile – dalle 18.30 alle 20.30
Relatori: prof. Gian Luca Gregori – prof. Luca Marinelli
Il nuovo scenario: leggere la crisi per anticiparla

Lunedì 27 aprile – dalle 18.30 alle 20.30
Relatori: prof. Walter Lasca
Stress test economico-finanziario

Lunedì 11 maggio – dalle 18.30 alle 20.30
Relatore: prof. Luca Marinelli
AI generativa per il processo decisionale

Lunedì 25 maggio – dalle 18.30 alle 20.30
Relatori: prof. Stefano Marasca – prof. Walter Lasca
Controllo di gestione e applicazione delle piattaforme

Lunedì 8 giugno – dalle 18.30 alle 20.30
Relatori: prof. Gian Luca Gregori – prof. Luca Marinelli
Comunicazione e reputazione digitale

Lunedì 22 giugno – dalle 18.30 alle 20.30
Relatore: prof. Luca Marinelli
Marketing digitale (anticrisi)

Lunedì 6 luglio – dalle 18.30 alle 20.30
Relatore: prof. Marco Baldi
Cybersecurity e resilienza digitale

Lunedì 13 luglio – dalle 18.30 alle 20.30
Relatori: prof. Gian Luca Gregori – prof. Stefano Marasca
Stress test integrato e piano strategico.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

- AIUTO CUOCO PART-TIME - FABRIANO

Ristorante Little Rock cerca aiuto cuoco part-time. Luogo di lavoro: Fabriano. Per informazioni e candidature telefonare al 3331543538.

- CAMERIERE/A E PIZZAIOLO - VAL DI RANCO (PG)

Ristorante Monte Cucco Tobia cerca CAMERIERE/A per lavoro in sala e pizzaiolo da maggio a ottobre. Luogo di lavoro: Val di Ranco (PG). Per informazioni e candidature telefonare al 3319718914.

- PROGETTO PURPLE 2.0 - SCADENZA 4 MAGGIO

Il progetto Purple 2.0 è un progetto finanziato dalla Regione Marche e promosso dall'Università degli Studi di Camerino, in collaborazione con COOSS Marche, Le Orchidee e AST Macerata, rivolto a donne tra i 18 e i 65 anni che hanno affrontato patologie oncologiche (al seno, al colon-retto, al polmone o al corpo dell'utero) e attualmente sono in condizione di disoccupazione. Il progetto prevede un percorso personalizzato che integra attività di orientamento, formazione e sviluppo delle competenze, accompagnando le partecipanti nel reinserimento lavorativo attraverso azioni concrete di supporto e politiche attive, fino alla possibilità di svolgere una borsa lavoro della durata di sette mesi direttamente in azienda. Scadenza domande: 4 maggio. Tutte le informazioni sono reperibili alla pagina <https://purple.unicam.it>.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovaniabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

È stato presentato venerdì 3 aprile a Palazzo Ottoni "Cammino dei Forti. Trekking Alta Marca", il volume giunto alla sua seconda edizione che si pone come guida ufficiale del percorso ideato dall'associazione "Pranzo al Sacco". All'incontro hanno preso parte anche gli autori del libro: Guido Pacella, David Dignani e Alessio Ancillani hanno parlato del cammino e delle sue bellezze. Un percorso ad anello di 120 km che inizia e finisce a San Severino Marche e che attraversa i territori di Serapetrona, Castelraimondo, Gagliole e Matelica. Ispirazione del nome, la moltitudine di "antiche fortezze difensive che si incontrano lungo il sentiero e che costituiscono il fil rouge del cammino". Una guida, quella edita da Claudio Ciabochi Editore, che invita a scoprire la natura dell'alto maceratese e le bellezze nascoste delle Marche, oltre a promuovere un turismo lento e consapevole. Presente l'amministrazione comunale con il sindaco Denis Cingolani e l'assessore Barbara Cacciolari. «Devo fare i miei complimenti agli autori del libro e agli ideatori

Presentato il Cammino dei Forti



di questo splendido cammino – ha commentato il sindaco – registriamo molte presenze nel territorio grazie a questo

nuovo itinerario che è di fatto un grande esempio di turismo sostenibile e che giustamente è riportato e descritto alla

perfezione nella guida presentata qui a Matelica». Sottolinea anche l'assessore: «Ci sono luoghi che non si attraversano soltanto, ma si vivono. Il Cammino dei Forti è uno di questi – ha dichiarato l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari –. È un filo che unisce storia, paesaggi e memoria, capace di raccontare l'anima più autentica del nostro territorio. Questa seconda edizione

della guida non è solo un aggiornamento, ma il segno concreto di un cammino che cresce, che si rafforza e che continua a emozionare chi sceglie di percorrerlo. Ogni passo è una scoperta, ogni tappa è un incontro con la bellezza e con le radici profonde delle nostre Marche. Come amministrazione siamo orgogliosi di sostenere progetti come questo, perché promuovono un turismo lento, consapevole, capace di restituire valore ai nostri borghi e di farli vivere davvero. Il Cammino dei Forti è un invito: a fermarsi, ad ascoltare, a riscoprire. A passo lento, sì... ma con il cuore pieno».



Un progetto per il riciclo dei rifiuti elettronici

Si intitola "Riciclamo i rifiuti elettronici Raec (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche)" la popolare iniziativa di sensibilizzazione promossa, per **sabato 18 aprile** alle 17.30 alla sala convegni di Palazzo Ottoni, dal Cosmari, in collaborazione con il Comune di Matelica ed il Lions Club Matelica. Ad introdurre i lavori sarà Luca Romagnoli, addetto stampa del Cosmari, seguito dalla presentazione del progetto "Ripariamoci nei Raec" da parte della presidente del Lions Club Matelica, Matilde Amina Murani Mattozzi. Dopo gli interventi del sindaco Denis Cingolani e dell'assessore all'Ambiente Graziano Falzetti, l'ing. Brigitte Pellei, direttore del Cosmari, parlerà della riduzione dei rifiuti e delle corrette pratiche di smaltimento, mentre il dott. Elia Leonori tratterà il tema "Raec. Dalla Raccolta al recupero: come riconoscerli e gestirli", mentre a chiudere i lavori saranno i presidenti di Cosmari e Lions Club Matelica. Tale l'importanza del tema che il progetto verrà poi esteso con due incontri rivolti a tutta la cittadinanza: martedì 21 aprile alle ore 18.30 nel salone parrocchiale di Regona Pacis e giovedì 23 aprile alle 18.30 alla bocciofila di borgo Nazario Sauro.

La città al Vinitaly

Il Comune di Matelica annuncia con orgoglio anche quest'anno la partecipazione di numerose cantine del territorio alla prossima edizione del Vinitaly, il più importante salone internazionale dedicato al vino in programma a Verona a partire. Le aziende vitivinicole



matelicesi, ambasciatrici del prestigioso Verdicchio di Matelica Doc e Docg, rappresentano ancora una volta l'eccellenza produttiva di un territorio unico, capace di coniugare tradizione, qualità e innovazione. La presenza delle cantine alla manifestazione costituisce un'importante occasione di promozione non solo per le singole realtà produttive, ma anche per l'intera città e per il comprensorio dell'entroterra marchigiano.

Il Vinitaly si conferma una vetrina internazionale di straordinario valore, capace di attrarre operatori del settore, buyer e appassionati da tutto il mondo. Particolarità di questa edizione 2026 sarà un'importante masterclass con influencer e giornalisti dedicata proprio al Verdicchio di Matelica. «Il Vinitaly rappresenta ogni anno un appuntamento fondamentale per il nostro territorio – dichiara il sindaco Denis Cingolani –. La presenza delle nostre cantine a un evento di tale rilevanza internazionale è motivo di grande orgoglio per tutta la comunità. Il Verdicchio di Matelica è un simbolo della nostra identità e della qualità del nostro lavoro. Occasioni come questa contribuiscono in maniera concreta a rafforzare la visibilità delle nostre aziende, a promuovere il territorio e a creare nuove opportunità di sviluppo economico e turistico. Ci onora poi l'organizzazione di questa importante masterclass dedicata alla nostra denominazione: un tangibile segno di attenzione e curiosità verso il Verdicchio di Matelica».

Una mostra con protagonista Mauro Ilari



Una bella mostra fotografica quella allestita dal matelicese Mauro Ilari nei locali del Museo di Storia della Fotografia 'Adolfo Simonetti & figli', in via Merloni n.17 B (accanto alla Fondazione Il Vallato). Intitolata "Rituali. Tutto parte da qui", la mostra, organizzata dall'associazione Bottega Immagini, è stata illustrata dallo stesso autore lo scorso sabato 4 aprile, davanti ad un buon numero di persone, tra cui numerosi fotografi ed il sindaco Denis Cingolani. Soggetti principali fotografati da Mauro Ilari sono luoghi di mare in Sardegna e l'affascinante territorio del Nepal. Alla mostra è presente anche la macchina fotografica utilizzata per realizzare quegli scatti. «Una mostra che deve la sua realizzazione – ha dichiarato Mauro Ilari – all'amicizia di Fabrizio Massari, che mi ha invitato e ha insistito affinché la allestissi».

La mostra resterà aperta al pubblico fino alla prossima domenica 3 maggio, con orario, di sabato e domenica, dalle 16.30 alle 19.30.

Davvero un apprezzabile regalo ed un bel biglietto da visita è la scatoletta di caramelle con l'immagine di Matelica, che dalla scorsa settimana è acquistabile presso il negozio "Pane e Pasticci" in via De Gasperi. Lo stesso sindaco Denis Cingolani, che, in qualità di primo cittadino, ha voluto subito assaggiare le caramelle, ha commentato: «Sono arrivate queste caramelle dedicate alla nostra "Matelica". Tante confezioni con i luoghi principali della nostra bella città. Complimenti a Maria Pia Martella per la bella iniziativa».

Caramelle dedicate a Matelica



Il progetto Socialmente per combattere la solitudine

Il Comune di Matelica conferma il proprio impegno nel contrasto alla solitudine e nel sostegno al benessere della popolazione anziana attraverso il progetto "Socialmente", un percorso di incontri di gruppo con una psicologa dedicato in particolare agli over 75. L'iniziativa, nata grazie ai fondi del Pnrr nell'ambito dei servizi sociali territoriali, ha riscosso un forte apprezzamento da parte dei cittadini, tanto da essere successivamente rifinanziata dall'amministrazione comunale per garantirne la continuità.

Gli incontri, che si svolgono presso il Centro per le Famiglie, coinvolgono oggi circa cinquanta partecipanti e prevedono attività di stimolazione cognitiva, come giochi di memoria e momenti di socializzazione, con l'obiettivo di mantenere attive le capacità mentali e contrastare l'isolamento. «Memorizzare ogni singolo gioiello rubato al Louvre, collegarlo al proprietario e allo stesso

tempo anche all'anno di produzione – ha spiegato la psicologa Giulia Crescentini davanti alle telecamere della Rai - Spesso si rivolgono a noi persone vedove, che non hanno alle spalle un contesto familiare o una rete sociale. Il ricreare uno spazio qui, all'interno del quale le persone possono sentirsi attive e protagoniste, è sicuramente molto importante». «Abbiamo ricevuto numerose richieste da parte degli utenti e delle loro famiglie – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani – segno evidente dell'importanza di questo servizio. Per questo abbiamo deciso di rifinanziare il progetto, continuando a investire nel benessere e nella qualità della vita dei nostri cittadini più anziani». Il progetto "Socialmente" rappresenta un modello virtuoso di welfare di prossimità, capace di creare spazi di relazione e partecipazione attiva per persone spesso prive di una rete sociale solida. L'esperienza di Matelica ha inoltre ottenuto un importante riconoscimento mediatico, attirando l'attenzione della redazione del Tgr Rai Marche, che ha dedicato un servizio all'iniziativa, raccontandone i benefici e raccogliendo le testimonianze dei partecipanti e degli operatori coinvolti.

578 mila euro per nuovi arredi scolastici

Il Comune di Matelica ha accolto con grande soddisfazione la notizia del finanziamento ottenuto nell'ambito dei progetti per l'innovazione degli arredi destinati alle scuole dell'infanzia. Le risorse, provenienti dal Ministero dell'Istruzione, rappresentano un'importante opportunità per investire sulla qualità degli spazi educativi. All'ente matelicese è stato assegnato un contributo pari a 578 mila euro, risultando il Comune della provincia con l'importo più elevato tra quelli finanziati. Un risultato significativo che testimonia l'impegno costante dell'amministrazione comunale nel migliorare la qualità degli ambienti scolastici e, più in generale, dei servizi rivolti

alle famiglie e ai più piccoli. L'investimento consentirà di

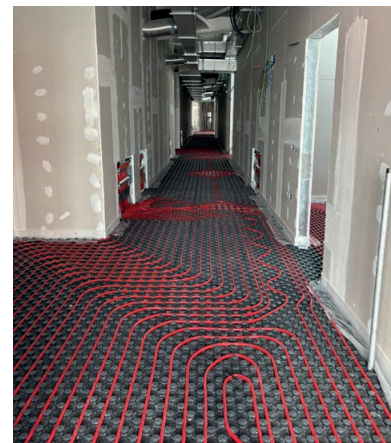
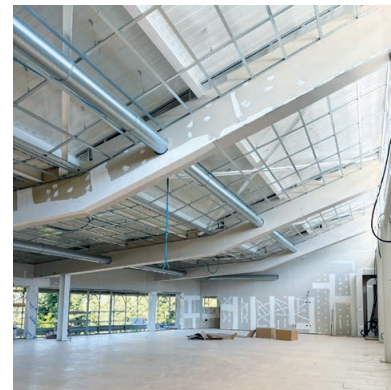
rendere gli spazi educativi ancora più moderni, funzionali e inclusivi, rispondendo alle esigenze didattiche contemporanee e favorendo il benessere dei bambini. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Denis Cingolani, che ha dichiarato: «Si tratta di un risultato di grande valore per la nostra comunità, che premia un percorso costruito con serietà,



competenza e visione. Questo finanziamento rappresenta non solo un investimento concreto sulle nostre scuole e sul futuro dei nostri bambini, ma anche il riconoscimento del lavoro svolto con impegno e determinazione dall'amministrazione insieme agli uffici comunali. È il frutto di un'attenta progettazione e di un'efficace gioco di squadra, orientato a intercettare opportunità importanti e trasformarle in benefici reali per Matelica. Continueremo su questa strada, con l'obiettivo di garantire servizi sempre più qualificati e spazi educativi all'altezza delle sfide future». Ad esprimere soddisfazione anche il vice sindaco Rosanna Procaccini, che ha seguito direttamente il bando: «Questo importante risultato conferma la capacità dell'amministrazione di lavorare in maniera sinergica, valorizzando competenze interne e cogliendo opportunità strategiche per il territorio. Un finanziamento che rafforza il nostro impegno a favore della scuola e delle nuove generazioni».

Sopralluogo alla scuola dell'infanzia di via Bellini

Proseguono a buon ritmo i lavori di realizzazione dei nuovi plessi scolastici nel quartiere San Rocco. La scorsa settimana il sindaco Denuis Cingolani e il vice sindaco Rosanna Procaccini hanno anche effettuato dei sopralluoghi nei cantieri in corso. In particolare il primo cittadino è rimasto soddisfatto dell'andamento della scuola dell'infanzia in via Bellini: «Sarà la nostra nuova scuola per l'infanzia. Una struttura moderna, a zero emissioni, edificata seguendo tutte le attenzioni previste per il benessere dei bambini tra 3-6 anni. Un lavoro importante richiesto ormai da tanti anni dalla cittadinanza e che finalmente ora ha preso forma. A settembre prossimo sarà realtà. Un grande lavoro di squadra tra amministrazione comunale, ufficio tecnico comunale e ditta esecutrice dei lavori affinché questo sogno divenga una solida realtà. Un ulteriore passo per acconsentire una crescita sana per i nostri giovani cittadini. A Matelica sempre e comunque».



San Romualdo a Matelica

Una buona presenza di pubblico ha accolto sabato 11 aprile alla foresteria del monastero della Beata Mattia, l'incontro promosso dall'associazione FaberArtis sul tema «La presenza romualdina nel territorio matelicese e dintorni» con relatore lo storico Matteo Parrini. Tanti i temi e le curiosità affrontate in questo incontro realizzato grazie alla sensibilità e generosità delle Clarisse. Si è iniziato con il presunto transito di San Romualdo a Roti, la cui abbazia però, al di là del silenzio delle fonti (per lo più andate distrutte nell'incendio dell'archivio capitolare del 1708), non risulterebbe mai tra quelle benedettine riformate, come invece fu per le vicine Valdicastro, Valfucina, Sant'Angelo infra Hostia. Si è passati poi a parlare di altri siti legati ai monaci avellaniti, come la scomparsa chiesa «nella villa Colferari», che nel XII secolo sorgeva sulla cima ed era intitolata ai santi Nicola ed Esuperanzio. La chiesa era dipendente, insieme alla popolosa parrocchia di San Fortunato (oggi resta



solo la chiesa, il paese scomparve nei secoli) ed al santuario di San Michele Arcangelo di Rastia, dall'eremo avellanita della Santissima Trinità sul monte San Vicino (vicino Frontale), fondato da San Pier Damiani e tanto caro a San Domenico Lorcato. Si è quindi parlato della dura disciplina applicata da quest'ultimo, santo, molto caro alle popolazioni della zona del San Vicino. Si è quindi passati a parlare delle due tracce avellanite dentro le mura: il piccolo monastero di San Benedetto (oggi casa Boldrini, nel rione La Vecchia), citato dopo il suo abbandono nel 1525 e dipendente dal monastero di Santa Croce di Fonte Avellana, e la chiesa abbaziale di Sant'Antonio Abate, situata fino al 1835 dove oggi c'è il negozio Caresse in piazza Garibaldi. Quest'ultima fu fondata nel XII secolo dai monaci di Sant'Angelo infra Hostia e il titolo che aveva, con quello di parrocchia, passò poi alla vicina Santa Teresa dei monaci Silvestrini. Tra le ultime curiosità presentate, il dipinto di san Romualdo con la Sindone in mano, proveniente dalla cattedrale di Santa Maria Assunta. La serata si è chiusa con una visita alla chiesa-santuario della Beata Mattia e poi, per gentilissima concessione dell'ufficio Beni Culturali della Diocesi, al Museo Piersanti, guidati dal direttore prof. Angelo Antonelli.

Ri.Bo.

Rinnovata la tradizione delle Crocette pasquali

Rinnovata anche quest'anno per la Pasqua la tradizione delle crocette, il pane benedetto a forma di croce, da secoli distribuito dalla confraternita di San Giovanni Decollato. La distribuzione, avvenuta nei locali parrocchiali della concattedrale di Santa Maria Assunta, è stata anche l'occasione per il rinnovo della quota della confraternita e lo scambio degli auguri pasquali tra i confratelli. Tra gli intervenuti anche il sindaco Denis Cingolani che ha tenuto a ringraziare «la presidente Simonetta Mosciatti che continua a mantenere viva questa nostra antica tradizione».



Il sindaco Cingolani e Simonetta Mosciatti



Cambio della guardia alla Tabaccheria Pierini

Cambio di gestione alla Tabaccheria Pierini Rita in viale Martiri della Libertà, 66. Dopo 34 anni di attività, infatti, Rita e suo marito Mauro, raggiunta l'età per la meritata pensione, hanno lasciato l'attività ad un giovane brillante commerciante, Luca Dolciotti. Tanti i ricordi di Rita e Mauro in questi anni di lavoro, tra giornali, tabacchi, giocattoli e la ricevitoria. Una storia lunga iniziata quando acquistarono la bella e fornitissima tabaccheria di Pietro Gatti. Grande l'affetto dei clienti abituali del quartiere di Regina Pacis e non solo, che ora potranno incontrare i due affabili e gentilissimi coniugi in una nuova veste, non più da esercenti.

Al via il secondo corso di potatura dell'ulivo

Ha preso il via nella mattinata di sabato 11 aprile la seconda edizione del corso teorico pratico sulla potatura dell'ulivo, promosso dall'Assessorato all'Agricoltura del Comune di Matelica insieme all'IIS «Garibaldi Bramante Pannaggi» di Macerata. 26 ore di lezione per apprendere le principali tecniche di potatura, fra teoria in aula e pratica in uliveto, riservate agli operatori di settore. Un'iniziativa gratuita e professionalizzante che anche quest'anno ha già riscosso un grande successo: l'occasione per investire sulle persone e sulle preziose risorse del territorio. «Ha preso il via oggi la seconda edizione del corso di potatura dell'olivo, un'iniziativa che si inserisce in una visione strategica più ampia di valorizzazione del comparto agricolo locale - ha dichiarato l'assessore dell'Agricoltura Barbara Cacciolarì -. L'olivo rappresenta un asset fondamentale per il nostro territorio, non solo dal punto di vista produttivo, ma anche paesaggistico, culturale ed economico. Investire nella formazione significa rafforzare la competitività delle imprese, migliorare la qualità delle produzioni e sostenere una filiera sempre più orientata all'eccellenza. In questo contesto, la formazione assume anche un ruolo chiave nella creazione di nuove opportunità

occupazionali, soprattutto per i giovani, offrendo competenze concrete e spendibili in un settore che può tornare ad essere attrattivo e generativo di lavoro. La crescita dell'interesse attorno a questo corso, già a partire dalla prima edizione, conferma la volontà diffusa di puntare su competenze qualificate e innovazione, elementi imprescindibili per affrontare le sfide del settore agricolo contemporaneo. Come amministrazione, riteniamo prioritario sostenere percorsi formativi che siano in grado di generare valore concreto, promuovendo al tempo stesso la tutela del paesaggio rurale e delle nostre tradizioni. L'agricoltura, e in particolare l'olivicultura, rappresenta infatti uno dei pilastri su cui costruire lo sviluppo futuro del territorio».



Una domenica ricca di eventi

La quarta "Sfionca de lu Maggiu" tra gli appuntamenti del 19 aprile

Sarà una giornata all'insegna della vivacità e della partecipazione quella in programma **domenica 19 aprile**, quando il centro storico ospiterà una serie di iniziative rivolte a residenti e visitatori. L'iniziativa, promossa da Pro Matelica con il patrocinio del Comune, si svolgerà dalle 9 alle 20, unendo momenti dedicati allo shopping, all'intrattenimento e alla tradizione popolare. Tre appuntamenti principali caratterizzeranno la giornata, trasformando le vie del centro in uno spazio animato e variegato. Tra le iniziative previste figura il "Matelica Car Boot Sale - Affari... nel bagagliaio", un mercatino delle pulci aperto a tutti, che permetterà ai parte-

cipanti di vendere oggetti usati direttamente dalla propria auto, puntando anche a promuovere il riuso e la sostenibilità. L'appuntamento si svolgerà in particolare nell'area di piazzale Gerani e si inserisce in un calendario più ampio che prevede incontri ogni terza domenica del mese. La novità di quest'anno è il "Baby Car Boot", uno spazio dedicato ai più piccoli, che potranno a loro volta partecipare vendendo giochi e oggetti, in un contesto pensato per coinvolgere le famiglie. Parallelamente, i commercianti locali parteciperanno allo "Sbaracco", proponendo offerte e promozioni nei negozi del centro storico. L'iniziativa mira a valorizzare il tessuto commerciale cittadino,



incentivando lo shopping e la frequentazione delle attività locali. Non mancherà l'aspetto culturale e musicale con la quarta edizione de "La Sfionca de lu Maggiu", organizzata in collaborazione con il Cantamaggio Matelicese. Durante la giornata, gruppi di stornellatori itineranti animeranno le strade con canti popolari, richiamando una tradizione profondamente radicata nel territorio. Il centro storico si trasformerà così in un luogo di incontro, dove commercio, musica e socialità si intrecciano tra loro. L'iniziativa rientra nel calendario delle attività primaverili cittadine, con l'obiettivo di favorire la partecipazione e valorizzare le tradizioni locali.

Tanti partecipanti alla Matelica Race Cup

Si è svolta sabato 11 aprile al bike park "La Cavetta" di Matelica la seconda edizione della Matelica Race Cup, la gara di mountain bike cross country giovanile under 13 che ha accolto le scuole di ciclismo di tutta la regione Marche nell'ambito della Conero Cup Baby. Dopo il ritrovo alle 14, l'inizio delle gare alle 16 su tracciato modulabile a seconda della categoria e arricchito con ostacoli tecnici, rock garden e zona tronchi. Dopo la premiazione dei giovani atleti, è stata offerta una merenda ai bambini partecipanti e una bottiglia di Verdicchio ai direttori sportivi. È stato riservato anche un omaggio speciale alle società più numerose. Un evento di grande interesse sportivo reso possibile solo grazie al notevole sforzo organizzativo dei dirigenti del Gruppo Ciclistico Matelica. Presenti i vertici di FCI, ovvero il presidente provinciale Francesco Baldoni e il presidente regionale Massimo Romanelli. «Desidero esprimere un sentito ringraziamento al direttivo del gruppo ciclistico Matelica, che con impegno, dedizione e professionalità ha reso possibile la realizzazione di questo evento, curandone ogni dettaglio e garantendo un'eccellente riuscita - ha dichiarato l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti -. Un plauso speciale va a tutti i partecipanti, che hanno animato la competizione, regalando al pubblico una giornata di sano agonismo e grande



divertimento. Giornate come questa rappresentano molto più di una semplice gara: sono occasioni preziose per promuovere i valori autentici dello sport, ma anche per riscoprire il piacere dello stare insieme e del divertirsi in modo sano. Come assessore allo Sport, credo fermamente che investire nello sport significhi investire nel benessere della nostra comunità, soprattutto delle giovani generazioni. Con l'auspicio di poter replicare e far crescere ulteriormente appuntamenti di questo tipo, rinnovo i miei complimenti a tutti coloro che hanno contribuito al successo della giornata. Lo sport è vita, è energia, ma soprattutto è divertimento. Continuiamo a coltivarlo insieme!».



Il nostro basket e non solo piange Massimo Gentilucci

Un personaggio molto conosciuto e stimato, legato alla rinascita del basket matelicese è stato Massimo Gentilucci (foto), spentosi all'età di 83 anni, lo scorso mercoledì 8 aprile. Insegnante di educazione fisica delle scuole medie, tutti lo celebravano quale allenatore e per aver dato vita alla nascita del fenomeno cestistico matelicese, giunto oggi ai vertici delle classifiche nazionali. La stessa Vigor Basket Matelica, in un messaggio di cordoglio, ha tenuto a dire che «limitarsi a definire Massimo Gentilucci un allenatore sarebbe a dir poco riduttivo, perché insieme a don Piero Allegrini fu colui che spinse per la rinascita del basket matelicese, che sfociò nell'affiliazione alla Fip del 1975. A lui - hanno continuato i vertici della società presieduta da Monica Sonaglia - si deve la vittoria del campionato di Promozione nel 1981, giocando a Pioraco, e di quello di serie D nel 1983 con Renzo Trognoni come presidente. Una colonna della nostra storia, cui dire grazie è il minimo sindacale e per questo ci stringiamo con affetto alla famiglia, in particolare ad Antonio, nostro istruttore minibasket». Proprio per celebrarne la memoria, mercoledì sera, prima del match contro Porto Recanati è stato osservato un minuto di silenzio. I tifosi del basket matelicese hanno invece tenuto a



ricordarlo così: «Addolorati siamo venuti a conoscenza della scomparsa in queste ultime ore dell'uomo che ha fatto conoscere e portato il basket a Matelica. Massimo Gentilucci, autore della indimenticabile promozione della sua FGM Matelica e allenatore di tutti i ragazzi matelicesi. Tutti noi, amanti, tifosi, giocatori ed ex giocatori ci stringiamo alla famiglia e soprattutto un doveroso grazie coach Gentilucci per averci insegnato questo fantastico giuoco».

Il sindaco Denis Cingolani in merito ha tenuto a ricordarlo perché «è stato anche il mio professore di educazione fisica alle scuole medie. Aveva un umorismo tagliente ed un grande umanità. Con lui ci siamo divertiti, abbiamo imparato nuovi sport e tante regole, non solo delle varie discipline, ma anche della vita. Il rispetto, l'educazione e la sana competizione sono state le basi che ci ha insegnato. Uno dei maestri del primo basket a Matelica che oggi credo sarebbe stato orgoglioso del livello raggiunto». Massimo Gentilucci è stato tumulato dopo i funerali, svoltisi venerdì 10 aprile nella Concattedrale di Santa Maria Assunta. Lascia la moglie Gabriella, i figli Francesca e Antonio, nostro collega giornalista, il genero Andrea e la nuora Sara, le amate nipoti Gorgia, Carlotta, Caterina e Celeste.

Matteo Parrini

Cento anni per Lina Catarini

Grande festa per Lina Catarini, che ha festeggiato lo scorso giovedì 9 aprile il traguardo dei cento anni. La signora ha trascorso la giornata insieme al figlio, il dottor Osvaldo Ubaldi, medico di famiglia per tanti anni in servizio a Matelica, i nipoti e i pronipoti. Il sindaco di Matelica, Denis Cingolani (nella foto), ha portato i suoi saluti e gli auguri alla nuova centenaria a nome dell'amministrazione comunale: «Ancora tantissimi auguri a Lina per questo traguardo speciale! A nome della città di Matelica le auguro ancora tanti altri compleanni da festeggiare tutti insieme».



Studenti dell'Itcg in visita all'Open Fiber di Roma

Gli studenti dell'Itcg di Matelica e Camerino in visita all'Open Fiber Spa a Roma. Gli studenti delle classi del triennio di Matelica e Camerino, accompagnati dai professori Cacciamani, Corrà, Spuri Nisi, Cingolani e Cisternino,

hanno partecipato a una visita formativa presso Open Fiber, realtà leader nello sviluppo della rete in fibra ottica in Italia. Durante l'incontro, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino il funzionamento delle infra-



strutture digitali e il ruolo strategico della banda ultra-larga per lo sviluppo del territorio. I tecnici dell'azienda hanno illustrato le fasi di progettazione e realizzazione delle reti in fibra, evidenziando anche le competenze richieste nel settore delle telecomunicazioni. La visita si inserisce nell'ambito

dei percorsi di orientamento e Pcto, con l'obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e alle professioni del futuro. Grande interesse e partecipazione da parte degli studenti, che hanno potuto porre domande e approfondire tematiche legate all'innovazione tecnologica.

Un laboratorio su carta

Si è svolto sabato 11 aprile scorso a Villa Sara, in località Mistrano, il primo laboratorio su carta con l'artista Emiliano Scattolini. Tutto esaurito per questo evento per il quale è stata molto soddisfatta la fotografa matelicese: «Il primo laboratorio della stagione si è concluso nel migliore dei modi! Il mio sogno giorno dopo giorno, mattoncino su mattoncino si sta concretizzando. Nonno sarebbe felice, anzi come mi ha già detto un caro amico lo è sicuramente! E lo devo alla presenza dei partecipanti e agli artisti che hanno aderito e aderiranno a questo mio progetto».



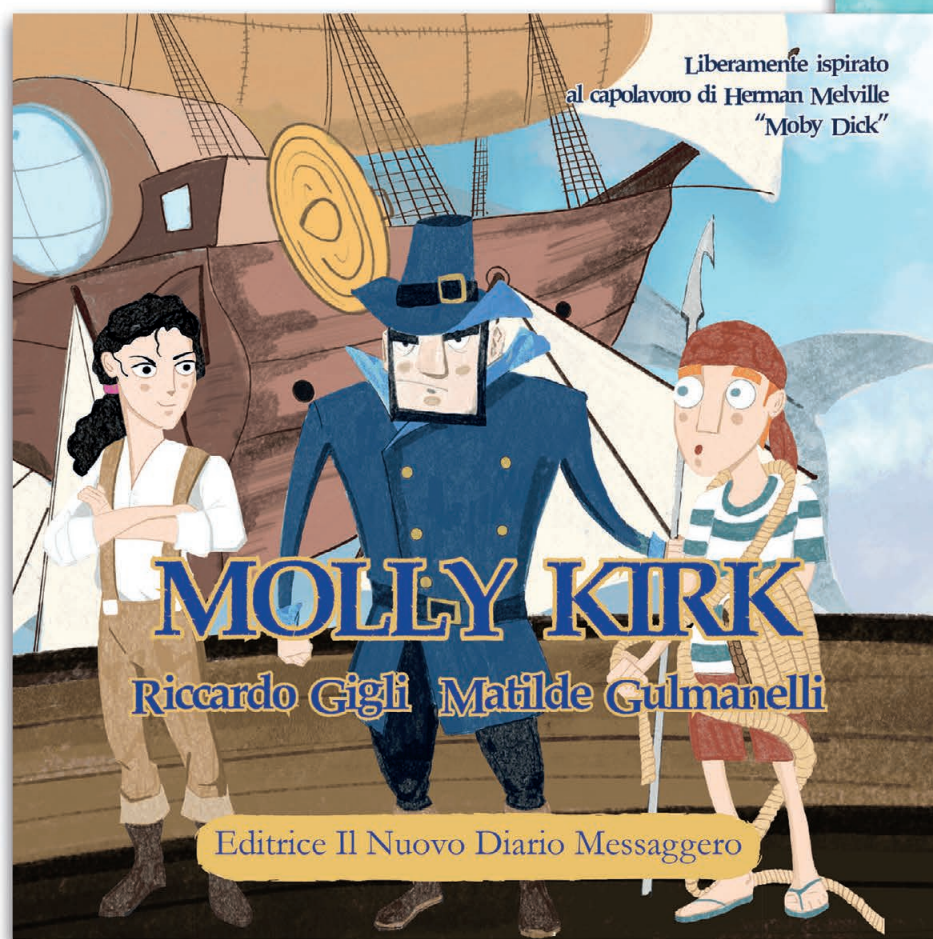
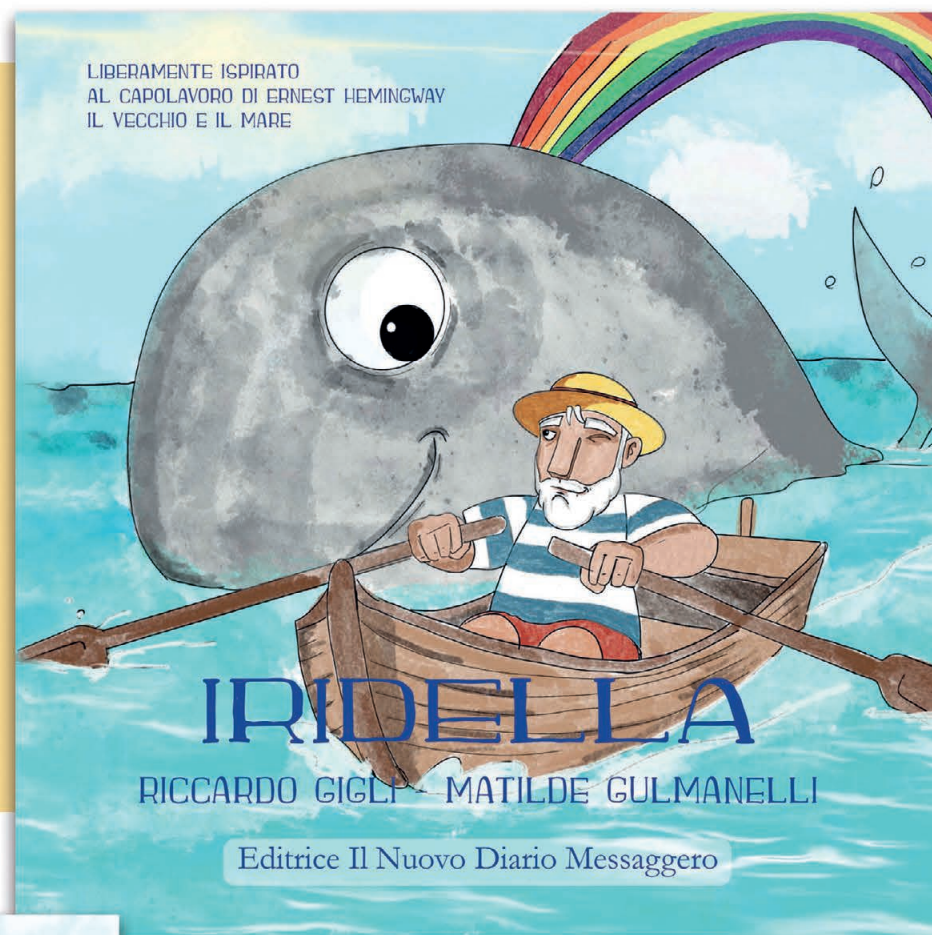
Presentazione del nuovo libro di Luciano Gambucci

Sabato 18 aprile alle ore 17 ci sarà la presentazione del nuovo libro del giornalista Luciano Gambucci "Anna è scomparsa - cronaca di un fatto insolito" presso la sala conferenze della Fondazione IlVallato. L'autore dialogherà con il giornalista Matteo Parrini.

il nuovo Diario Messaggero

LE NOSTRE PROPOSTE EDITORIALI PER L'INFANZIA

Una favola liberamente ispirata al capolavoro "Il vecchio e il mare" di Ernest Hemingway. I personaggi protagonisti sono un vecchio pescatore e la balena Iridella. Senza fare troppi spoiler, se l'inizio tra i due è burrascoso l'epilogo è, come ogni favola che si rispetti, un vero e proprio happy ending... Parte del ricavato delle vendite sarà destinato all'associazione Rafli, fondata nel ricordo di Raffaele Gulmanelli, giovane assistente sociale di Imola scomparso l'aprile del 2024 a causa di un incidente in mare, per promuovere lo sport in sicurezza.



Continua con questo libro la collana "Le favole di Anacleto" che narra in favola i più noti classici della letteratura. Questa è un racconto liberamente ispirato al capolavoro "Moby Dick" di Herman Melville. I personaggi protagonisti sono il capitano Ermanno e la balena Molly Kirk, la balena dei cieli.

Scopri le nostre
proposte



Sede del museo delle arti

Intervento di recupero e riqualificazione di Palazzo Montanari

Prosegue il piano di riqualificazione del Rione Castello di Sassoferrato, con un nuovo intervento, che interesserà Palazzo Montanari, sede del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari.

Lavori che si potranno realizzare grazie al sostanzioso contributo della Regione Marche ottenuto a seguito della partecipazione al "Bando per la concessione di contributi ai Comuni dei territori interni per la riqualificazione degli spazi pubblici - Annualità 2025 (attuazione DGR n. 1214/2025) finanziato con fondi della Regione Marche", con un valido progetto che è risultato ammissibile e finanziabile per un importo complessivo di euro 835.000,00 di cui euro 750.000,00 di contributo da parte della Regione Marche e un cofinanziamento di euro 85.000,00 da parte del Comune di Sassoferrato, pari al 10,18%, come da bando. La valorizzazione del museo, come specifica il progetto, avverrà in continuità con le radici storiche e paesaggistiche del territorio, mantenendo un equilibrio tra conservazione della memoria e



innovazione culturale. In tal modo, il Museo di Arti e Tradizioni Popolari diventa non solo un luogo di esposizione, ma un laboratorio di identità locale, dove il patrimonio materiale e immateriale dialoga costantemente con l'ambiente, la storia e le persone

che ne sono parte. In questo modo, il museo si configura come spazio pubblico inclusivo e partecipativo. Nello specifico il progetto prevede la riqualificazione del museo sia dal punto di vista strutturale che espositivo, con un miglioramento

della comunicazione multimediale e dei contenuti informativi. Gli interventi mirano a risanare le strutture danneggiate da infiltrazioni e a rendere accessibili spazi attualmente inutilizzabili. Particolare attenzione è dedicata all'accessibilità, attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche (rampe, piattaforme elevatrici, servoscala) e l'introduzione di strumenti per ipovedenti, come segnaletica tattile e pavimentazioni dedicate. Anche i contenuti didattici saranno aggiornati, con testi bilingue e maggiore leggibilità.

Sono inoltre previsti adeguamenti impiantistici (elettrici, termici e antincendio) e l'adozione di illuminazione a led per migliorare efficienza e sostenibilità.

L'obiettivo finale è trasformare il museo in un centro moderno, inclusivo e dinamico, orientato alla ricerca, alla formazione e alla partecipazione attiva.

"Con questo intervento - dichiara il sindaco Maurizio Greci - si intende continuare a valorizzare il cuore della nostra città, restituendo decoro e

funzionalità ad un'area strategica per la comunità e per il turismo. L'intervento su Palazzo Montanari si inserisce in un più ampio programma di valorizzazione del centro storico e rappresenta un altro importante step nel panorama di riqualificazione e recupero architettonico in continuità con gli interventi già realizzati per esaltare l'identità storica di uno dei Borghi più Belli d'Italia - ricordiamo la riapertura al pubblico, dopo il restauro conservativo della Rocca di Alborno e i recenti interventi di ristrutturazione del San Bartolomeo e di Palazzo Oliva. Tutto questo - continua Greci - fa parte del progetto che con impegno portiamo avanti con determinazione sin dall'inizio del mandato, con l'obiettivo di rendere Sassoferrato sempre più attrattivo e fruibile per cittadini e visitatori. Sono tutte strutture simbolo - conclude il sindaco, con soddisfazione - che una volta riqualificate rappresenteranno un importante biglietto da visita storico-architettonico per Sassoferrato, una cittadina ricca di storia e tradizione di cui andare fieri".

I lavori al raddoppio ferroviario... mettono a soqquadro le strade

Camion a Sassoferrato (e in tutta la zona da Pergola a Fabriano), per i lavori di raddoppio dei binari a Genga nell'ambito del grande cantiere che interessa la linea ferroviaria Orte-Falconara. Le strade andranno riparate presto. Nei giorni scorsi si sono tenuti due incontri, uno in videoconferenza convocato dalla Provincia di Ancona (presenti i Comuni di Sassoferrato, Genga, Serra San Quirico e due tecnici più RFI) e uno in Regione, ad Ancona, su richiesta dell'assessore Baldelli a cui hanno partecipato anche i Comuni di Pergola e San Lorenzo in Campo e la Provincia di Pesaro, oltre quelli presenti alla prima riunione ed Anas. L'obiettivo è quello di monitorare e chiedere una riparazione dei danni provocati dalla grossa mole di mezzi pesanti in circolazione giorno e notte. Tante, ricordiamo, le criticità segnalate da Monterosso Stazione di Sassoferrato. Unanime la richiesta: il ripristino delle arterie stradali che stanno riportando danni da



usura a causa dei mezzi pesanti che operano il trasferimento del materiale di scavo dal cantiere di raddoppio. RFI ha assicurato sul ripristino delle strade ammalorate, asfalto in primis, e su soluzioni logistiche per gestire le problematiche legate alla viabilità. Sulla questione il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci, commenta: «Sono molto soddisfatto di come le Istituzioni regionali e provinciali, oltre ad RFI, hanno risposto alla nostra richiesta di chiarimenti e della disponibilità a prevedere la sistemazione di eventuali danni

causati dall'elevato numero di mezzi pesanti transitanti sul nostro territorio con l'apertura, subito, di un tavolo di confronto». Gli incontri a seguito delle numerose segnalazioni dei residenti preoccupati per l'inquinamento, l'eccessivo traffico giornaliero e il danneggiamento dell'asfalto. «Le risposte alle domande dei territori sono arrivate ed ora aspettiamo di vedere concretizzate le soluzioni concordate. Un buon esempio di collaborazione istituzionale ed operatività concreta» conclude Greci.

m.a.

Anche ad aprile appuntamento al Centro per le Famiglie

Il Centro per le Famiglie, attivo ed apprezzato a Sassoferrato, propone attività e momenti di incontro aperti a bambini, genitori e nonni, dove tutti possono vivere insieme esperienze allo scopo di favorire gioco, scoperta, socialità e crescita condivisa. Entrando nello specifico del programma del mese di aprile le proposte sono state mercoledì 15 aprile "C'era una volta" attività per bambini di 3 anni che prevede un pomeriggio dedicato ai racconti; si passa poi a mercoledì 29 aprile con "Magie ed incantesi-

mi" il "Laboratorio a tema Harry Potter dedicato ai bimbi dai 5 ai 10 anni.

Venerdì 17 aprile ci sarà: "Fare pittura" il laboratorio d'arte realizzato con la preziosa collaborazione di Simona Barbaresi rivolto ai bambini dai 5 ai 10 anni. E per finire venerdì 24 aprile "Divertiamoci in cucina: Facciamo i Biscotti bicolore" con i bambini dai 2 anni: piazzale IV Novembre - ex Stazione ferroviaria. Tutte le attività sono gratuite, con iscrizione annuale, Info e iscrizioni: 340 5360951 (Wanda).

La solidarietà entra in classe con il progetto "Donacibo"

Grande successo per il "Progetto Donacibo", l'iniziativa solidale che ha coinvolto tutte le scuole, trasformando studenti e insegnanti in protagonisti di un'importante gara di generosità. Come ogni anno, i volontari della locale Associazione "Banchi di Solidarietà - L'Abbraccio", come accaduto in tutte le scuole della diocesi, hanno incontrato noi ragazzi per presentarci lo spirito del progetto che consiste nella raccolta di generi alimentari a lunga conservazione destinati alle persone bisognose del territorio, con la conseguente azione educativa di accorgersi dell'altro, scoprendo che

questo gesto del donare rende felice chi lo fa. La raccolta è partita il 9 marzo, quando le collaboratrici scolastiche hanno distribuito nelle classi appositi scatoloni destinati a contenere alimenti a lunga conservazione. Contestualmente, sono state illustrate le modalità di partecipazione, dando il via a un'attività che ha subito riscosso entusiasmo tra gli studenti. Per rendere il progetto ancora più coinvolgente, i docenti hanno promosso una competizione amichevole tra le classi. L'iniziativa si è conclusa venerdì 13 marzo, quando i rappresentanti delle classi hanno incontrato di nuovo

i volontari dell'associazione "L'Abbraccio" e i volontari della Caritas di Sassoferrato, alla quale sono stati devoluti tutti gli alimenti raccolti. Tutti i volontari, ma anche noi ragazzi abbiamo sottolineato l'importanza di questo generoso gesto. Il successo del "Donacibo" è stato possibile anche grazie al contributo della professoressa Daniela Amico e di tutti noi studenti che abbiamo partecipato con impegno e sensibilità. Un'esperienza che ha lasciato il segno, rafforzando nei più giovani il valore della solidarietà e rendendo orgogliosa un'intera comunità.

Gli alunni della 2° C

Incontro con Sandra Gasparetti: espansione dell'essere umano

L'associazione "Anima Mundi" di Sassoferrato, presente da anni e molto attiva sul territorio, propone un evento unico nel suo genere, dal titolo: "Cabala e Tarocchi - L'Albero della Vita come linguaggio simbolico della realtà". Considerando che al centro della ricerca e dell'operato dell'associazione Anima Mundi c'è il benessere psico-fisico, emozionale e la crescita personale dell'individuo, questa iniziativa si pone come uno dei tanti incontri che vedono protagonista l'espansione dell'essere umano con tutte le sue potenzialità e in tutte le direzioni.

L'incontro, condotto da Sandra Gasparetti, si terrà nella sala conferenze di Palazzo Oliva, domenica 19 aprile alle ore 17.30.

L'argomento della cabala, complesso e misterioso sarà trattato in modo pratico e percepibile immediatamente, infatti, ci spiega la relatrice: "L'Albero della Vita è una mappa, un percorso di discesa nella realtà e di trascendenza".

Ci garantisce anche che durante l'incontro si alterneranno teoria e pratica: nella parte teorica verranno esplorate le caratteristiche dell'Albero della Vita dal punto di vista della cabala, le sfere che lo compongono con le loro peculiarità, le energie di alcuni arcani maggiori dei tarocchi e il loro collegamento con le sfere dell'Albero della Vita e con la realtà.

Per la pratica si faranno attività per sperimentare, percepire alcune parti di noi stessi alla luce di quanto raccontato nella parte teorica e ognuno incontrerà la sua carta dei tarocchi per scoprire l'energia del momento e come entrarci in contatto.

Non si parlerà di quella modalità divinatoria con cui spesso si identifica la lettura dei tarocchi, ci assicura Daniela Belli, presidente dell'associazione, e prosegue dicendo: "Il nostro scopo infatti è quello di fornire una chiave di lettura di noi stessi e delle nostre modalità di incontro con la realtà attraverso uno strumento affascinante, misterioso e antichissimo come quello che ci propone Sandra Gasparetti".

"Si apre il sipario", rassegna vincente

Prosegue con successo la rassegna teatrale "Si apre il sipario!", organizzata dalla Proloco di Cerreto d'Esì, che nelle ultime settimane ha proposto al pubblico due appuntamenti molto diversi tra loro, ma entrambi capaci di lasciare il segno.

Il primo ha visto protagonista la compagnia "Penombre" con lo spettacolo "Mio fratello Giuda Iscariota", un dramma intenso e introspettivo che ha scelto di raccontare non il Figlio dell'Uomo, ma la figura più controversa e discussa: Giuda.

Una rappresentazione non convenzionale, sospesa tra sacro e simbolico, che ha indagato l'umanità, le fragilità e le contraddizioni del traditore più famoso della storia.

L'atmosfera in sala è stata di grande concentrazione e raccoglimento. La presenza scenica degli interpreti, pur appartenendo a una compagnia amatoriale, ha colpito per intensità e maturità interpretativa.

Ad accompagnare lo spettacolo, dalla galleria del teatro, la musica dal vivo guidata dal Maestro Emilio Procaccini, con la partecipazione di Pierangelo Comi, che con la sua band ha contribuito a creare un clima emotivo profondo, culminato anche in una suggestiva esecuzione del brano "Hey Man" di Zuccherò.

Di tutt'altro tono, ma ugualmente apprezzato dal pubblico, il successivo appuntamento con la compagnia "Il Miaccetto" di Fabriano, che ha portato in scena la brillante commedia "Era vecchio però che chiappava". Una storia familiare esilarante e surreale, in cui il ten-



tativo dei parenti di far passare il nonno per "matto" per ottenere la pensione di invalidità dà il via a una serie di situazioni paradossali. Tra viaggi improvvisi, interessi economici e colpi di scena, il ritorno a casa riserva una sorpresa inaspettata: il nonno, tutt'altro che incapace, si è sposato con una donna brasiliana.

Risate, leggerezza e divertimento hanno caratterizzato la serata, con una morale semplice ma efficace: i nonni non vanno sottovalutati, né considerati solo come una risorsa economica. Particolarmente apprezzata dal pubblico la giovane attrice in scena Cecilia, capace di regalare momenti di grande simpatia e spontaneità.

La rassegna "Si apre il sipario!" si avvia ora verso la sua conclusione: l'ultimo appuntamento è in programma per **sabato 18 aprile**, con lo spettacolo della compagnia "La Compagnia de Lu Callaju" di Cerreto d'Esì.

Proloco Cerreto d'Esì

Grillini: "La sfida continua, la mia ricandidatura a sindaco"

Con senso di responsabilità, profondo attaccamento alla nostra comunità e la consapevolezza del lavoro fatto e di quello ancora da fare, annuncio ufficialmente la mia ricandidatura a sindaco di Cerreto d'Esì per le elezioni amministrative del 24 e 25 maggio.

Il quinquennio che sta per concludersi è stato, senza alcun dubbio, uno dei più difficili che la nostra comunità ricordi. Sono stati anni durissimi, segnati da eventi straordinari che avrebbero potuto mettere in ginocchio qualsiasi amministrazione e qualsiasi territorio. Abbiamo affrontato quasi tre anni di pandemia da Covid, una prova senza precedenti che ha cambiato il modo di vivere delle persone, mettendo a dura prova famiglie, attività economiche e servizi pubblici. Come se non bastasse, il nostro territorio è stato colpito dalla devastante alluvione del 15 settembre 2022 che la Protezione Civile ha definito "millenaria", un evento che ha lasciato segni profondi a Cerreto d'Esì, danneggiando infrastrutture, territorio e comunità. A tutto questo si sono aggiunte le difficoltà economiche legate alla guerra e all'aumento dei prezzi, che hanno reso ancora più complessa la gestione di un Comune già gravato da un bilancio particolarmente difficile. Non è un segreto che Cerreto d'Esì sia il Comune della provincia di Ancona con il debito pro capite più alto: una situazione che richiede attenzione, rigore e grande senso di responsabilità nelle scelte amministrative. In questi anni abbiamo purtroppo dovuto affrontare anche terribili fatti di cronaca che hanno portato il nome di Cerreto d'Esì sulle testate nazionali, momenti dolorosi che hanno scosso profondamente la nostra comunità. E come se non bastasse, il 12 maggio 2025 una violentissima bomba

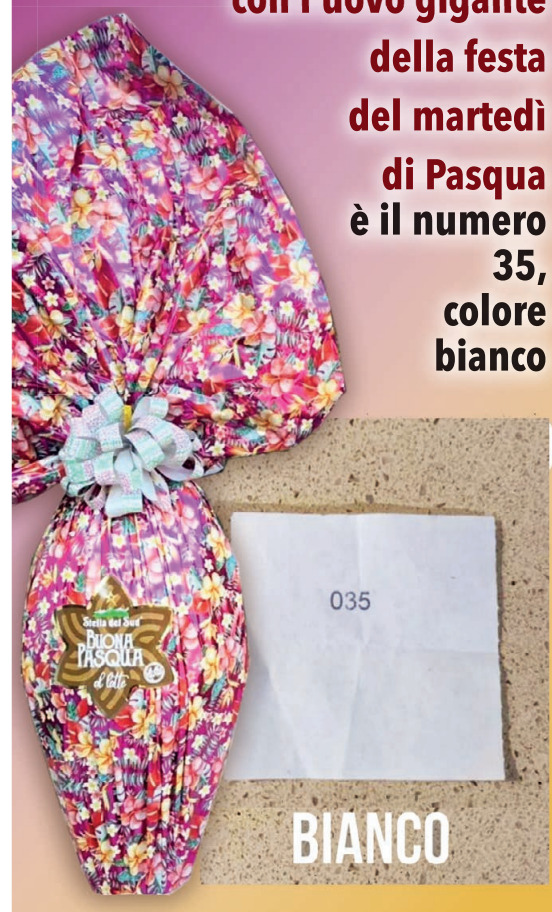
Il sindaco
David
Grillini



d'acqua, caduta praticamente solo sul nostro territorio, ci ha nuovamente messo in ginocchio. Nonostante tutto questo, Cerreto d'Esì non si è piegata. Con dignità, con forza e con grande spirito di comunità siamo riusciti a rialzarci ogni volta. In mezzo a queste difficoltà non siamo rimasti fermi. Abbiamo continuato a lavorare, giorno dopo giorno, per migliorare il nostro paese. Sono stati realizzati importanti interventi sull'illuminazione pubblica, completamente ristrutturata e resa più efficiente. Abbiamo portato avanti numerose manutenzioni stradali e interventi su spazi e strutture pubbliche. Abbiamo investito con decisione nello sport, efficientando tutte le strutture sportive e realizzando nuovi campi dedicati allo sport libero. Uno dei risultati di cui andiamo più orgogliosi riguarda il sociale: in questi anni abbiamo quasi quadruplicato la spesa rispetto al quinquennio precedente, perché crediamo che una comunità si misuri soprattutto da quanto riesce a stare vicino alle persone più fragili. Allo stesso tempo abbiamo affrontato la complessa partita dei progetti legati alla ricostruzione post sisma. In quasi tutti i casi abbiamo dovuto cominciare praticamente da zero, tra procedure lunghe e difficoltà burocratiche, ma con determinazione siamo riusciti a portare avanti opere fondamentali per il futuro del nostro paese: la nuova scuola, la ristrutturazione delle due torri, le mura castellane, il palazzo comunale, gli interventi al cimitero, la residenza protetta e molti altri progetti che rappresentano un investimento concreto sul domani di Cerreto d'Esì. Tutto questo è stato possibile grazie a una squadra che ha lavorato con impegno, passione e spirito di servizio. Una squadra che si riconferma composta dallo zoccolo duro degli amministratori uscenti, persone che in questi anni hanno dimostrato serietà e competenza, ma che oggi si rafforzano ulteriormente con l'ingresso di personalità importanti e di grande qualità, pronte a mettere a disposizione esperienza, idee e amore per il nostro territorio. Per questi motivi, con rinnovato entusiasmo e con lo stesso senso del dovere che mi ha guidato fino ad oggi, ho deciso di mettermi nuovamente a disposizione della nostra comunità come candidato sindaco. Lo faccio con l'orgoglio per quanto costruito insieme, ma soprattutto con la consapevolezza che Cerreto d'Esì merita di continuare il percorso di crescita e di rinascita che abbiamo iniziato. Il lavoro non è finito. La sfida continua. E insieme possiamo affrontarla ancora, con coraggio, serietà e amore per il nostro paese.

Il biglietto vincente della lotteria

con l'uovo gigante della festa del martedì di Pasqua è il numero 35, colore bianco



Cerreto d'Esì compie un passo concreto verso una maggiore sicurezza stradale: sono iniziati i lavori per la realizzazione di due attraversamenti pedonali illuminati, frutto di un percorso

lungo e molto atteso dalla cittadinanza. Il primo intervento riguarda la zona compresa tra il parcheggio di via Battisti e i giardini pubblici "Luciano Mari", un punto particolarmente frequentato da famiglie, anziani e bambini. Qui l'installazione di un attraversamento pedonale dotato di illuminazione dedicata, rappresenta un miglioramento significativo in termini di visibilità e sicurezza, soprattutto nelle ore serali e nei mesi invernali. Il secondo intervento riguarda l'attraversamento nei pressi del bar Gasparrini, in via Verdi, che negli anni è stato teatro di diversi episodi critici. Proprio in questo tratto di strada, infatti, si sono verificati incidenti che hanno evidenziato la necessità di un intervento strutturale capace di ridurre i rischi per i pedoni e aumentare l'attenzione degli automobilisti. Queste opere rappresentano quasi un traguardo per la comunità: un obiettivo inseguito da anni, nato dall'ascolto delle segnalazioni dei cittadini e dalla consapevolezza dell'importanza della sicurezza urbana. Il risultato sarà sotto gli occhi di tutti: due attraversamenti moderni, ben visibili e pensati per tutelare chi si muove a piedi. Un segnale concreto di attenzione verso la sicurezza e la qualità della vita nel territorio, che dimostra come la perseveranza e la collaborazione tra cittadini e amministrazione possano portare a risultati importanti.

Lavori in corso per due attraversamenti pedonali illuminati



CHIESA

di SILVANA BURZELLA

Venerdì 10 aprile si è svolto il terzo incontro formativo su: "Il carisma francescano e l'innovazione figurativa di Giotto" con l'intermezzo musicale della Compagnia delle Laudi, a cura della FaberArtis in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il patrocinio della città di Fabriano. Dopo la presentazione, l'inizio è stato contraddistinto dall'esecuzione musicale ad opera della Compagnia delle Laudi, diretta da

e la compiutezza delle sue opere. Accanto alla musica, accanto alla parola cantata, che interagiscono con la fede, l'altra forma espressiva, che ugualmente lo consente, è l'arte. Di questa ci ha parlato minuziosamente ed esaurientemente, il prof. Marcelli che, rappresentando la vita e la persona di San Francesco, ne ha sottolineato l'unicità e la straordinarietà nei valori che ha incarnato e che lo hanno reso patrono d'Italia. Anche se tutti sanno di questo Santo, così popolare e così attuale, sentir parlare di quel suo essere uomo di Dio, povero, umile, caritatevole, taumaturgo... è cosa che non lascia



FaberArtis: il legame profondo tra fede, arte e musica

Padre Lorenzo Del Bene, a cui ha fatto seguito la trattazione, da parte del prof. Fabio Marcelli, degli aspetti salienti e significativi della vita di San Francesco che, indubbiamente hanno fornito innumerevoli spunti all'arte pittorica e figurativa. Degna conclusione della serata, ancora un bellissimo canto corale. Questo terzo incontro è stato piuttosto composito in quanto si è articolato in due momenti diversi, ma complementari tra loro. Le due fasi avevano infatti lo stesso filo conduttore, centrato sulla figura di San Francesco, una figura che è stata e che tuttora continua ad essere un riferimento fondamentale nella fede. La vita e la storia del Santo resistono e si rafforzano nel tempo, estendendosi al di là dei confini geografici originari. Il coro ha eseguito magistralmente le laudi, tanto da elevarsi ad armonia sublime, che si diffondeva in tutta la sala dove le tante persone presenti potevano percepirne una sorta di sacralità. In effetti il canto riesce ad esprimere la gentilezza e la delicatezza dell'animo ed è in grado di esternare la dimensione dello spirito, divenendo anche preghiera. Non a caso è stato citato più volte il Cantico delle creature dove San Francesco, testimone lui stesso di quanto la musica e la fede si nutrano reciprocamente, loda il Creatore per la bellezza

mai indifferenti e suscita sempre ammirazione, devozione e commozione. Non solo, una tale grandezza non poteva che essere oggetto di attenzione per tanti artisti. Uno su tutti, Giotto, lo ha dipinto, facendone una narrazione, raccontandone in pittura la fragilità, la spiritualità, le emozioni, gli episodi, riuscendo a tratteggiare la mimica del volto, a rendere vivo lo sguardo, a dare un "linguaggio" alla sua figura ed a tutte quelle che gli facevano da corollario. E queste immagini sono andate ad impreziosire, in modo particolare, la basilica di Assisi e nel contempo hanno dato una veste ufficiale alla vita di Francesco. Ecco allora spiegato il senso della premessa iniziale circa il legame tra Musica, Arte, Fede. La musica e l'arte sono canali privilegiati dove l'espressione umana arriva ad essere più vicina al Divino, perché riesce meglio a trasferirvi la ricchezza dell'animo e la fede, nel suo essere fonte ispiratrice, beneficia comunque del loro importante contributo.

Ecco gli incontri del mese di maggio di FaberArtis in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica

A FABRIANO

• **Giovedì 7 maggio**, ore 17.45. Punto di incontro di fronte all'Oratorio della Carità. I Luoghi francescani: Valpovera, San Francesco alle Logge, Sant'Onofrio, don Antonio Ivan Esposito, Rettore chiesa di Sant'Onofrio di Fabriano, dott.ssa Martina Cerioni, delegata Archivio e Biblioteca della diocesi di Fabriano-Matelica. • **Venerdì 15 maggio**, ore 17. Monastero San Luca Via Le Povere. I monasteri benedettini femminili a Fabriano, Madre Battista Boggero OSB del Monastero benedettino di San Luca. • **Sabato 30 maggio**, Monastero di San Silvestro, ore 16 Gli ordini religiosi a Fabriano don Lorenzo Sena OSB Silv., vice priore Monastero di San Silvestro, ore 17 San Silvestro e il Monastero di Montefano, don Ugo Paoli OSB Silv., archivista e bibliotecario Monastero di San Silvestro, ore 18 Vespri in canto gregoriano.

A MATELICA

Itinerario guidato. • **Domenica 10 maggio**, ore 9-15. Sui passi di Romualdo da Matelica a Colferraio dott. Matteo Parrini, storico. Per questo incontro prenotazione obbligatoria a: faberartisfabriano@gmail.com.

Papa Leone XIV: "Non sono un politico, parlo di Vangelo"

"Io non guardo al mio ruolo come a un politico, non sono un politico, io non voglio entrare in un dibattito con lui". Così il Papa ha risposto alle domande dei circa 70 giornalisti che lo hanno accompagnato nel suo terzo viaggio apostolico internazionale, destinazione Africa. Interpellato in merito al duro attacco del presidente Trump sul suo social Truth, il Pontefice - secondo quanto riferisce Vatican News - sul volo da Roma ad Algeri ha osservato: "Non penso che il messaggio del Vangelo debba essere abusato come alcuni stanno facendo. Io continuo a parlare forte contro la guerra, cercando di promuovere la pace, promuovendo il dialogo e il multilateralismo con gli Stati per cercare soluzioni ai problemi. Troppa gente sta soffrendo oggi, troppi innocenti sono stati uccisi e credo che qualcuno debba alzarsi e dire che c'è una via migliore". Il messaggio del Papa, ha osservato ancora Leone, è "sempre lo stesso: la pace. Lo dico per tutti i leader del mondo, non solo lui: cerchiamo di finire con le guerre e promuovere pace e riconciliazione". "Io non ho paura dell'amministrazione di Trump", ha detto inoltre il Papa: "Continuerò a parlare a voce alta del messaggio del Vangelo, quello per cui la Chiesa lavora". "Noi non siamo politici - ripete Leone - non guardiamo alla politica estera con la stessa prospettiva. Ma crediamo nel messaggio del Vangelo come costruttori di pace".

Altro servizio a pagina 22

S.Maria, una raccolta alimentare

Per la Quaresima 2026, i ragazzi dell'oratorio di Santa Maria in Fabriano hanno pensato di fare una raccolta alimentare. Questa iniziativa nasce dalla visita che i ragazzi hanno fatto nel novembre 2025 durante la settimana di convivenza presso il monastero di San Luca alla sede diocesana della Caritas. Dopo aver parlato con gli operatori e rendersi conto del gran lavoro di solidarietà che si svolge in quella sede, hanno deciso insieme al parroco, don Gabriele Trombetti, di promuovere una raccolta alimentare per il marketing della solidarietà. Questa iniziativa è stata proposta a tutti i genitori delle classi del catechismo, a tutte le famiglie durante la visita delle benedizioni pasquali dal parroco, e sollecitate dai ragazzi medesimi durante gli incontri dell'oratorio. Risultato: la domenica delle Palme sono arrivati moltissimi generi alimentari. "Siamo certi che è una goccia nell'oceano" hanno detto i ragazzi agli operatori della Caritas, "ma anche il mare è fatto di gocce". È stata un'altra esperienza molto positiva dell'oratorio di Santa Maria che oltre a coinvolgere tanti ragazzi, farli giocare, dar loro spunti per l'educazione, coinvolgere le famiglie e essere presenti al catechismo come animatori insieme alle catechiste, hanno prodotto un segno tangibile di cosa vuol dire carità. Grande soddisfazione tra gli educatori dell'oratorio, del parroco, le catechiste e di tutti i fedeli rimasti molto contenti del grande raccolto di genere alimentari. Un altro segno di speranza in questi tempi bui.

m.a.



VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 19 aprile dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,13-35)

Una parola per tutti

Domenica, il giorno stesso della Resurrezione, Gesù si avvicina a due discepoli in cammino. Essi non lo riconoscono perché hanno perso ogni speranza di rivedere il Signore. Sono ancora troppo impressionati dall'immagine del Maestro umiliato, deriso e crocifisso proprio dai capi del popolo. Le speranze che nutrono sono ben lontane dal tipo di salvezza che il Cristo porta all'umanità; Gesù cammina con loro, ma essi non camminano con lui. Non comprendono il senso della croce: "Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". In questa frase c'è la chiave di lettura di tutta la storia del nuovo popolo di Dio e dell'umanità orientata verso il Salvatore. Gesù, lungo la strada, rimprovera i due discepoli per la loro durezza di cuore. Si manifesta di nuovo ripercorrendo l'Antico Testamento e mostrando che tutto si è adempiuto. Essi hanno la certezza

dell'incontro con lui nella frazione del pane, quando il Figlio di Dio rinnova il suo sacrificio d'amore attirando tutti a sé. La comunione eucaristica è il momento in cui il Messia compenetra l'uomo con la vita divina donandogli un amore così grande da permettere di affrontare qualunque persecuzione e prova.

Come la possiamo vivere

- Tante volte i nostri modi di sentire e agire sono lontani da Gesù che cammina con noi. È lì vicino, ma noi ci ostiniamo a non volerlo vedere a causa della nostra indifferenza ed egoismo.
- L'uomo senza il Padre Celeste cammina "col volto triste", proprio come i due discepoli di Emmaus che ci mostrano il significato della vera solitudine. L'incapacità di incontrare il Signore e di riconoscersi come popolo di Dio, una sola famiglia, è la tragedia della nostra attuale umanità, dispersa e disorientata.
- Perché non chiediamo, come i discepoli di Emmaus, "resta con noi perché si fa sera"? Ogni fratello che si avvicina a noi è l'occasione di ospitare e accogliere la presenza del Signore, il volto di Gesù, povero, forestiero, prigioniero e ammalato.
- Mettendo al centro della nostra esistenza il Messia e costruendo con lui una relazione personale rendiamo la sua rivelazione accessibile a tutta l'umanità. Solo l'Eucaristia è il punto di contatto con l'Emmanuel nella pienezza e nella libertà.

Una firma che è solidarietà e speranza

Una firma che diventa accoglienza, solidarietà e speranza. Torna on air dal 12 aprile la **campagna di comunicazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica** con l'obiettivo di spiegare il valore concreto di una scelta capace di incidere nella vita di molti.

Dopo una fase di pre-campagna, andata in onda dal 15 al 31 marzo, dedicata al racconto della presenza concreta della Chiesa accanto alle persone e alle comunità, prende il via la nuova **campagna 8xmille** che invita a sostenerla attraverso la firma nella dichiarazione dei redditi. È questa l'idea che guida la nuova strategia di comunicazione della Conferenza Episcopale Italiana come spiega Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica: "La firma dell'8xmille non è più un gesto automatico. È una decisione che matura nel tempo. Per questo il nostro messaggio vorrebbe aiutare a evidenziare il ruolo della Chiesa nella società, un ruolo che spesso resta invisibile nella frenesia quotidiana".

Il concept "L'8xmille è..." sviluppa e rende concreto il racconto avviato con la pre-campagna della Chiesa cattolica: un viaggio che descrive una comunità in cammino vicino ai più fragili, ovunque ci sia bisogno di sostegno, di accoglienza o d'ascolto, in Italia e all'estero. Una Chiesa impegnata a rispondere a bisogni sempre più complessi attraverso interventi reali: mense, dormitori, centri per anziani, case di accoglienza, progetti per persone con disabilità e attività parrocchiali, ma anche e soprattutto ascolto e presenza in tutte le sue forme. Una narrazione empatica che passa attraverso sei progetti sostenuti dai fondi 8xmille, come esempi concreti nel territorio dell'impatto di una firma.

"Se nella fase di pre-campagna il racconto mostra una Chiesa presente, nella seconda - osserva Monzio Compagnoni - viene evidenziato cosa può essere sostenuto attraverso la firma. Perché dietro quella firma non c'è solo una scelta fiscale, ma il sostegno a una rete capillare di servizi e opere espressione di una comunità che ogni giorno offrono aiuto materiale e spirituale a milioni di persone. Anche se spesso invisibile".

Perché, come ricorda il messaggio della campagna, la firma dell'8xmille "è più di quanto credi". È un invito a guardare oltre gli stereotipi e a

scoprire una Chiesa fatta di volti, di relazioni e di prossimità. Un ritratto di una comunità che si fa carico delle fragilità del tempo presente e che continua a camminare accanto a ciascuno, accompagnandone la crescita umana e spirituale.

L'8xmille: uno strumento che genera risorse e servizi per il bene comune

Grazie all'8xmille alla Chiesa cattolica, dal 1990, ogni anno vengono realizzati migliaia di progetti, secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Nel 2025 sono stati assegnati oltre **280 milioni di euro** per interventi caritativi (di cui **150** destinati alle diocesi per la carità, **50** ad esigenze di rilievo nazionale e **80** ad interventi a favore dei Paesi più poveri). Accanto a queste voci figurano **384 milioni di euro** per il sostentamento dei circa 31 mila sacerdoti che si spendono a favore delle comunità e che sono spesso i primi motori delle opere a sostegno dei più fragili. E oltre **350 milioni di euro** per esigenze di culto e pastorale, voce che comprende anche gli interventi a tutela dei beni culturali ed ecclesiastici per continuare a tramandare arte e fede alle generazioni future oltreché rappresentare indirettamente un volano per l'indotto economico e turistico locale.

L'8xmille è quindi un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti. "Firmare per la Chiesa cattolica - sottolinea il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica - significa far parte di un enorme circuito di solidarietà attraverso il quale è possibile portare aiuto a migliaia di persone, sia in Italia che nei Paesi più poveri del mondo".

Sei storie di accoglienza e rinascita

L'edizione 2026 della **campagna CEI** racconta **sei progetti sostenuti dalla Chiesa cattolica**, sei storie di speranza e rinascita rappresentative

8xmille CHIESA CATTOLICA

www.8xmille.it



delle migliaia di progetti finanziati dall'8xmille in Italia e nel mondo. Come a Cagliari dove il **Centro di accoglienza notturna Papa Francesco** offre non solo un riparo ma anche percorsi di reinserimento lavorativo a persone in condizione di povertà estrema o a Reggio Emilia dove le **Mense diffuse della Caritas** rappresentano una mano tesa rivolta a quanti sono a rischio di esclusione sociale. L'azione costante della Chiesa consente a molti di cambiare il proprio futuro: accade a Siracusa dove la **Casa Villa Mater Dei** è un luogo sicuro per famiglie di immigrati che cercano un'opportunità per ricominciare. Tanti i progetti di assistenza sostenuti grazie al fondamentale contributo dell'8xmille. Tra questi il **Centro Anziani** di Vigevano, uno spazio accogliente per la popolazione over 65 per uscire dall'isolamento e offrire, oltre a una rete di relazioni, anche percorsi di stimolo cognitivo. Numerose sono poi le iniziative pensate per dare un futuro a giovani con

disabilità, come la **Pasticceria sociale Dolcemente** di Cerreto Sannita dove ragazzi con fragilità, volontari e giovani pasticceri costruiscono insieme percorsi di inclusione e formazione. "Ogni giorno la Chiesa cattolica - conclude Monzio Compagnoni - arriva capillarmente sul territorio grazie all'impegno instancabile di migliaia di sacerdoti e volontari, punto di riferimento per tutti e sostegno concreto per chi è più in difficoltà. Nel nostro Paese, senza la sua presenza viva mancherebbe un perno essenziale. Attraverso questa campagna, desideriamo offrire un ritratto vero della Chiesa nel quotidiano, mostrando il valore della sua presenza e l'impatto reale che ha nella vita delle persone". Con il fondamentale sostegno delle firme tante **comunità** possono contare su una vicinanza attenta e costante accanto alle persone più fragili. Un contributo che rende possibile il lavoro quotidiano di sacerdoti come don Antonio Allegritti, protagonista degli spot, che ogni giorno scelgono di esserci, per tutti.

La tua firma non costa nulla

È una firma.

Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è un gesto semplice, gratuito, che vale moltissimo. Non esclude la possibilità di destinare anche il 5xmille: sono scelte diverse, entrambe importanti. Da Aprile a Ottobre, al momento della dichiarazione dei redditi, puoi firmare con:

- Il modello Redditi PF
- Il modello CU (Certificazione Unica)
- Il modello 730 e 730-1

Basta mettere la tua firma nel riquadro dedicato all'8xmille alla Chiesa cattolica. Puoi firmare anche se sei pensionato, se non sei obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, ma sei detentore del modello CU.



Firma anche tu per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

8xmille CHIESA CATTOLICA

È più di quanto credi.

consultare il sito: www.8xmille.it/come-firmare

8xmille alla Chiesa Cattolica: è più di quanto credi

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 7.25: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Oratorio don Bosco (via Corsi)
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - Sacra Famiglia - San Nicolò (martedì Oratorio) - Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Collegiglioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - Sacra Famiglia - San Nicolò - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce - Castelletta (S. Maria Sopraminerva)
- ore 10.15: - Atiggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

RINGRAZIAMENTO



FRANCESCO BERGANTINI

Avis Fabriano
ANB Bersaglieri Fabriano
Croce Azzurra Fabriano
Croce Rossa Fabriano
Cari amici e famigliari
A tutti coloro che ci hanno sostenuti
A tutti i nostri cari

Vorremmo dirvi grazie di cuore per essere stati al nostro fianco in questo momento così difficile. La scomparsa di Francesco ha lasciato un vuoto enorme nelle nostre vite, ma la vostra presenza e il vostro affetto ci hanno dato la forza di andare avanti.

Siamo commossi dalle vostre parole di conforto, dai vostri gesti di gentilezza e dalla vostra disponibilità a condividere il nostro dolore. Il vostro sostegno è stato per noi un grande conforto e ci ha aiutato a sentire meno la solitudine di questa perdita.

Francesco sarebbe stato felice di sapere che ci sono persone come voi che lo hanno amato e lo ricordano con affetto. La sua memoria resterà sempre con noi, e il vostro amore e la vostra solidarietà ci aiuteranno a continuare a vivere con la sua eredità.

Grazie ancora per essere stati presenti in questo momento difficile. Siamo grati per la vostra amicizia e il vostro affetto.

Con tutto il nostro cuore,
Famiglia Bergantini

ANNIVERSARIO



Nel 4° anniversario della scomparsa dell'amata
GIUSEPPINA PALAZZO
in CARNEVALI

il marito Giuseppe, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti la ricordano con affetto. S. Messa mercoledì 22 aprile alle ore 16 nella chiesa di Valleremita. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 9 aprile, a 81 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

BRUNA BETTELLI
(BRUNETTA) in SADORI

Lo comunicano il marito Alessandro, la figlia Simona, gli adorati nipoti Andrea, Martina e Agnese ed il genero Luciano.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



18.04.2022
Ricordiamo con profondo affetto
ATTILIO SANTINI
a quattro anni dalla sua scomparsa.

La sua presenza ci accompagna ancora silenziosa, ma viva nel cuore di chi lo ha amato. La moglie Roberta, i figli Andrea e Marco, le nipoti Amalia e Jasmine, i parenti ed amici tutti.

ANNUNCIO



Mercoledì 8 aprile, a 84 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA LIANA GUBINELLI
ved. FERRETTI

Lo comunicano la figlia Maria Silvia, gli amati nipoti Lorenzo e Michele, il fratello Ivano, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di MARISCHIO
Nel 30° anniversario della scomparsa dell'amato

SANDRO CARNEVALI

la mamma, Barbara e tutti coloro che ti hanno sempre nel cuore ti ricordano con affetto. Nella S. Messa di venerdì 24 aprile alle ore 18, sarà ricordato anche il babbo

ROBERTO

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 4 aprile
è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

NEOLA CAVALLIERI
ved. GRILLINI
di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

ANNUNCIO



Domenica 12 aprile, a 91 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ELENA BERNACCONI
ved. BRACONI

Lo comunicano i figli Rodolfo con Clara e Alberto con Rossana, i nipoti Emiliano, Stefano ed Andrea, il fratello Quinto, la sorella Gina ed i parenti tutti.

Bondoni

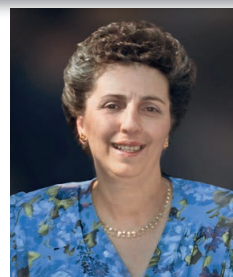
ANNUNCIO



Domenica 8 marzo si è spenta,
all'età di 85 anni,
MARIA LUISA STAZI
ved. ANGELELLI
Lo comunicano i suoi cari.

Il tuo amore continua a vivere nei nostri cuori.

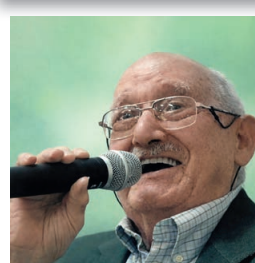
TRIGESIMO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA -
Mercoledì 15 aprile
è ricorso il trigesimo
della scomparsa dell'amata
GRAZIETTA BERTINI
ved. ROMAGNOLI

Tutti i suoi cari la ricordano con affetto. S. Messa venerdì 17 aprile alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 10 aprile, a 100 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

EUDOSSIO POIANI
(DOSIO)

Lo comunicano i figli Daniela e Claudio, il genero Luciano, la nuora Raffaella, i nipoti Debora con Franco, Marta con Michele e Margherita, i pronipoti Lorenzo e Niccolò ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 8 aprile, a 100 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ALDO PESCIARELLI
(Terziario Francescano)

Lo comunicano la moglie Alba, i figli Angela, Rita e Franco, il genero Carlo, i nipoti Giorgio con Maria Claudia e Stefano ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 12 aprile, a 92 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ANTONIA STOPPIONI
ved. MOROSINI

Lo comunicano la figlia Rita, i nipoti Liano e Jacopo ed i parenti tutti.

Belardinelli

CHIESA

"Io non guardo al mio ruolo come a un politico, non sono un politico, io non voglio entrare in un dibattito con lui". Così Leone XIV ha risposto alle domande dei circa 70

giornalisti che lo accompagnano nel suo terzo viaggio apostolico internazionale, destinazione Africa. Interpellato in merito al duro attacco, senza precedenti, del presidente Trump sul suo social Truth, sul volo da Roma ad Algeri ha osservato: "Non penso che il messaggio del Vangelo debba essere abusato come alcuni stanno facendo. Io continuo a parlare forte contro la guerra, cercando di promuovere la pace, promuovendo il dialogo e il multilateralismo con gli Stati per cercare soluzioni ai problemi.

Troppo gente sta soffrendo oggi, troppi innocenti sono stati uccisi e credo che qualcuno debba alzarsi e dire che c'è una via migliore". Il messaggio del Papa, ha osservato ancora Leone, è "sempre lo stesso: la pace. Lo dico per tutti i leader del mondo, non solo lui: cerchiamo di finire con le guerre e promuovere pace e riconciliazione". "Io non ho paura dell'amministrazione di Trump", ha rivelato inoltre Leone: "Continuerò a parlare a voce alta del messaggio del Vangelo, quello per cui la Chiesa lavora". "Noi non siamo politici - ha ribadito - non guardiamo alla politica estera con la stessa prospettiva. Ma crediamo nel messaggio del Vangelo come costruttori di pace". E proprio all'insegna della pace, in linea con lo stile del suo pontificato e in continuità con il forte appello rivolto al mondo nella Veglia

Papa in Algeria: "Non sono un politico, parlo di Vangelo"

palazzo presidenziale di Algeri. "No" alla disuguaglianza e all'esclusione, "sì", invece, al dialogo "con le istanze di tutti", vicini e lontani, senza moltiplicare incomprensioni e conflitti, ma rispettando la dignità di ognuno per diventare "protagonisti di un nuovo corso della storia, oggi più urgente che mai, a fronte di continue violazioni del diritto internazionale e di tentazioni neocoloniali". "Promuovere una società civile viva, dinamica, libera, in cui specialmente ai giovani sia riconosciuta la capacità di contribuire ad allargare l'orizzonte della speranza per tutti", l'invito alle autorità, "chiamate non a dominare, ma a servire il popolo e il suo sviluppo". "Sono illeciti guadagni quelli di chi specula sulla vita umana, la cui dignità è inviolabile", il monito del Papa, che ha esortato a non fare del Mediterraneo e del Sahara - da millenni luoghi di reciproco arricchimento fra i popoli e le culture - "cimiteri dove muore anche la speranza": "Liberiamo dal male questi immensi bacini di storia e di futuro! Moltiplichiamo le oasi di pace, denunciando e rimuoviamo le cause della disperazione, combattiamo chi luca sulla sventura altrui!". "No" alle "assurde polarizzazioni" generate dal fondamentalismo e della secolarizzazione, che si trasformano, da una parte, in "linguaggi blasfemi di violenza e di sopraffazione" e, dall'altra, in "segni senza più significato, nel grande mercato di consumi che non saziano". La parola dignità, insieme alla parola pace, è risuonata anche nelle parole pronunciate a braccio nella visita alla Grande Moschea di Al-

geri: "Con lo spirito, con questo luogo preghiera, con la ricerca della verità anche attraverso lo studio e con la capacità di riconoscere la dignità ogni essere umano sappiamo - e oggi con questo incontro ne abbiamo la prova - che possiamo imparare a rispettarci mutualmente, a vivere in armonia e a costruire un mondo di pace". "Questo pomeriggio prego per voi, per il popolo di Algeria, per tutti i popoli della terra perché la giustizia del Regno di Dio si faccia presente anche in mezzo a noi e che siamo tutti sempre più convinti della necessità di essere promotori di pace, di riconciliazione, di perdono, di

quella che è veramente la mente di Dio per tutta la sua creazione", ha concluso. "Promuovere pace e unità, in un mondo dove divisioni e guerre seminano dolore e morte tra le nazioni, nelle comunità e perfino nelle famiglie", la consegna alla comunità algerina, incontrata nella basilica di Nostra Signora d'Africa. L'esempio è ancora quello dei martiri di Algeria, che "di fronte all'odio e alla violenza sono rimasti fedeli alla carità fino al sacrificio della vita, assieme a tanti altri uomini e donne, cristiani e musulmani".

M. Michela Nicolais

ANNUNCIO



Martedì 7 aprile, a 63 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
LUIGI BALDASSARI
Lo comunicano la moglie Laura, le figlie Giorgia e Martina ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 8 aprile, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
LUIGI FIORANI

Lo comunicano la moglie Paola, le figlie Anna Maria e Sonia, i generi Maurizio e Luca, i nipoti Samuele, Mico, Alessandro e Ilaria, il pronipote Gioele, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGILIA CAV. PIERO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43



CULTURA

Dopo il concerto del trentennale, in cui l'ensemble aveva incantato il pubblico con il Gloria di Vivaldi, il Coro Polifonico Vox Nova di Fabriano e l'Orchestra Pergolesi di Jesi tornano insieme per affrontare una delle pagine più sublimi del repertorio sacro. Due gli appuntamenti: venerdì 17 aprile alla Cattedrale di Jesi alle ore 21, e **domenica 19 aprile**, alla Cattedrale San Venanzio di Fabriano, sempre alle ore 21. Il concerto, diretto dal maestro Stefano Campolucci, vedrà tra i protagonisti i solisti il soprano Giacinta Nicotra e il baritono Damiano Montanari, Milly Balzano alla guida del coro. Al centro del programma il Requiem in re minore op. 48 di



*Un canto di luce che consola l'anima:
concerto domenica 19 aprile in Cattedrale*

Vox Nova, Requiem di Fauré

Gabriel Fauré, tra le opere della musica sacra dell'Ottocento una delle più alte per profondità emotiva e purezza stilistica. Nel panorama della musica sacra dell'Ottocento, poche opere raggiungono la profondità emotiva e la purezza stilistica del Requiem in re minore op. 48 di Gabriel Fauré. Composto tra il 1887 e il 1893, rivisto e ampliato nel corso degli anni, questo capolavoro non si limita a onorare i defunti: li accompagna in un viaggio interiore verso una pace che è già qui, tangibile, quasi palpabile. È un'opera che sussurra anziché gridare, che illumina anziché abbagliare, che invita alla contemplazione anziché alla resa drammatica. Le sue caratteristiche peculiari – la delicatezza orchestrale, la melodia cristallina, l'assenza deliberata di ogni enfasi apocalittica – lo rendono un unicum nel repertorio, un rifugio sonoro in cui il dolore si trasforma in consolazione e la morte diventa soglia di una luce infinita. Ciò che colpisce immediatamente è la scelta stessa del testo e della sua organizzazione. Fauré elimina quasi del tutto le sezioni che nel genere tradizionale evocano il terrore del Giudizio Universale, le trombe del Dies Irae, i lamenti di angoscia collettiva. Al loro posto domina un'intima meditazione sul riposo eterno, sulla misericordia, sul paradiso come giardino di quiete. L'Introito et Kyrie si apre con un coro dal timbro velato, quasi etereo, sorretto da un'orchestra ridotta all'essenziale: archi, arpa, organo e pochi legni. Non c'è pompa, non c'è massa sonora che schiaccia; c'è invece un respiro collettivo, un canto che sembra levarsi da una cappella immersa nella penombra, dove ogni nota è un passo felpato verso la serenità. L'armonia, ricca di modulazioni sottili

e di quinte vuote, crea un senso di sospensione temporale: il tempo sembra dilatarsi, il lutto si fa meditazione. L'Offertorium è forse il movimento in cui la peculiarità fauriana si manifesta con maggiore intensità. Il soprano solista, nel celebre Pie Jesu, non invoca con disperazione, ma accarezza le parole con una linea melodica di una dolcezza disarmante, quasi infantile nella sua purezza. La voce si libra sopra un tessuto orchestrale di straordinaria leggerezza. Qui non c'è traccia di quel pathos operistico che altrove trasforma il requiem in dramma teatrale; c'è invece la tenerezza di una preghiera come se fosse rivolta non a un Dio terribile, ma a una madre compassionevole. La melodia è semplice eppure indimenticabile e ogni volta che ritorna sembra più luminosa, più rassicurante. Il Sanctus porta questa serenità a un vertice di estasi contenuta. Il coro si espande in un tessuto polifonico trasparente, dove le voci si intrecciano come fili di luce in una vetrata gotica. L'orchestra, ancora una volta, non sovrasta: accompagna, sostiene, colora. Le trombe, quando entrano, non squillano con clangore guerresco, ma si fondono in un alone dorato, quasi un riflesso di sole su una superficie d'acqua. È una santità che non impone reverenza attraverso la maestosità, ma la conquista attraverso la bellezza intima, quasi quotidiana. Fauré sembra dirci che il sacro non ha bisogno di grandiosità per essere profondo: basta la purezza. Uno dei tratti più rivoluzionari e belli dell'opera è il trattamento dell'Agnus Dei et Lux Aeterna. Qui il compositore francese raggiunge una fusione perfetta tra testo liturgico e ispirazione

personale. Il coro chiede l'eterna luce non con grida di supplica, ma con una cantabilità serena, quasi danzante. Le armonie si aprono in ampi spazi sonori, pieni di risonanze che sembrano prolungarsi all'infinito. L'orchestra, con i suoi colori, crea un'atmosfera di paradiso terrestre. Non è il paradiso minaccioso di certi affreschi medievali, ma un giardino francese, ordinato e luminoso, dove l'anima trova finalmente riposo. La transizione verso il Libera me mantiene questa tensione delicata: il baritono solista evoca la liberazione con una nobiltà malinconica, senza mai cadere nell'enfasi retorica. La sua voce si staglia solitaria, poi si fonde con il coro in un dialogo che è più conversazione intima che invocazione collettiva. Il culmine assoluto dell'opera – e forse uno dei momenti più alti di tutta la musica sacra – è l'In Paradisum. Qui Fauré compie un miracolo di economia espressiva. Il coro, accompagnato solo dall'organo e dall'arpa, intona una melodia di una semplicità disarmante, quasi un inno popolare elevato a dignità liturgica. Le voci si muovono per gradi congiunti, come un corteo che avanza lentamente verso la luce. L'arpa, con i suoi arpeggi ascendenti, evoca le porte del cielo che si aprono; l'orchestra, ridotta al minimo, lascia che il suono si espanda in un silenzio carico di significato. Non c'è catarsi esplosiva, non c'è apoteosi orchestrale: c'è invece un dissolversi progressivo della materia sonora in pura luce. L'orchestrazione dell'intero Requiem è uno dei suoi segreti più affascinanti. Fauré, maestro di equilibrio, rinuncia deliberatamente alla grande massa verdiana o brahmsiana. Questo "meno è di più" non è povertà, ma raffinatezza suprema. Ogni strumento ha il suo momento di solitudine poetica, ogni entrata è calibrata con la precisione di un orafo.

Ma oltre la tecnica, ciò che rende il Requiem di Fauré un'opera immortale è la sua visione della morte. In un'epoca in cui molti compositori vedevano nel requiem l'occasione per confrontarsi con il tragico, Fauré scelse la consolazione. Non nega il dolore, ma lo avvolge in una luce crepuscolare che lo rende sopportabile, quasi bello. La sua fede – o meglio, la sua spiritualità laica e profonda – traspare in ogni pagina: una fede che non teme il buio perché sa che oltre c'è il giorno. È un requiem che parla al credente e all'agnostico allo stesso modo, perché non impone dogmi, ma offre un'esperienza estetica ed emotiva di rara intensità. Oggi, a più di centotrenta anni dalla sua prima esecuzione, il Requiem di Fauré continua a toccare corde che altre opere sacre del periodo lasciano intatte. Lo si ascolta in sale da concerto e in chiese, in registrazioni storiche e in quelle contemporanee, e sempre suscita lo stesso stupore quieto: come è possibile che tanta bellezza nasca dal tema della fine? La risposta sta nella sua peculiare capacità di trasformare il lutto in speranza, il silenzio in canto, la finitezza umana in eternità musicale, è un requiem che accarezza, che guarisce, che illumina dall'interno. In un mondo sempre più rumoroso e frenetico, il Requiem op. 48 ci ricorda che la vera profondità sta nella delicatezza, che la vera forza sta nella mitezza, che la vera arte non urla ma sussurra verità eterne. Gabriel Fauré non ha scritto un monumento alla morte: ha composto un inno alla vita che continua, alla luce che non tramonta, alla pace che finalmente arriva. Per questo il suo Requiem resta uno dei tesori più puri e commoventi che la musica abbia mai donato all'umanità – e per questo merita di essere ascoltato dal vivo, in uno spazio sacro, affidato a interpreti capaci di restituirne tutta l'intimità e la grandezza. Nel programma della serata figurano anche Nimrod di Edward Elgar, Pavane pour une infante défunte di Maurice Ravel, Le Cantique de Jean Racine dello stesso Gabriel Fauré.

“Il Talento del Pane Fresco” presentato all'Oratorio della Carità

Come riportato in un precedente numero del settimanale (datato 19 marzo 2026), ho avuto il piacere di fare una chiacchierata con Mauro Mori in merito al suo primo libro: “Il Talento del Pane Fresco”, edito da Quid Edizioni. Un romanzo che accenna all'infanzia, alla semplicità della vita di campagna nelle case dei nonni, che racconta di nuvole di farina e di stagioni che si susseguono come capitoli. In data 22 marzo, il libro è stato ufficialmente presentato e lanciato sul mercato nel corso di una presentazione pubblica avvenuta all'interno della prestigiosa cornice dell'Oratorio della Carità di Fabriano, con un dialogo che ha coinvolto la consigliera della regione Marche Chiara

Biondi e, ovviamente, Mauro Mori stesso. L'incontro, che si è sviluppato come una vera e propria intervista tra i due, ha visto una grande partecipazione della cittadinanza, accorsa numerosa per assistere ad una chiacchierata che ha coinvolto tutti attraverso intermezzi musicali suonati al pianoforte, letture di alcuni

frammenti del romanzo e domande e osservazioni da parte del pubblico stesso. Le letture, che hanno saputo emozionare i presenti, hanno riguardato diversi passaggi del romanzo, che si articola in circa 300 pagine: dall'addio ad una figura di riferimento per il giovane protagonista, passando per delicate sequenze descrittive di

un ambiente che “non è mai strettamente autobiografico, ma ripercorre un modo di vivere che appartiene a molti di noi”. Alcune persone, tra il pubblico, hanno affermato con soddisfazione di stare assistendo alla nascita di un nuovo scrittore per il territorio fabrianese, ma lo stesso Mauro Mori ha sempre voluto chiarire: “Non sono uno scrittore: ho avuto anche la fortuna di trovarmi affiancato dalle persone giuste, che mi hanno sostenuto nei lunghi anni che hanno interessato la genesi di questo romanzo”. Nel corso della presentazione, è stato mostrato anche un breve trailer del romanzo, realizzato con la collaborazione della figlia di Mauro Mori, la giovanissima Linda. Un importante appuntamento per la comunità fabrianese, che ha saputo ancora una volta sostenere un talento creativo emergente con indomabile affetto e partecipazione.

Sara Pandolfi



Federico II e Fabriano

La mensola fabrianese con la possibile figura di Federico II; sopra come si presenta ora, sotto come poteva essere in origine

di FABRIZIO MOSCÈ e ALDO PESETTI

Ci sono pagine di storia che sembrano destinate a rimanere nascoste, sepolte tra archivi silenziosi o frammenti di pietra dimenticati. Poi a volte, all'improvviso, tornano alla luce con forza. È il caso del rapporto diretto e sorprendente tra Fabriano e Federico II di Svevia, uno dei sovrani più complessi e affascinanti del Medioevo europeo, che Fabrizio Moscè e Aldo Pesetti di Fabriano Storica hanno scelto di raccontare in un video diffuso in rete: un'esperienza comunicativa che appartiene a una serie di filmati brevi e dinamici, ma sempre rigorosi dal punto di vista storico. "Social documentari", pensati soprattutto per un pubblico giovane, abituato alla fruizione online più che alla partecipazione a convegni e conferenze. Tornando a Fabriano e all'Imperatore, le tracce di questo legame si trovano in due pergamene conservate nell'Archivio Storico della città. Documenti che, letti oggi, restituiscono un'immagine diversa di Fabriano: non una realtà marginale, ma un tassello strategico in uno scacchiere politico dominato dal conflitto fra Papato e Impero. Federico II, lo "Stupor Mundi", l'imperatore che parlava sei lingue e immaginava una convivenza pacifica tra cristiani, ebrei e musulmani, considerava la Marca di Ancona un territorio strategico, importante per collegare i domini sotto il suo controllo: il Sacro Romano Impero a nord e il Regno di Sicilia a sud, quest'ultimo allora comprendeva tutta l'Italia meridionale. Una circoscrizione quella della Marca, contesa e delicata, in grado di determinare gli equilibri della penisola. Fabriano ne faceva parte e, con i suoi valichi e i collegamenti verso Roma,

rappresentava uno dei punti cruciali di questo sistema. Il documento più significativo risale al 1250, appena due mesi prima della morte dell'Imperatore, avvenuta improvvisamente nel pieno delle sue forze. Un evento tanto inatteso da far sospettare alcuni che non fosse naturale. Da Venosa, in Basilicata, Federico invia al Comune una pergamena ufficiale munita di sigillo imperiale, con la quale conferma i patti stipulati tra i fabrianesi e il vicario della Marca; tali accordi erano già stati formalizzati in una precedente pergamena, anch'essa conservata nel nostro Archivio Storico. Il testo, solenne e incisivo, mette nero su bianco un accordo po-

privilegio di cui la città beneficiava già da tempo e che non era stato concesso per caso, ma rientrava in una precisa strategia: consolidare una rete di comuni fedeli all'Impero nel territorio marchigiano, sottraendoli all'influenza papale. I patti, però, non sopravvissero alla morte di Federico. Il repentino ritorno della Marca sotto il controllo della Chiesa modificò rapidamente il clima politico. Alcune tracce materiali sembrano suggerire che la memoria dell'Imperatore non fosse più gradita. Agli inizi del Novecento, durante lavori di scavo al Pojo, nei pressi di una scarpata lungo il torrente Rivo, il cui antico alveo corrisponde all'attuale Corso della Repubblica, furono rinvenuti casualmente alcuni resti architettonici: colonne ottagonali e una mensola in pietra con il busto di un sovrano scolpito in bassorilievo. Questi elementi sono oggi visibili presso una proprietà privata ed hanno suscitato l'interesse di studiosi del settore come la professoressa di Archeologia Medievale dell'università di Perugia, Donatella Scortecchi. Il volto, però, risulta gravemente danneggiato, tanto da rendere irrecognoscibili i tratti somatici. Non sembra un deterioramento naturale, ma probabilmente un'azione volontaria: una cancellazione, una damnatio memoriae. La figura scolpita indossa una corona, una corazza probabilmente un tempo arricchita da inserti metallici, e tiene un globo nella mano sinistra. Un chiaro rimando al potere imperiale che ha inizialmente fatto ipotizzare potesse trattarsi di Enrico IV, importante per il nostro territorio in quanto fondatore nel 1090 della Marca di Ancona. Le caratteristiche stilistiche rilevabili farebbero però supporre una datazione duecentesca, rendendo più probabile quindi l'identificazione con Federico II come ipotizzato dal professor Fabio Marcelli.



Il legame dimenticato che riemerge dai documenti e da un'antica pietra scolpita

litico di grande rilievo: Fabriano offre fedeltà; l'Imperatore garantisce autonomia, protezione militare e tutela da qualsiasi abuso. Le parole sono ancora oggi sorprendenti per la loro solennità: nessuno avrebbe dovuto "arrecare molestia" ai Fabrianesi, pena l'indignazione imperiale. Si trattava di una protezione ufficiale e formale, che andava a sancire per iscritto un

Lo scacciamarzo

Rischia di passare sotto silenzio uno dei primi riti di Primavera dei nostri antenati, lo scacciamarzo. Canto popolare di questua di fine inverno, quando a casa si stavano esaurendo le provviste e si cominciava a vedere il fondo dei sacchi, le melétte rimaste le peggio che neanche gli animali le mangiavano. Allora la vergara, con pazienza toglieva le parti avariate e faceva fettine di quello che salvava. Le immergeva poi in una pastella di acqua e farina e le friggeva con grasso di cotiche e un pezzetto di lardo ingiallito. Le frittelle di mele, croccanti e profumate, si mangiavano senza zucchero se questo in casa era un lusso.

Il canterino girava per le campagne accompagnato dal rumore della "raganel-la" o "sragiola". E' simile a quello di un fascio di canne sbattute sul muro. Per intenerire il cuore dei benestanti, cominciava a lamentarsi: il camino era sfondato e nel crollo, ha rotto l'ultima "cazzaròla" di cocchio che serviva per cuocere la sbiobba. Morirà quindi di fame e di freddo la moglie e figli piccoli e malati se qualcuno non li aiuta con "quarché cosetta" e suggerisce due uova e una ciambella. Promette in cambio che se avrà il regalo tutti gli ulivi rinverdiranno. Il canto finisce, ricomincia a lamentarsi al freddo. E quello canta e ricanta e comincia a irritarsi con la gente tirchia che non esce da casa. Sicché il questuante butta la

prima minaccia. Niente regalo? Allora peggio per voi: le olive si secceranno fino all'ultima, tutte. Una brutta notizia! Come resistere ascoltando dietro la finestra chiusa, uno che ti tira addosso le disgrazie? Ed ecco finalmente che "sgappa la vecchiarèlla con tre oa ne la pannèlla; sgappa fora lo vecchiarèllo con tre oa drento al cappiello, sgappa fora la vergara con tre oa su le mano": in tutto nove. Per una bella frittata basta. E' andata bene! Il canterino saluta in nome di Dio e promette preghiere, tanto benessere e tanta salute a cristiani e animali giù la stalla. Si rimette in cammino e bussa nelle case che lui conosce. Alla fine della giornata, se la gente offrirà impietosa o ricattata, riempirà il canestro. "Dio té ringraziato!"

Chi cantava la questua di marzo e quella di maggio era considerato una specie di mago, uno stregone si può dire, che potrebbe fare anche del male, che manda imprecazioni se non ottiene qualcosa. Meglio dunque tenerlo amico, donandogli quel che chiede. Difatti dicevano, le imprecazioni dei canterini insoddisfatti, sono terribili e le hanno sempre pronte. Quelle dello "scacciamarzo" son le peggio!... "e se no ce date quellé, qué ve pij un accidèndé". Mica basta!... "e per quanti chiodi ci sono sui muri di casa, altrettanti "céculi" (tumori) cresceranno in tutto il corpo. E la ripete la minaccia con più forza: "tante bollette sotto le scarpe? Altrimenti tumori sulle spalle". Insomma il corpo dell'Avaro si ricoprirà, di piaghe. Biblico!

B. Beltrame

Caravaggio letto e interpretato da Michel Collet

A Fabriano, domenica 22 marzo, si è potuta ammirare la mostra fotografica di Michel Collet, artista internazionale di Parigi, amico e collega di Paolo Molina, che in pochi dettagli in bianco e nero, delle sue opere ha colto la tormentata verve artistica di Caravaggio. En pendant, un'interessante e dotta conversazione sull'arte di Caravaggio e del suo amico pittore Orazio Gentileschi, di cui Fabriano conserva mirabili opere. Ho introdotto la conversazione in qualità di direttore di Artium Universitas Cnipa Aps di Ancona, descrivendo la temperie culturale di inizio '600, con una disamina di psicologia dell'arte sul legame fra le tre figure più rappresentative del periodo: Michelangelo Merisi, Orazio Gentileschi e sua figlia, Artemisia, tipizzandole didascalicamente:

- la foga irruente di Caravaggio in un'opera catartica di forte intensità luminosa,
- la maniera narrativa 'diplomatica' di Orazio in un'opera gentile ed ossequiosa,
- la delicatezza ferma e decisa di Artemisia in un'autorevole ritrattistica che promana il guizzo tipico dell'emancipazione della donna in un mondo dell'arte appannaggio esclusivo degli uomini.

Giovanna Sapio ha largamente illustrato l'arte del '600, epoca

storica di lotte politiche e militari tra le signorie, rilevando la presenza di Caravaggio e la sua influenza nelle Marche, Giuliana Poli ha letto e interpretato i segni criptici nelle opere di Caravaggio, messaggi in codice per gli associati degli schieramenti di parte, Virginia Ferroni ha ricordato San Carlo Borromeo e la sua parentela con i Medici, la corte di Francia e la visita a Senigallia. Marco Galli altro ospite previsto ma assente, per il medesimo impegno già fissato (in concomitanza) in Umbria, che avrebbe dovuto relazionare su un particolare aspetto del pittore della luce, e nello specifico, di come avrebbe "illuminato", da direttore della Fotografia cinematografica oggi, la sua opera "Santa Maria Maddalena in estasi", in tutti i suoi dettagli e nell'aspetto analitico semiotico,

mostrando anche parallelamente estratti filmici ispirati proprio al "Tenebrismo" del Caravaggio.

Una splendida pomeriggio di cultura e arte, che chiude i tre appuntamenti organizzati per il territorio di Fabriano, dopo "La Carta nell'economia del Medioevo" e "Le poesie di Fabriano del '300 e la corrispondenza epistolare con Francesco Petrarca", svoltisi presso il Museo della Carta e Filigrana. Ringrazio per la preziosa collaborazione Sandro Tiberi, custode dell'Oratorio del Gonfalone che ci ha ospitato e i Padri Silvestrini, Francesco Fantini, storico della Fondazione Merloni che ha guidato la visita alla chiesa di San Benedetto, Marco Galli, sceneggiatore/regista cinematografico e Azzurra Bertini, videomaker e graphic designer, per i loro interessanti video su Caravaggio che hanno contribuito a descrivere per immagini, la storia delle corporazioni di Arti e Mestieri, del '300 sino al '600, e la grande influenza sull'economia della città.

Giordano Pierlorenzi, direttore Artium Universitas Cnipa Aps



Quel piccolo pezzo di poesia

L'astronave Artemis II ha raggiunto la luna

di **MARIO BARTOCCI**

Caro direttore, il 5 aprile scorso, l'astronave Artemis II ha raggiunto la Luna ed ha girato intorno a essa, raccogliendo una interessante ed abbondante documentazione fotografica. Il silenzio radio, causato dalla interposizione del nostro satellite fra l'astronave e la Terra, ci ha risparmiato gli entusiasmi da stadio propinacati dalla televisione in un analogo evento e, anche, i titoloni a tutta pagina dei giornali. A proposito dei quali, e a guardare bene all'impaginazione delle notizie, sembra di percepire che l'evento citato stia passando dallo stato di avvenimento eccezionale a quello di notizia di cronaca, pur tenendo conto del fatto che si parla di una "gita" di quattrocentomila chilometri e di un eccezionale "safari fotografico". Si dirà che ci si abitua a tutto e che lo straordinario evolve progressivamente nell'ordinario.

Occorre peraltro considerare che al felice viaggio degli astronauti verso la Luna si contrappone qui sulla nostra Terra l'orrore della guerra, come terribile mezzo di distrazione da ogni altro interesse. Detto questo, merita qualche riflessione il fatto che questa spedizione astronautica è un nuovo realistico strappo all'idea della Luna come luogo del mito e del sogno. Divinità pagana dei tempi antichi, personalizzata ad Atene e Roma come Artemide e Diana, ispiratrice secolare di poeti grandi e piccoli da Saffo a Leopardi, meta di fantastici viaggi da Cirano a Wells, la Luna è una presenza costante anche nella nostra storia e nel nostro vivere quotidiano. A noi tutti, che con meraviglia la vedemmo splendere in cielo per la prima volta nel momento della nostra comparsa in questo mondo, resta sempre lo spettacolo di vederla comparire nel cielo notturno, crescere fino alla



sua faccia tonda silenziosa lucente, seguirla nel ripetere eternamente il suo ciclo e ripetere, con Giacomo Leopardi "s'alza la luna e trascolora il mondo".

Applaudiamo, quindi, al successo degli astronauti, che è anche successo dell'umanità, ma lasciamoci anche un piccolo pezzo di poesia. La saluto cordialmente.

La piazzetta vicina a S. Onofrio dedicata a Mario Solinas?

Vorrei ragguagliare i lettori de "L'Azione" su un fatto abbastanza insolito che mi è capitato ultimamente: da qualche tempo, mi trovo ad essere in sintonia con alcune iniziative dell'amministrazione comunale. Devo dire che non mi era mai successo. Avevo infatti sempre considerato, nei decenni passati, l'amministrazione comunale come un'entità distante e non di rado ostile: non solo nei miei confronti, anche nei confronti dei cittadini fabrianesi in generale. Elenco rapidamente le suddette iniziative che, ripeto, mi trovano perfettamente d'accordo. Prima iniziativa: la concessione della cittadinanza onoraria alla benemerita Francesca Albanese. Seconda iniziativa: la conferenza pubblica tenuta nelle scorse settimane insieme alla benemerita associazione denominata Lega anti-vivisezione (LAV). Terza iniziativa: la demolizione del capannone prospiciente la chiesa di Sant'Onofrio, detta della Scala Santa. Si tratta di iniziative senz'altro lodevoli, che

vanno nella direzione di quella "Fabriano Città Gentile" a suo tempo auspicata e vagheggiata dal compianto avvocato Renzo Rossi Passeri. Vorrei soffermarmi in particolare sulla terza di queste iniziative. Finalmente, adesso, con le macerie del capannone finalmente sgombrate, è possibile il colpo d'occhio che permette di abbracciare con lo sguardo la facciata della chiesa e il limitrofo monastero di Santa Caterina. Si tratta di uno degli scorci più suggestivi di Fabriano. Poco distante da Sant'Onofrio c'è la chiesa di San Biagio, il cui nome è legato in modo indissolubile a San Romualdo, il fondatore dell'Ordine dei camaldolesi. Ma questo è un dato sicuramente noto ai più. Meno noto è il fatto del legame tra un altro grande santo - San Gaspare del Bufalo - e Sant'Onofrio. San Gaspare scelse infatti questa chiesetta come centro del culto al Sacro Cuore di Gesù. Se, come spero, al posto del capannone sorgerà una piazzetta, tutto ciò potrebbe essere l'occasione per attivare un percorso turistico finalizzato alla

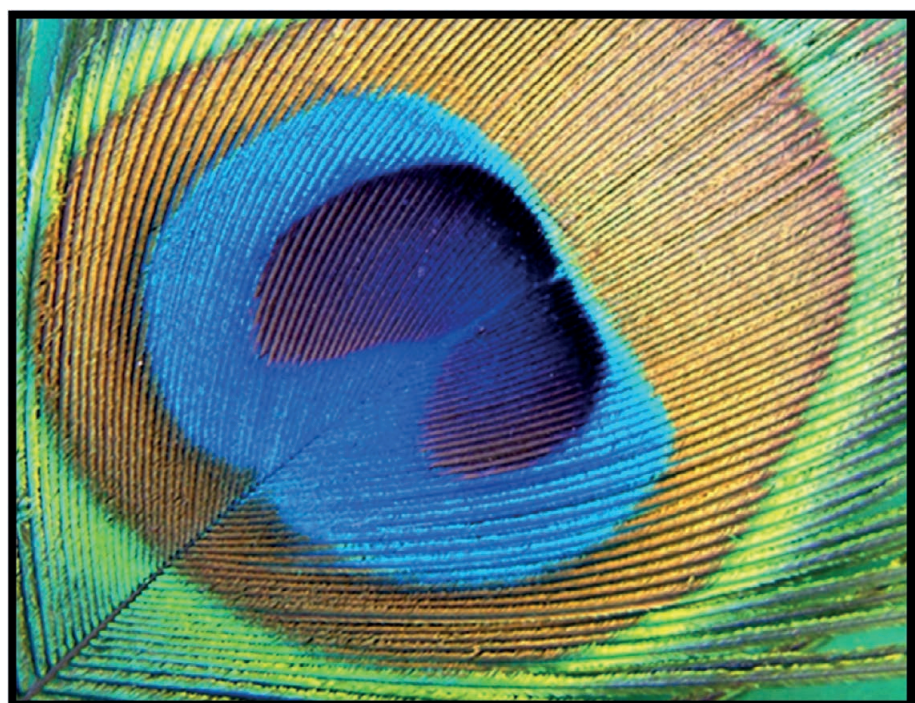
riscoperta di San Gaspare e della sua (e nostra) meravigliosa chiesetta. La cosa più importante però è che sulle rovine dell'infelice capannone non vengano innalzati altri edifici: spero quindi che l'amministrazione dia corso alla realizzazione della ormai famosa piazzetta, la cui attuazione era stata fortemente caldeggiata a suo tempo dal nostro compianto amico Mario Solinas, consapevole del fatto che realizzare una piazzetta in quel punto significava (e significa) riqualificare un intero quartiere. Visto che ho appena nominato Mario, mi preme fare un'osservazione che lo riguarda: nelle scorse settimane sono stati avanzati dalle colonne di questo giornale, alcuni suggerimenti sull'intitolazione della piazzetta. È stato fatto il nome del noto scultore Giuseppe Uncini. Devo dire che Uncini è stato un artista sicuramente illustre, ma che non aveva nessun particolare legame con la chiesa di Sant'Onofrio. In città ci saranno sicuramente altre strade o piazze che gli possono essere intitolate. Da parte mia, spero che l'amministrazione comunale prenda la decisione di intitolare la piazzetta proprio a Mario, che di Sant'Onofrio è stato l'indiscusso genius loci. A questo punto, colgo l'occasione per formulare un altro suggerimento all'amministrazione comunale, un suggerimento riguardante un

altro importante monumento fabrianese. Si tratta del complesso monumentale (e museale) di Sant'Agostino. Questo complesso è costituito dalla chiesa, dal chiostro, dall'oratorio dei Beati Becchetti e dalle cappelle gotiche. In questi ultimi anni si è più volte parlato della necessità di recuperare e di restaurare l'oratorio. Da parte mia osservo che tutto il complesso di Sant'Agostino dovrebbe essere restituito alla fruizione dei visitatori. Il chiostro doveva essere restaurato nel 2001, ma poi tutto è rimasto fermo e non è stato fatto più nulla. Le cappelle gotiche, di straordinaria importanza storico-artistica, sono state restaurate una ventina di anni fa, ma da molti anni non sono più aperte al pubblico. Tutto il complesso giace da troppi anni in uno stato di degrado e abbandono, un abbandono che fa a pugni con l'idea di Fabriano città d'arte. Infine, auspico (anche se non ci spero più) che l'amministrazione prenda in considerazione l'idea di realizzare finalmente il parco fluviale del Giano, un progetto elaborato in anni lontani da mio padre e che è stato volutamente (e colpevolmente) ignorato da tutte le amministrazioni che si sono succedute in questi ultimi decenni.

Andrea Carancini

Il Diario dell'occhio di Roberto Tilio

Foto di Milvio Busco Mei



Un gioco di colori che nessun pittore riuscirebbe a riprodurre con tale perfezione ci viene offerto dalla natura tramite la stupenda coda di un pavone. Utilizzato per il corteggiamento, questo strascico è formato da piume molto lunghe che coprono la vera coda dell'uccello. La coda viene aperta a ruota per impressionare le femmine, mostrando i caratteristici "ocelli" colorati che creano un segnale visivo di salute e vigore.

Sposi, nella bellezza del Gonfalone

Il matrimonio è come un libro di avventure aperto, pronto ad essere scritto con una vita piena di amore e sorrisi, per costruire insieme sogni e momenti felici. Sabato 11 aprile nel magnifico Oratorio del Gonfalone di Fabriano, un suggestivo incontro con gli sposi, Claudia Macina e Ruggero Fanelli, che hanno voluto ricordare questo indimenticabile giorno, uniti nel vincolo del matrimonio, con scatti fotografici nei luoghi, della loro città, dove la bellezza, l'arte, la storia sono le radici della nostra comunità. Una poesia di Helen Marsh dice: "Il nostro matrimonio non è né un inizio né una fine, ma una naturale progressione della nostra unione, che ci trova legati ma non limitati, tutto ciò che era separato cede e scorre, dolcemente, verso il percorso condiviso del nostro futuro". L'Oratorio del Gonfalone sorprende e gratifica i tanti visitatori, con il suo soffitto ligneo con tante statue, tutto ricoperto da una foglia d'oro e l'argento che si è ossidato. Un capolavoro del 1610 realizzato dall'intagliatore/scultore francese Léonard Chailleau, italianizzato in Leonardo Scaglia, per volontà della confraternita mariana formata alcuni decenni prima nella vicina chiesa di San Benedetto.



Sandro Tiberi

Cinghiali e lupi: conoscerli per conviverci

di **DANILO BALDINI***

Venerdì 20 marzo, nella splendida cornice dell'Orotorio della Carità, si è tenuto un interessante evento, organizzato dal neonato Gruppo LAV di Fabriano, sul tema della convivenza tra la fauna selvatica, in particolare cinghiali e lupi e noi "sapiens". Relatori il prof. Andrea Mazzatenta, già docente di Psicobiologia e Psicologia Animale alla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo, ed attualmente docente di

Fisiologia al Dipartimento di Scienze dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara e Antonio Jannibelli, fotografo naturalista fra i più grandi esperti italiani del lupo. Particolarmente interessante è stato l'intervento del prof. Mazzatenta, specializzato nello studio dei sensi chimici (odori e feromoni) nei vertebrati e l'uomo. A lui dobbiamo infatti la scoperta della relazione tra la "gestione" venatoria del cinghiale, basata esclusivamente sugli abbattimenti, in particolare con la modalità della "braccata" e l'aumento esponenziale del numero dei cinghiali e la loro diffusione ter-

ritoriale in tutta Italia. In condizioni di naturalità (divieto di caccia) i branchi di cinghiali sono composti prevalentemente da femmine e dai loro cuccioli e sono guidati dalle più anziane, chiamate "matrone", le quali sono le niche a riprodursi, accoppiandosi con i maschi adulti, chiamati "solenghi", che invece conducono una vita solitaria. In queste condizioni, la specie cinghiale è caratterizzata da una lenta crescita della popolazione, bassa mortalità e strutture di età stabili (cd. Strategia riproduttiva "K"). In condizioni invece di forte pressione venatoria,



come è sempre avvenuto negli ultimi decenni a causa della caccia in "braccata", che è la forma di caccia meno selettiva e che crea il massimo disturbo alla fauna selvatica, si provocano profonde alterazioni nel comportamento e nello stato fisiologico dei cinghiali. Nel corso delle braccate, infatti, le prime a morire sono le "matrone", che si sacrificano a protezione del branco e in genere gli esemplari adulti, in quanto di dimensioni maggiori e quindi più "ambiti" dai cacciatori. A questo pesante "stress" venatorio, la specie cinghiale ha quindi "reagito" adottando una strategia basata sulla sincronizzazione dell'estro delle femmine, mediante la comunicazione chimica (feromoni) e in generale con una precoce maturità sessuale degli individui più giovani, combinata ad una elevatissima fecondità (cd. Strategia riproduttiva "R"). I branchi di cinghiali, completamente destrutturati e braccati nei loro habitat naturali (boschi e macchie appenninici), sono stati quindi costretti a rifugiarsi a ridosso e/o fin dentro i centri abitati, dove hanno trovato cibo in abbondanza (discariche, rifiuti ecc...), ma soprattutto protezione, perché nelle città la caccia è vietata. E siccome il cinghiale è la preda preferita del lupo, questi ne ha seguito le orme fin dentro le città! E' questa dunque la spiegazione scientifica del motivo per cui cinghiali e lupi vengono sempre più spesso avvistati nei nostri centri abitati, ed il territorio di Fabriano, situato in una conca attraversata dal fiume Giano e limitrofo ad aree naturali, è favorevole a questo

fenomeno (cd. effetto "spugna"). Ma c'è anche un altro motivo, ed è la presenza intorno al centro abitato di ben 4 "Aree di rispetto venatorio", che occupano una superficie di oltre 1.000 ettari, dove la caccia è vietata per alcune specie come lepore, fagiano o starna, ma non per il cinghiale! Considerando che si tratta di zone che al loro interno includono interi quartieri di Fabriano (vedasi mappa), permettere che in queste aree così densamente abitate venga praticata la caccia al cinghiale nella modalità della "braccata", che è anche la forma più pericolosa di caccia, a causa della grande gittata delle armi utilizzate (con la canna rigata oltre 4,5 km.) è veramente inaccettabile! Qualche mese fa, infatti, si è svolta una braccata nella zona del Cimitero, dove era stato segnalato un branco di cinghiali, con i cacciatori che girovagavano armati fin dentro i giardini delle abitazioni della zona. In quella occasione i cinghiali, braccati e terrorizzati dai cani dei cacciatori, avevano attraversato la strada, rischiando di provocare incidenti, ed erano finiti nel parcheggio del vicino Centro commerciale! Chiediamo quindi alla sindaca Ghergo, che era presente all'evento sulla fauna selvatica, di emettere un'apposita ordinanza per istituire delle fasce di sicurezza con divieto assoluto di caccia di almeno 1 Km. intorno alla città (cd. "Home range"), dove la fauna selvatica possa stazionare in tranquillità e non essere quindi costretta a rifugiarsi nel centro abitato, come peraltro suggerito anche dal prof. Mazzatenta.

**delegato Lac per le Marche*

Appello di un padre per il Parco di via Profili

Buongiorno, sono il papà di una ragazza che soffre del disturbo dello spettro autistico, volevo segnalare lo stato di abbandono del Parco in via Engles Profili, lampioni rotti, giochi fatiscenti, l'unica cosa che ancora funzionava l'altalena... domenica (il giorno di Pasqua) abbiamo scoperto che una trave portante era rotta, sicuramente un atto vandalico. Ho segnalato già un paio di volte questa situazione al Comune ma finora non è stato fatto niente.

Luca Perugini



L'altalena rotta presso il parco pubblico in via Engles Profili

Castelletta: proposta a sostegno di un'opera in paese

Per molto tempo abbiamo cercato un ascolto attento e condiviso, da parte delle Istituzioni delle nostre istanze. Affidiamo ora alla stampa, un doveroso e rispettoso "appello". Contestualizzandolo e argomentandolo.

Prima di esporre il tema in oggetto, ci preme sottolineare che abbiamo sempre creduto ed accolto favorevolmente, le affermazioni che la politica tutta, ha espresso nei confronti dei territori cosiddetti "aree interne", aree montane, ecc.. E qualunque altro appellativo con cui si è voluto identificare un contesto, un sistema, negli anni impoverito, innanzitutto, dalla demografia, poi dall'assenza di lavoro e da ultimo dai servizi non più presenti. Ma in diversi di questi luoghi, tuttavia, si è manifestata una volontà di generare e costruire una inversione di tendenza. Uno di questi protagonisti è spesso il Terzo Settore. Quelle realtà di volontariato che si spendono attraverso le proprie energie gratuite e senza scopo di lucro. Noi associazione Borgo delle Ginestre-Castelletta siamo una di queste. Siamo umilmente protagonisti di questo tentativo di inversione e ci sentiamo in piena sintonia con gli obiettivi (DUP, Piano Ente Parco, ecc...) di tutti gli enti che hanno espresso finalità per questo problema/opportunità. Da due anni (sin dalla nostra costituzione) stiamo lavorando proprio per generare questa inversione di tendenza. La nostra progettualità non si è mai fermata e non confinata al solo periodo estivo, dove le presenze nel borgo sono maggiori, ma per tutto l'arco dell'anno. I segni oggettivi sono evidenti (incontri, eventi, membri dell'Albo delle associazioni di Fabriano, sottoscrittori e soggetti attivi del Patto per il benessere degli anziani con l'ATS10, membri rappresentanti delle associazioni sociali nella "Comunità del Parco", collaborazioni con associazioni e soggetti importanti del territorio, ecc.). Per la nostra "visione", c'è un elemento importante, direi essen-

ziale che è la possibilità di fruire dell'unica struttura pubblica presente nel nostro Borgo Storico di Castelletta: l'ex-scuola (proprietà del Comune di Fabriano, concessa in comodato d'uso gratuito all'Unione Montana Esino-Frasassi a scopo Casa Parco, per il Parco Regionale Naturale nel quale il nostro borgo di Castelletta è immerso).

Da diversi anni la struttura è praticamente inutilizzata non perseguendo lo scopo legato alla sua recente destinazione. Dall'inizio del nostro operare abbiamo chiesto che potesse essere usata proprio per le finalità che la nostra associazione persegue da Statuto. Brevemente: la valorizzazione del patrimonio umano, naturale, culturale e storico del borgo di Castelletta, dell'ambiente e del paesaggio naturale ed urbano, riconoscendo il posizionamento del borgo all'interno del Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, la promozione ed organizzazione di iniziative culturali, attività di conservazione, fruizione e valorizzazione di beni e del patrimonio di valore storico ed artistico, attività teatrali, artistiche, musicali ed attività sociali, educative e formative, il coordinamento delle iniziative in ambito giovanile e a favore di persone anziane.

Abbiamo avuto la possibilità di utilizzarla solo in due occasioni nel 2024 (un convegno) ed una nel 2025. Poi, dallo scorso giugno, la struttura è stata indisponibile, causa la necessità di effettuare alcuni piccoli interventi di sicurezza. Oggettivamente e indiscutibilmente necessari ma che, fino ad oggi, ci ha impedito di proseguire nella possibilità di realizzare alcuni dei progetti che avevamo in cantiere.

Solo un breve assaggio delle possibili attività che pensiamo di realizzare avendo la struttura disponibile:

1. luogo di ritrovo per la comunità di Castelletta;

2. incontri culturali, letterali e proiezioni, convegni e seminari;
3. servizi al Parco (informazioni, formazione, pernottamento, coordinamento);
4. biblioteca "casa della lettura in quota"; luogo di promozione della lettura individuale (silent reading) e di gruppo; concorsi letterari (per giovani, alunni Scuola Primaria e Secondaria);
5. museo/mostra "Progetto Memoriale (sub-obiettivo b)";
6. anziani - centro per l'autonomia digitale; progetti integrati di accoglienza per la terza età, attività per l'invecchiamento attivo in collaborazione con l'ATS10;
7. ospitalità temporanea mostre a tema;
8. punto di accoglienza per altre iniziative.

Desideriamo lanciare un appello, sentito e profondo, alle Istituzioni in causa perché ci possa essere un incontro di reciproca condivisione delle necessità e delle possibilità di risposta alle nostre istanze.

Abbiamo cercato questa possibilità più volte anche con esplicite e formali "Manifestazioni di interesse" ma non abbiamo avuto purtroppo risposte chiarificatrici né un incontro organico nel quale innanzitutto poter esprimere la nostra progettualità. Alcune delle nostre intenzioni e finalità, siamo certi, avrebbero una buona risposta per tutto il territorio. Territorio che ci piace pensare ampio e comprendente oltre Fabriano, Serra S. Quirico, Genga e Cerreto d'Esi. Castelletta, ha infatti questo "plus": essere in una posizione interessante per molti visitatori. E non parliamo solo di turismo, ma di natura, di bellezza, di gioco, di costruzione ed anche di silenzi ristoratori.

Paolo Prioretti,
presidente associazione Borgo delle ginestre - Castelletta ODV

Una generazione in bilico tra diseguaglianze e possibilità

Cresce l'attenzione sulla mobilità in uscita, interpretabile come indicatore di un sistema che fatica a trattenere i giovani

di **ALESSANDRO ROSINA***

Diventare adulti nel XXI secolo significa crescere in una condizione storica segnata non da una singola crisi, ma da una sequenza di shock ravvicinati. I giovani del primo quarto di secolo si sono formati in un contesto in cui l'incertezza non è stata un'eccezione, bensì una caratteristica strutturale del quadro sociale, economico e politico. Dall'11 settembre 2001, che incrina l'idea di un mondo aperto e sicuro, alla Grande Recessione del 2008-2013 fino alla pandemia da Covid-19 e al ritorno della guerra in Europa, le nuove generazioni hanno sperimentato crisi diverse ma cumulative. Su questo sfondo agiscono cambiamenti climatici e crollo demografico: in società che invecchiano e si restringono, i giovani sono meno numerosi, ma chiamati a sostenere sistemi costruiti per equilibri che non esistono più. È questa "permacrisi" a rendere difficile trasformare l'impegno presente in fiducia nel futuro. Il 2025 ha però segnato una rinnovata presenza giovanile nello spazio pubblico: una pluralità di mobilitazioni legate alle condizioni materiali, ai diritti, alla qualità della democrazia e al rapporto con il futuro collettivo. Il filo comune è la percezione che molte decisioni prese oggi scarichino costi crescenti su chi verrà dopo, senza un reale coinvolgimento nei processi decisionali. Nel quadro europeo, l'Italia si colloca in una posizione particolarmente critica. Il dibattito pubblico ha messo in luce nodi strutturali che riguardano istruzione, orientamento e transizione al lavoro: il problema non è una singola prova di accesso, ma la distanza tra scuola, università e mondo produttivo e la carenza di un accompagnamento efficace. Centrale è anche il tema delle tecnologie, dallo smartphone a scuola all'intelligenza artificiale. Cresce infine l'attenzione sulla mobilità in uscita, sempre più interpretabile come indicatore di un sistema che fatica a trattenere e valorizzare i giovani. In questo contesto si inserisce l'avvio della

Valutazione di Impatto Generazionale, uno strumento che analizza come le politiche pubbliche incidono sulle diverse età e sulle generazioni future. Il Rapporto Giovani 2026 (edito da Il Mulino), promosso dall'Istituto Toniolo in collaborazione con Ipsos e con il sostegno di Fondazione Cariplo, nasce per leggere questo scenario complesso e comprendere cosa frena o può favorire il ruolo attivo delle nuove generazioni. Il nuovo volume sarà disponibile in occasione della Giornata per l'Università Cattolica, che si celebra domenica 19 aprile sul tema "L'esperienza del sapere".

***professore ordinario di Demografia e Statistica sociale, UCSC e coordinatore dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo**



Istituto Giuseppe Toniolo
La condizione giovanile in Italia

Rapporto Giovani 2026



il Mulino



L'ESPERIENZA DEL SAPERE

19 APRILE 2026

Solo ciò che viviamo davvero diventa parte di noi. La conoscenza è un cammino che investe tutto della persona, la cambia e per questo apre al cambiamento del mondo.

102ª GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE



Scansiona il QR code per visitare il sito

www.giornatauniversitacattolica.it

PROGETTI FINANZIATI NEL 2025 con i fondi raccolti in occasione della Giornata Universitaria

- 

335
Borse di studio e contributi di solidarietà a studenti meritevoli
- 

1.500
Insegnanti di tutta Italia partecipanti a corsi di formazione
- 

38
Borse internazionali di formazione post laurea
- 

12.800
Intervistati nelle indagini dell'Osservatorio Giovani
- 

100
Località che hanno ospitato eventi e presentazioni in collaborazione con l'Istituto Toniolo e l'Università Cattolica

OBIETTIVI 2026

- ▶ ISTITUIRE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI MERITEVOLI
• borsepermeritouc.it
- ▶ INTERVENIRE NEL DIBATTITO PUBBLICO SU TEMI STRATEGICI PER IL PAESE
• osservatoriogiovani.it
• laboratoriofuturo.it
- ▶ PROMUOVERE PROGETTI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PER STUDENTI E DOCENTI DELLE SCUOLE ITALIANE
• operaprima.info
- ▶ FORNIRE ALLE DIOCESI STRUMENTI DI COMPrensione DEI GRANDI CAMBIAMENTI SOCIALI
• dizionariodottrinasociale.it



Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica. CF 02133120150

ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Sostienici con una donazione.
C/C postale n.713206 o Iban IT 89 1 03440 01600 000002672200

Urgenze e povertà più gravi

di VERONIQUE ANGELETTI

Diciassettemila volte. Diciassettemila storie di vita spezzata, di sogni rimandati, di dignità ferita in silenzio. Sono le persone che nel 2025 hanno bussato alle porte della Caritas nelle Marche - e sono sempre di più. Non sono fantasmi ai margini della nostra società ma possono essere il vicino di casa che ha rinunciato a curarsi, il giovane con un lavoro che non basta a pagare l'affitto, lo studente attratto dai corsi universitari in inglese, peggio ancora il bambino cresciuto nella stessa povertà dei suoi genitori vent'anni fa perché il futuro non è uguale per tutti e la mobilità sociale è una promessa non mantenuta. La forbice si allarga, i legami si spezzano, e la solitudine diventa la forma più silenziosa - e più crudele - del disagio. Ne parliamo con Simone Breccia, direttore della Caritas Ancona-Osimo, il coordinatore di Caritas Marche. Con i volontari che animano questa realtà, traccia più che una fotografia, una radiografia della povertà: sempre più complessa, troppo silenziosa, a cui dobbiamo dare voce.

Direttore Breccia, cosa sta vivendo in questo momento la Caritas delle Marche e quali risposte state dando alle famiglie più fragili della regione in questo periodo di Pasqua?

La povertà non è solo materiale, ma anche educativa. Per questo Caritas si impegna a non lasciare indietro i più piccoli. Nei giorni scorsi abbiamo distribuito uova di Pasqua a molti bambini, specie a quelli seguiti nei nostri doposcuola e centri educativi. Anche la rete degli empori solidali, ormai diffusa su quasi tutto il territorio regionale, permette alle famiglie in difficoltà di ricevere anche piccoli doni come l'uovo di Pasqua. Tuttavia, va detto che la Pasqua, a differenza del Natale, non è una festività in cui organizziamo pranzi speciali: il focus resta sull'ascolto e il supporto quotidiano.

Quali sono oggi le povertà più gravi che rilevate?

La povertà, oggi, si manifesta in forme sempre più complesse. Per questo è sempre più necessario coinvolgere tutta la comunità. Esiste una vera e propria "forbice" sociale: non è solo questione

di reddito, ma di impossibilità di accesso ai bisogni di base, come sanità, casa, istruzione. Da anni attiviamo ambulatori solidali, rivolti soprattutto a chi non può permettersi le cure di base. Oggi questi servizi - undici in regione - ospitano non solo persone straniere o temporaneamente in difficoltà, ma anche italiani che non riescono ad arrivare a fine mese. E sono sempre di più coloro che rinunciano proprio alle cure per motivi economici. Nel caso dell'abitare la situazione è, se possibile, ancora più preoccupante: a fronte di tantissime domande per l'edilizia pubblica, il tasso di risposta resta fermo attorno al 18%, a dimostrazione di quanto il diritto alla casa sia lontano dall'essere garantito.

Ma quali sono le principali urgenze?

Parto da una prima considerazione: ciò che vediamo oggi unisce due livelli, quello dei dati e quello delle percezioni raccolte dalla rete capillare di centri d'ascolto della Caritas nelle Marche. Parliamo di una struttura molto articolata: ai centri diocesani presenti in tutte le 13 diocesi si aggiungono numerosi punti d'ascolto parrocchiali e interparrocchiali. Se guardiamo lo scorso anno, abbiamo incontrato, secondo le stime iniziali - non ancora ufficiali - circa 17.000 persone nel 2025. I numeri sono in costante aumento, ma cresce anche la fatica delle persone nell'affrontare situazioni ormai croniche di disagio.

Ci sono profili nuovi tra le persone che si rivolgono a voi?

Oggi la Caritas incontra situazioni molto diverse rispetto al passato. Accanto ai "poveri cronici" - persone senza dimora che frequentano mense e dormitori, spesso segnate da una profonda solitudine e dalla rottura dei legami familiari - crescono nuove forme di disagio.

Una, purtroppo, è la povertà ereditaria: sempre più spesso ci troviamo davanti giovani e bambini figli di persone che già vent'anni fa si rivolgevano a noi, segno che l'ascensore sociale non funziona più. Una seconda, tra le più evidenti, è rappresentata dal fenomeno del "lavoro povero": il 30% di chi si rivolge oggi alla Caritas ha un'occupazione, ma entra nei nostri centri perché

Intervista a
Simone Breccia,
coordinatore
di Caritas
Marche



il reddito non basta a coprire il costo della vita, in particolare per chi ha pensioni basse, famiglie numerose o contratti precari e/o sottopagati. Un ulteriore segnale dei tempi è la crescita delle richieste da parte di studenti universitari internazionali: i nostri centri e mense accolgono sempre più giovani che, pur essendo in Italia per studiare, si trovano in condizioni di fragilità dovuta alla mancanza di servizi di base e all'inadeguatezza delle tutele per il diritto allo studio.

In sintesi, che quadro emerge da questo osservatorio regionale sulla povertà?

Il filo rosso è la vulnerabilità crescente e la solitudine che spesso accompagna chi è in difficoltà. Nella maggior parte dei casi, chi si rivolge a noi lo fa perché si è spezzata la rete familiare o sociale che prima garantiva un minimo di protezione. La Caritas c'è per "stare accanto" alle persone, testimoniare loro l'amore di Dio, mettersi in ascolto e camminare insieme nel tentativo di ricostruire legami e prospettive.

Offriamo servizi, ma ancor di più camminiamo con le persone: il nostro compito principale è la semina della relazione e della speranza, lasciando ai servizi pubblici quel che spetta a loro per dovere.

Avis Marche: assemblea regionale a Montegiorgio

Si è svolta al Teatro comunale "Domenico Alaleona" di Montegiorgio l'assemblea regionale di Avis Marche, occasione per fare il punto sull'attività donazionale e sulle criticità del sistema trasfusionale. A presentare i dati è stato il presidente regionale Daniele Domenico Ragnetti, che ha tracciato un bilancio complessivamente positivo, pur senza nascondere le difficoltà. L'anno appena trascorso è stato un anno di buoni risultati tenuto conto delle criticità emerse nei diversi territori. Questo l'incipit della relazione del presidente regionale Ragnetti, nel corso dell'assemblea regionale alla quale, tra gli altri ha preso parte l'assessore regionale alla Sanità, Calcinaro che nel suo intervento, dopo aver rimarcato: "C'è un sistema che lotta contro il sistema", ha confermato la volontà di "separare l'Officina del Sangue dal Centro Trasfusionale di Torrette" e come specificato dal direttore della medicina Trasfusionale, Canzian "nominando un responsabile e incrementando i tecnici di laboratorio". "Chiederemo il conto ai responsabili al termine delle indagini da parte della Procura, Nas, Corte dei Conti e Commissione Regionale poiché l'Avis è l'unica parte lesa sul caso del plasma andato sprecato" il messaggio del presidente regionale Ragnetti che non è riuscito in più momenti a trattenere l'emo-



I presidenti provinciali ed i dirigenti regionali e nazionali in tuo gesto vale più di mille parole

zione nel tracciare, soprattutto alla luce delle vicende create in questi ultimi venti giorni su quanto sacche hanno superato i termini di scadenza e comunque destinate alla ricerca e le altre distrutte. "L'anno appena trascorso è stato un anno di buoni risultati, tenuto conto delle criticità emerse nei diversi territori", ha esordito Ragnetti nella sua relazione.

I NUMERI DEL 2025

Nel 2025 Avis Marche ha registrato: • 56.475 donatori; • 102.601 donazioni complessive.

Nel dettaglio: • 74.147 donazioni di sangue intero; • 27.716 plasmaferesi; • 738 altre aferesi. Un dato in crescita rispetto al 2024, quando il totale delle donazioni si era fermato a 101.214.

Nonostante l'aumento delle nuove iscrizioni (circa 4.900 donatori in più), la cancellazione per motivi di età o salute ha portato a una lieve riduzione complessiva dei donatori attivi, con un calo di oltre 300 unità.

SISTEMA SOTTO STRESS E CRITICITÀ

Ragnetti ha evidenziato come, nonostante i risultati, il sistema trasfusionale marchigiano sia "sempre più ai limiti", soprattutto per carenze di personale medico, infermieristico e tecnico. "Se non ci sono carenze di sangue, sembra che i problemi quotidiani non interessino a nessuno", ha sottolineato il presidente, denunciando una scarsa attenzione da parte degli organi decisionali.

Tra le principali criticità: • carenza di personale; • organizzazione dei centri trasfusionali; • orari di prelievo spesso insufficienti • necessità di migliorare la logistica del trasporto sangue.

IL CASO DEL PLASMA E LE INDAGINI

Ampio spazio è stato dedicato anche al caso del plasma scaduto, che ha suscitato forte emozione durante l'intervento del presidente. "Chiederemo il conto ai responsabili al termine delle indagini da parte di Procura, Nas, Corte dei Conti e Commissione regionale: Avis è l'unica parte lesa", ha dichiarato Ragnetti.

LE PROSPETTIVE E IL RUOLO DELLA REGIONE

All'assemblea ha partecipato anche l'assessore regionale alla Sanità, Calcinaro, che ha confermato l'intenzione di separare l'Officina del sangue dal Centro trasfusionale di Torrette, intervenendo su organizzazione e personale.

Tra gli obiettivi indicati da Avis:

- potenziamento dell'officina regionale;
- maggiore autonomia del sistema trasfusionale (DIRMT);
- ampliamento degli orari di raccolta;
- incremento della raccolta plasma;
- possibile integrazione pubblico/privato.

VERSO L'AUTOSUFFICIENZA DEL PLASMA

Uno dei temi centrali resta l'autosufficienza nella produzione di plasma. Nel 2025 la copertura regionale si è attestata all'86% del fabbisogno, superiore alla media nazionale (75%), ma ancora insufficiente. "Possiamo raggiungere l'autosufficienza in cinque anni", ha affermato Ragnetti, sottolineando la necessità di: • più personale sanitario • maggiori spazi e macchinari per aferesi • migliore organizzazione del sistema.

IL RUOLO DEI VOLONTARI

Il presidente ha infine ribadito il valore fondamentale dei donatori, dei volontari e delle Avis comunali, sottolineando l'impegno per semplificare gli aspetti amministrativi e rafforzare la promozione del dono, soprattutto tra i giovani. "Abbiamo il dovere di essere compatti e uniti - ha concluso - per garantire la cura e la vita di tante persone".

Daniele Gattucci

BELARDINELLI
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)
0732 96868



SPORT

Riccardo Romondia ha segnato 14 punti nella vittoria della Ristopro Fabriano sulla Luiss Roma (foto TM Sports Photography)

**RISTOPRO FABRIANO 84
LUISS ROMA 74**

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 14, Dri 13, Beyrne 6, Vavoli 15, Beltrami, Silke-Zunda 14, Ponziani 7, Wojciechowski, Abega 15, Redini, Staffaroni. All. Rossi

LUISS ROMA - Pugliatti 11, Jovovic 10, Fernandez 10, Bottelli 11, Casella 8, Fallucca, Pasqualin 4, Sylla, Atamah 4, Cucci 8, Salvioni 8, Graziano. All. Righetti

PARZIALI - 24-19, 14-21, 20-23, 26-11



BASKET

Serie B Nazionale

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano piazza la volata vincente contro la Luiss Roma e avvicina la salvezza. La squadra di coach Elia Rossi concede il bis, dopo l'acuto a Piombino, e batte la formazione capitolina, rilanciando le ambizioni di permanenza nella categoria. Dall'avvento di coach Rossi in panchina è un'altra Fabriano e lo dimostra anche contro una Luiss in piena crisi, tanto che al PalaChemiba subisce la nona sconfitta nelle ultime undici partite. I cartai hanno altra pasta, rispetto alla squadra dimessa vista nella parte iniziale di campionato, e anche nel match con Roma ha la forza di ribattere colpo su colpo fino a spezzare l'equilibrio con il devastante parziale di 13-0 nel quarto periodo. La Ristopro ha un approccio positivo dalla palla a due, con Abega e Vavoli a dettare i ritmi e a costringere coach Righetti al timeout dopo 3' sul punteggio di 11-2. I cartai hanno un buon impatto dalla panchina di capitano Dri e Beyrne, grazie ai quali neutra-

In rialzo le quotazioni della Ristopro Fabriano

La vittoria sulla Luiss conferma il buon momento

lizzano le triple di Salvioni e Cucci, che poi verrà sanzionato con un fallo tecnico a seguito di uno screezio con Dri. La squadra di casa continua a macinare, spinta da un Silke-Zunda molto convincente (32-23 al 14'), poi la Luiss si desta all'improvviso e la partita cambia volto: il veterano Fernandez è l'ispiratore, Jovovic e Pugliatti si accodano e il break di 0-13 costringe Fabriano all'inseguimento (34-38 al 18'). L'intervallo

permette ai cartai di riordinare le idee e il duo Vavoli-Abega propizia il controsorpaso, però la partita va a folate e a fine terzo quarto ne arriva un'altra degli universitari: parziale di 2-12 con Bottelli e Salvioni protagonisti e la Luiss torna in testa (52-54 al 28'). La Ristopro arranca in attacco, la tripla con fallo di capitano Dri la rianima, ma la Luiss va all'ultima pausa in testa con Casella e Cucci (58-63 al 30').

Quando l'inerzia sembra favorevole agli ospiti, Fabriano cambia marcia e capitalizza nel modo migliore diverse palle perse banali degli avversari, che hanno un Pasqualin in serata-no: Romondia si inventa la tripla del 67-67 ed è la giocata che trasforma i padroni di casa, che piazzano il letale break di 13-0, dove si esaltano in campo aperto Abega e Vavoli. Fabriano vola alla vittoria e domenica 19 aprile farà visita alle

ore 18 a Faenza, guidata dall'ex coach Lorenzo Pansa, per alimentare la rincorsa alla salvezza diretta.

Classifica - Virtus Roma 54; Caserta, Latina e Livorno 52; San Severo 44; Luiss Roma 38; Andrea Costa Imola 36; Faenza 34; Jesi e Casoria 32; Piombino 30; Chiusi 28; Ravenna e Nocera 24; Fabriano 22; Quarrata e Ferrara 20; Pesaro 18; Virtus Imola 16.

VOLLEY

Maschile

Un fine settimana molto positivo per i team della Pallavolo Fabriano

Fine settimana positivo, quello scorso, per la **Pallavolo Fabriano** maschile. La formazione di serie D ha vinto per 3-1 a Morciola con la Cerio Real Bottega consolidando la seconda piazza in classifica a quota 32 punti (davanti c'è la Pallavolo Senigallia con 37). Il successo in terra pesarese è arrivato grazie a una prova corale di ottimo livello da parte dei cartai, che hanno subito nel primo parziale la partenza "sprint" dei padroni di casa protagonisti di un servizio aggressivo capace di mettere in difficoltà la ricezione fabrianese, ma dal secondo set in poi, Riccietelli & Company hanno dato prova della loro reale prestantza dominando a muro e

controllando qualsiasi attacco avversario. Prossimo impegno sabato 18 aprile alle ore 17 alla palestra dell'istituto Agrario di Fabriano contro il Lucrezia, team ostico e finora unico imbattuto in questa fase dei playoff, attualmente al terzo posto in classifica a 29 punti.

Da sottolineare anche la prova della giovane squadra maschile di Seconda Divisione della Pallavolo Fabriano, che in gara-1 della semifinale per la promozione ha annichilito la squadra di Loreto, prima in classifica per quasi tutta la stagione. I giovani fabrianesi hanno offerto una prestazione "monstre" tra le mura amiche giocando con una determinazione degna di una squadra senior. Sabato 18 aprile alle ore 20.30 i baldi giovani fabrianesi disputeranno gara-2 a Loreto: in palio ci sarà l'accesso alla finalissima per il salto di categoria.

Ferruccio Cocco

La squadra di Seconda Divisione



NUOTO

Finp, Fisdir e promozionale

Mirasole: una pioggia di medaglie ai campionati interregionali

Il 29 marzo nella piscina comunale di Civitanova si è svolta la seconda fase dei campionati interregionali di nuoto Fisdir e Finp. In mattinata nella prima sessione sono scesi in acqua i ragazzi del settore promozionale. Per la **Polisportiva Mirasole Fabriano** Flavia Bigonzi, Valerio Trivellini, Tommaso Peverieri, Nathan Concia e Luca Sargentoni; seguiti in vasca da Giovanna D'Agostino, Lara Mucci e Danilo Mazzocchetti. Ottima prova per Flavia Bigonzi medaglia d'oro sia nei 25 stile libero che nei 25 rana. Nathan Concia nei 50 rana conquista il terzo posto. La staffetta 4x50 MIX composta da Valerio Trivellini - Luca Sargentoni - Tommaso Peverieri - Nathan Concia sale sul terzo gradino del podio. Nei 25 farfalla Tommaso Peverieri e Valerio Trivellini van-

no a medaglia, per Tommaso si tratta del suo primo oro, Valerio è medaglia di bronzo. Nel pomeriggio sono scesi in acqua gli atleti del settore agonistico Finp/Fisdir. La terza e ultima prova del Campionato Interregionale Promozionale si svolgerà a Fabriano il 19 aprile. In casa Polisportiva molte le novità tra ritorni, nuovi arrivi e un campionato regionale ancora da vincere. E già ancora da vincere visto che dopo questa prova siamo in testa con 9693.96 punti. Punti accumulati grazie anche al ritorno in gara di Matteo Burattini. Alla sua prima gara la giovanissima Viola Narlè, con ottime prove nei 50 stile libero e nei 50 dorso. Sia Viola che Silvio Roscini rappresenteranno la Polisportiva ai Campionati Italiani Giovanili Finp - Fisdir sabato

18 aprile a Cervia in bocca a lupo ragazzi! Non possiamo certo dimenticare la qualifica ottenuta da Stefania D'Eugenio nei 100 rana che le consentirà di partecipare ai Campionati Italiani di Società ed Estivi. Altra novità per la Polisportiva la collaborazione con Falconara che ha portato un nuovo atleta Luca Piccinini, che ha contagiato tutta la squadra con il suo entusiasmo e la sua voglia di mettersi in gioco. Nel settore Fisdir ottime prove per Sergio Farneti bronzo nei 50 rana, Sandro Rotatori bronzo nei 100 stile libero, Michele Biliku bronzo nei 100 metri rana e Domenico di Cicco oro nei 50 stile libero e argento nei 50 farfalla. Un gran lavoro per gli allenatori in vasca Giada Boccolucci, Marta Betti, Lara Mucci e Danilo Mazzocchetti.

Federica Stroppa

RUGBY

Fabriano

Il derby sorride ai colori jesini dopo una bella partita



Il primo derby di campionato a Fabriano tra i "fabbrini" e Jesi finisce in mano agli ospiti che espugnano il campo sportivo "Cristian Alterio" con merito. Una bella partita però da parte dei padroni di casa che sono rimasti aggrappati al match nonostante i tre cartellini gialli che hanno impedito di giocare la possibilità di accorciare il gap costruito dagli jesini nel corso del match. Sconfitta, ma non delusione tra le fila fabrianesi che proseguono nel percorso di consolidamento della prima squadra tra "vecchia guardia" e nuovi talenti. Migliore in campo per Fabriano nonostante la sconfitta Leonardo Vitaoli. Come da tradizione l'incontro ha messo in palio il trofeo

memorial "Luciano Latini", rimasto in mano jesina. Domenica prossima nuova impegno: prevista la trasferta a Macerata. Poi tanti giovanissimi in campo, a partire dai ragazzi dell'Under 12. Per loro impegno a Fano, con i pari età di San Benedetto. Belle prove e due vittorie portate a casa su due partite disputate. Impegno fanese anche per l'Under 14 che insieme ai padroni di casa hanno battuto Pesaro. Poi ancora open day al "Cristian Alterio" con tanti ragazzi in campo dai 6 ai 18 anni. Tanta partecipazione e già registrati i primi nuovi iscritti per la prossima stagione della società fabrianese.

Saverio Spadavecchia

TENNISTAVOLO

Il personaggio

Alessandro Ausili protagonista alla Coppa delle Regioni

Questo week end si è svolta una delle più importanti competizioni giovanili a livello nazionale, ovvero la Coppa delle Regioni che si è disputata presso gli impianti pugliesi della società di tennistavolo di Molfetta. La gara si svolge a squadre miste composte dagli atleti under 15, e più giovani, di ciascuna regione del territorio italiano; la compagine marchigiana vedeva al via Giovanni Cesaretti (Clementina Jesi), Samuele Palombini (Clementina Jesi), Elena Rossi ed il fabrianese Alessandro Ausili (TT Fortunae Fano). I ragazzi hanno gareggiato alla grande riportando un piazzamento di prestigio; hanno dominato il girone preliminare vincendo tutti e tre gli incontri disputati contro Calabria, Sicilia e Campania; questo filotto ha permesso ai ragazzi di qualificarsi al tabellone a eliminazione diretta dove hanno battuto per 3-2 i rappresentanti del Trentino con Ausili protagonista nel doppio decisivo vinto per 3-2. Nei quarti di finale la perla con un'altra vittoria per 3-2 ed anche in questo caso Alessandro (in coppia con Palombini) ha vinto il doppio decisivo per



Alessandro Ausili secondo da sinistra sullo sfondo

3-2 (11 a 9 al quinto set; partita equilibratissima). Una volta garantito il posto sul podio, i ragazzi hanno provato l'impresa contro la fortissima Lombardia, ma non c'è stato niente da fare ed è arrivata la sconfitta per 3-1 con la sola vittoria di Elena Rossi con la squadra marchigiana. Il podio però è un risultato di assoluto livello ed è stato importantissimo il contributo di Alessandro che, formatosi presso il Tennistavolo Fabriano, ora gioca per il Fortunae Fano. Oltre alle belle vittorie in doppio, ricordiamo che Alessandro ha vinto due dei cinque singolari disputati durante la competizione.

Tennistavolo Fabriano

VARIE DI SPORT

di Ferruccio Cocco

Calcio

IN ECCELLENZA IL MATELICA CADE DI MISURA, IN PRIMA CATEGORIA STOP PER L'ARGIGNANO

In Eccellenza, il **Matelica** assapora il meritato colpaccio contro la capolista Montecchio, ma viene beffato proprio sul gong. La squadra di mister Santoni, infatti, ha perso 0-1 con rete al 90' di Torelli, dopo aver dominato la seconda frazione in lungo e in largo. Ginestra e compagni, dopo questo ko, scivolano in zona play-out. Prossimo match sul campo della Sangiustese.

In Prima Categoria, l'**Argignano** (in gol Mecella J.) ha perso 1-2 in casa per mano de Le Torri Castelpiano e continua a dover fare i conti con una posizione in classifica che la vede invischiata in piena zona playoff. Prossima gara in trasferta sul campo del Barbara Monserra.

In Seconda Categoria, il **Real Sassoferrato** impatta 1-1 (gol di Colombo) sul campo del Villa Strada. Con 30 punti in classifica i sentinati si tengono a debita distanza dalla zona playoff. Prossimo turno in casa con la Labor. Battuta d'arresto casalinga, invece, subita dalla **Valle del Giano** (0-3 con le Terre del Lacrima) che rimane in penultima posizione con 17 punti. Prossimo incontro in trasferta sul terreno di gioco della capolista Olimpia Ostra Vetere.

Basket

LA HALLEY VIGOR MATELICA A UN PASSO DAL PRIMO POSTO

In Serie B Interregionale, durante la settimana scorsa la **Halley Vigor Matelica** ha disputato due partite: per i biancorossi una vittoria e una sconfitta. Nell'ordine, è arrivata prima la battuta d'arresto casalinga per mano della capolista Sì con te Porto Recanati che ha trovato a fil di sirena il canestro del blitz (67-68) con Ciribeni. Il tabellino matelicese: Marrucci 4, Chiaraluca ne, Panzini 8, Galeassi ne, Mentonelli ne, Fea 3, Davico 13, Dell'Anna 8, Mazzotti 10, Mattarelli 4, Mozzi 17. La squadra di coach Trullo si è poi prontamente riscattata andando a vincere a Canosa per 71-108 con il seguente tabellino: Marrucci 10, Chiaraluca 4, Panzini 5, Galeassi 4, Mentonelli ne, Fea 4, Davico 12, Dell'Anna 12, Mazzotti 23, Mattarelli 15, Mozzi 19. Prossimo match domenica 19 aprile in casa con Bisceglie (Palestra della Libertà di Matelica, ore 18). **Classifica** - Porto Recanati 38; Matelica e Civitanova 36; Recanati e Senigallia 34; Bisceglie 31; Jesi 28; Forlimpopoli 24; Termoli 23; Vasto 20; Gualdo Tadino, Pescara e Bramante Pesaro 18; Valdicastro 16; Canosa 7.

Basket

FERRETTI MATCH WINNER: LA "CADETTA" MATELICESE È SESTA

In Divisione Regionale 1, vittoria col brivido per la seconda formazione della **Halley Vigor Matelica** che, nonostante le assenze, trova la forza di battere in volata il Basket Giovane Pesaro per 74-73 blindando così il 6° posto in classifica. Match winner, ancora una volta, è stato Leonardo Ferretti: penetrazione, canestro e fallo subito a 2" dalla sirena. Il tabellino biancorosso: Galeassi 20, Chiaraluca 7, Antonini, Ferretti 9, Ciampaglia 17, Dichiarà 11, Iacono L., Panfili 3, Damiani, Iacono S. 3, Poeta 4; all. Palantrani. La Vigor chiuderà questa fase di campionato sabato 18 aprile sul parquet della capolista Campetto Ancona, partita ininfluente ai fini della classifica ma utile a tenere alti i giri del motore in vista dei playoff. Sconfitta casalinga, invece, subita dalla **Janus Fabriano Academy** per 66-79 ad opera del team di Acqualagna. Il tabellino biancoblu: Barocci 5, Pellegrini, Conti 7, Patrizi 5, Onesta D. 8, Moscatelli R. 17, Moscatelli S., Pallotta 14, Piermartiri 10, Stefanelli, Onesta J., Pellacchia; all. Petrucci. Venerdì 17 aprile i cartai andranno in trasferta a Pesaro per affrontare il Basket Giovane.

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto rimane all'ultimo posto

Il **Fabriano Cerreto** si fa rimontare a Urbino e resta in coda alla classifica. Finisce 3-1 in favore dei padroni di casa, nonostante il vantaggio siglato da Ndiaye, e la squadra di mister Bonura rimane a braccetto con la Civitanovese all'ultimo posto. Il Fabriano Cerreto non capitalizza il buon avvio: al 14' se ne va Di Cato a sinistra ma Tamagnini chiude, poi al 24' Ndiaye colpisce di testa, Bartolini si oppone, ma il tocco successivo con la mano di un difensore induce l'arbitro a fischiare il rigore, trasformato dallo stesso centravanti. La squadra di Bonura continua a premere cercando il raddoppio, poi arriva la doccia fredda prima dell'intervallo con il pari locale, anche questo su rigore, con Fiorani. Nella ripresa gli ospiti sorpassano con una prodezza dello stesso Fiorani e la successiva espulsione di Gnahe rende proibitivo il compito



ai biancorossoneri: l'Urbino annusa il tris con Eco e Cusimano, poi lo cala al 30' con Altobello su assist di Palazzi. La formazione del Fabriano Cerreto: Tafa, Stortini, Bologna, Malagrida (31' st Chiavellini), Brevi, Trillini (nella foto), Gnahe, Bracciatelli (42' st Brodetto), Ndiaye, Mendes (31' st Merciarì), Di Cato. Domenica 19 aprile alle ore 16.30 allo stadio "Aghetoni" di Fabriano arriverà il Trodica nella penultima partita stagionale.

Classifica - Montecchio 58; Fermana 54; Trodica 43; Urbino 42; Montefano 40; Osimana 39; Sangiustese e Tolentino 37; Fermignanese 36; Jesina e Chiesanuova 33; Matelica 32; Montegranaro e Urbania 30; Civitanovese e Fabriano Cerreto 25.

Luca Ciappelloni

BASKET

Serie A2 femminile - playoff

THUNDER MATELICA 52
VIRTUS CAGLIARI 68

THUNDER MATELICA - Trzeciak 9, Cabrini ne, Bacchini 9, Chiovato 5, Battellini ne, Gramaccioni 13, Zamparini, Bonvecchio 3, Lizzi, Offor 11, Pilakouta 2. All. Matassini

VIRTUS CAGLIARI - Nacz 11, Zieniewska 15, El Habbab 9, Deidda ne, Setzu ne, Pasolini ne, Corda 8, Mattered 4, Tykha 11, Nativi 10, Pellegrini Bettoli. All. Staico

PARZIALI - 13-28, 10-9, 17-13, 12-18

Brutto passo falso per la Halley Thunder Matelica

I playoff sono iniziati nel peggiore dei modi per la **Halley Thunder Matelica**. Sabato la formazione marchigiana ha perso a domicilio gara-1 dei "quarti di finale" per 52-68 ad opera della Sardegna Marmi Virtus Cagliari che ha meritato il "blitz" conducendo sempre la partita anche con vantaggi considerevoli (massimo +19). Essendo la serie al meglio delle tre partite, per continuare a sperare nel passaggio del turno Matelica deve aver necessariamente vinto gara-2 disputata mercoledì 15 aprile a Cagliari (oltre i nostri tempi di stampa per conoscere il risultato), altrimenti sarà la squadra sarda ad andare in semifinale. In caso di successo della Thunder in Sardegna, si andrà invece alla "bella"

eventualmente in programma sabato 18 aprile a Matelica (ore 15). Tornando a parlare di gara-1, Cagliari ha dimostrato di essere in migliore condizione di fiducia e di forma fin dalla "palla a due". Al contrario la Thunder si è trovata subito affannosamente a rincorrere l'energia e la sicurezza delle cagliaritano, capaci di infliggere ben 28 punti a Matelica (miglior difesa dell'intero campionato con appena 52,5 punti subiti di media) già nei primi dieci minuti. Il punteggio del primo quarto, infatti, è eloquente: 13-28 per la squadra sarda. La Thunder, poco brillante in attacco, nella seconda frazione ha cercato di stringere in difesa e si è affidata alla



Chiara Bacchini al tiro (foto TM Sports Photography)

grinta di Gloria Offor (alla fine ha chiuso con una doppia-doppia: 11 punti e 10 rimbalzi nel giorno della sua centesima partita in serie A2), ma è riuscita a recuperare appena un punto prima dell'intervallo lungo

(23-37 al 20'). Cagliari, ottimamente orchestrata in regia da Monika Nacz, ha continuato a trovare risorse offensive da tutte le interpreti e ha raggiunto il massimo vantaggio (+19) al 25' sul 26-45. Di fronte al baratro, la Thunder finalmente ha ritrovato la mira dalla lunga distanza e con quattro triple di fila più un canestro da due di Federica Chiovato ha dato l'impressione di poter riaprire la partita sul 40-48 al 29'. Ma Cagliari non ha sbandato: le tiratrici isolate sono state chirurgiche nel ritornare a ferire Matelica nell'ultimo quarto, sigillando il successo con un finale di partita senza sbavature, fino al netto risultato di 52-68.

Ferruccio Cocco

CALCIO

Il memorial

Ricordando Enrico Lisandrini

Gli ex compagni in campo in memoria dell'amico scomparso nel 1988

di FERRUCCIO COCCO

Passano gli anni, ma il ricordo di Enrico Lisandrini non si dissolve, grazie al cuore degli amici e dei famigliari. Il "memorial" calcistico si è svolto domenica 12 aprile presso il campo di gioco "Parco del Giano" e anche in questa edizione vi hanno preso parte tanti ex compagni di squadra e amici di Enrico, indimenticato giovane e promettente calciatore fabrianese scomparso nel 1988 ad appena diciotto anni per le conseguenze di un incidente stradale. Tornare in campo ogni primavera a calciare l'amato "pallone" - a dispetto dell'età che avanza - è come un gesto per ritrovarsi e per far sentire Enrico presente tra i partecipanti come avveniva quarant'anni fa in occasione delle partite e degli allenamenti quotidiani. Un momento sempre impor-

te e commovente per i genitori, la sorella, i nipoti e tutti i famigliari. Hanno partecipato anche alcuni giovani ragazzi compagni di calcio del nipote di Enrico, Lorenzo, in un simbolico gesto di prosecuzione del ricordo. Il "memorial" è stato organizzato anche grazie all'aiuto di Alberto Ruggeri che ha disegnato il logo e si è occupato di maglie e medaglie.



Un bel successo il "Trofeo Avis" di calcio giovanile

Diciotto squadre partecipanti: nella categoria Giovanissimi ha vinto il Don Bosco Gubbio, tra gli Esordienti il Fabriano

E' stato un bel successo sportivo e di partecipazione il "4° Trofeo Avis" di calcio giovanile organizzato dal **Fabriano Cerreto - Scuola Calcio Fortitudo** (in collaborazione con la società Sassoferatto Genga e con l'Avis Comunale di Fabriano) nelle giornate del 2-3-4 aprile, riservato alle categorie Giovanissimi Under 15 (annate 2011 e 2012) ed Esordienti Under 13 (annate 2013 e 2014).

Ben diciotto le formazioni partecipanti provenienti da Marche e Umbria, centinaia di giovani calciatori in campo e altrettanti genitori e appassionati sulle tribune.

Giovedì e venerdì si sono svolte le fasi preliminari, quindi sabato i triangolari conclusivi. Nella categoria Giovanissimi Under 15 si è classificata al primo posto la Don Bosco Gubbio, al secondo posto l'Atletico Gubbio, al terzo posto il Gualdo Calcio Next Gen. Nella categoria Esordienti Under 13 al primo posto il Fabriano Cerreto, al secondo posto il Don Bosco Gubbio, al terzo posto il Sassoferatto Genga.

L'evento è stato reso possibile grazie all'impegno dei volontari e al sostegno dei partner.

f.c.



Esordienti 2013 del Fabriano Cerreto



Esordienti 2013 e 2014 del Fabriano Cerreto



Esordienti 2014 del Fabriano Cerreto



Esordienti del Sassoferatto Genga



Giovanissimi del Sassoferatto Genga



Giovanissimi 2011 del Fabriano Cerreto



Giovanissimi 2012 del Fabriano Cerreto

ZC

Lab
fare cultura

il nuovo format culturale di Zona Conce

#03

Antonio Tricomi
Pier Paolo Pasolini
L'intellettuale eretico

modera
**Alessandro
Moscè**

Prenota il tuo posto



disegno di Davide Toffolo



18 aprile 2026
h. 17:30

Polo culturale Zona Conce
Via Le Conce 76, Fabriano



FONDAZIONE CR
FABRIANO E CUPRAMONTANA



Zona Conce
le forme del fare

carifa**car**te